

# Montagna Insieme

Anno XXVII - Numero 47 - Novembre 2011



**CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI CONEGLIANO**

**ITAL NEON**

**ALL' INSEGNA DELLA COMUNICAZIONE**

**Italneon srl**  
**V.le della Repubblica, 43**  
**31020 Fontane di Villorba, TV**  
**Tel: 0422 303639**  
**Fax 0422 303962**  
**www.italneon.com**



# Montagna Insieme

Anno XXVII Numero 47 - Novembre 2011



CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di CONEGLIANO

**PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI**

## SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Tesseramento 2012
- pag. 87 Dati sezionali

### EVENTI

- pag. 5 Spettacolo Montagna
- pag. 8 La montagna da vicino
- pag. 12 Pranzo sociale

### SOCI

- pag. 11 Aiuta il Soccorso Alpino!
- pag. 18 Agenda CAI 2012
- pag. 19 Stage di arrampicata
- pag. 20 La Sezione alla ribalta
- pag. 21 Soci & scrittori
- pag. 22 Dalla scuola "Le Maisandre"
- pag. 45 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 46 Volumi in vendita
- pag. 85 Ricordo di Nives Antonioli
- pag. 85 Ricordo di Giovanna Fassa
- pag. 86 Ricordo di Franco Salvador

### MONTAGNA

- pag. 13 Fiori di montagna
- pag. 23 Seven Summits
- pag. 27 Lyskamm, quasi 50 anni orsono...
- pag. 31 Neve, ghiaccio, fuoco
- pag. 33 Intervista ad Alessandro Baù
- pag. 36 Salita alla Rocca dei Baranci
- pag. 37 Anna, Sabina e le altre
- pag. 39 Rocchetta di Campolongo
- pag. 40 Due giorni sul Monte Rosa
- pag. 42 In sicurezza sugli itinerari di una montagna amica

### CORSI

- pag. 10 Corso di fotografia naturalistica
- pag. 17 Corso "Fiori di montagna"
- pag. 43 Corso ARVA e nivologia
- pag. 50 Corsi di alpinismo
- pag. 51 Corso base di scialpinismo
- pag. 52 Corso di sciescursionismo
- pag. 54 Sci CAI stagione 2011/2012

### GITE SOCIALI

- pag. 55 Scale delle difficoltà
- pag. 84 Regolamento gite

### Alpinismo Giovanile

- pag. 50 Programma 2011

### Escursionismo

- pag. 59 Casera Polo
- pag. 63 Malga Paoda
- pag. 67 Forte di Monte Festa
- pag. 69 Monte Grappa; Monte Garda
- pag. 70 Parco naturale del Cornino
- pag. 71 I sentieri delle Cinque Terre
- pag. 72 Lago dei Negher; M.te Santo di Lussari
- pag. 73 Trav. Passo Giau - F.Ila Ambrizzola
- pag. 74 Pedalata Rif. Vazzoler
- pag. 75 Rifugio Vazzoler
- pag. 76 Monte Magro
- pag. 77 Traversata Rif. Rosetta - Rif. Pradidali
- pag. 77 Cima dei Colli Alti
- pag. 78 Monte Bivera; Trav.Passo Valles-Gares
- pag. 79 Sentiero Chersi; Geoparc Bletterbach
- pag. 80 Banche del Sass De Mura
- pag. 81 Sass de Mezdi; Castagnata sociale
- pag. 82 Sasso Rosso; Pala d'Altei
- pag. 83 Col dde Varnara; Bivacco ai Loff
- pag. 78 Creste del Visentin

### Sci Alpinismo

- pag. 56 Col De La Puina
- pag. 57 Cima Valgrande
- pag. 58 Sasso di Sesto
- pag. 60 Monte Sief
- pag. 62 Trav.Misurina Valle d'Ansiei
- pag. 64 Punta Puez Est
- pag. 65 Monte Mulaz
- pag. 68 Trav.Triangolo di Riva; Monte Rosa

### Sci Escursionismo

- pag. 58 Escursione di fine corso
- pag. 60 Monte Sief
- pag. 63 Ronciade - Giais - Collalto
- pag. 64 Colbricon
- pag. 66 Corvo Alto

### Gite con le ciaspe

- pagg. 56, 58, 60, 64

*In copertina: "Scendendo dal vulcano Villarica (Cile)" foto: Santina Celotto*





**Campanula di Moretti**  
(Foto: Diego Della Giustina)

# BELLEZZA e SALVAGUARDIA dell'AMBIENTE MONTANO

di Diego Della Giustina

Ognuno di noi porta con sé il ricordo, sempre vivo, delle prime manifestazioni della bellezza della montagna, di quando all'improvviso, valicando un passo o raggiungendo un crinale, un panorama eccezionale si è aperto dinnanzi ai propri occhi.

Anche per me è stato così. Ricordo quando, in occasione di quel viaggio verso l'Ampezzano, per andare a percorrere la prima via ferrata sulle Tofane, lungo la strada della Val d'Ansiel, d'improvviso è comparso il maestoso Pelmo, illuminato dalla calda luce dell'alba in un cielo terso. Una grande luna piena si avviava al tramonto, al suo fianco. Era decisamente un grande e bellissimo spettacolo della natura.

Quando oramai più di dieci anni fa, proposi alla Sezione una nuova rassegna di incontri culturali e di serate sulla montagna non ebbi dubbi sulla sua denominazione. Non poteva che richiamare la bellezza dell'ambiente. "Spettacolo Montagna" andava a pennello perché ricordava a tutti gli appassionati l'attrazione irresistibile del loro terreno d'azione preferito.

Il Presidente Generale Martini ha recentemente rammentato ai Delegati del CAI che in buona sostanza noi andiamo in montagna e nella natura, come scrisse il filosofo Henry David Thoreau in "Walden", per "... vivere con saggezza, vivere con profondità e succhiare tutto il midollo della vita ...". Per gustare appieno la bellezza dell'ambiente montano, avendone a cuore l'etica e l'estetica.

Si tratta innanzitutto di una questione estetica, sia per l'himalayista che contempla estasiato il paesaggio nell'aria sottile, sia, quasi all'estremo opposto, per il naturalista che si sofferma ad ammirare un prato fiorito durante una semplice escursione. Anche chi è dedito alla frequentazione dei monti con spirito più sportivo, a suo modo fa riferimento alla questione estetica. Si può parlare allora di estetica e di armonia dei movimenti, di ricerca del benessere psicofisico. Con il suo libro "Il terreno di gioco dell'Europa" l'alpinista vittoriano Leslie Stephen contribuì alla diffusione di una nuova concezione culturale che rivendicava all'alpinismo la dignità di libera attività umana, svincolata da ogni altra esigenza o giustificazione, evidenziandone il carattere giocoso, a contatto con gli aspetti più sublimi della natura. Se è stata lanciata la proposta di dichiarare l'alpinismo un patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO lo è anche in relazione alle sensazioni uniche che una scalata sa offrire.

Ma si tratta anche di una questione etica perché come ricorda Martini, "aderendo al Club Alpino Italiano abbiamo sottoscritto una sorta di patto di pace con l'alpe". Quindi "il nostro modo di frequentarla, conoscerla ed amarla è un atto gratuito e disinteressato". L'unico tornaconto che ne può derivare è il nostro benessere psicofisico. Se questa logica è per molti scontata lo deve essere ancor di più quella del rispetto per l'ambiente naturale. Il CAI in questo senso è da decenni impegnato nella tutela dell'ambiente montano e lo stesso Ministero per l'Ambiente riconosce formalmente nel nostro sodalizio un'associazione ambientalista. Sappiamo di esserlo quando ci attiviamo, con il settore di Tutela dell'Ambiente Montano (TAM), per opporci a nuovi progetti di impianti di risalita come quello recente dell'area Mondeval e Pelmo che minacciava a distanza di pochi mesi un'area Patrimonio UNESCO e che non avrà seguito grazie alla contrarietà della maggioranza delle Regole del Cadore. E così la luna continuerà a baciare il Pelmo indisturbata ... Lo siamo anche quando, con un'accezione più ampia, consideriamo la "tutela del diritto delle popolazioni alpine di vivere delle risorse del loro territorio". Il CAI può sicuramente aiutare chi dimostra adeguata sensibilità a valorizzare le risorse naturali e culturali del luogo, dimostrando che le pratiche della montagna non sono solamente il frutto di una frequentazione "mordi e fuggi", ancorché giocosa, ma anche legate al gusto della conoscenza dell'ambiente e della condivisione con gli operatori locali di nuovi modi per andare per i monti.

L'art.1 dello Statuto del CAI ci ricorda che il nostro sodalizio ha per scopo l'alpinismo (in senso lato) in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne ... e la difesa del loro ambiente naturale.

L'augurio che ci facciamo è che sappiamo mantenere vivo l'interesse per gli aspetti multidisciplinari della montagna, non richiudendoci nelle specializzazioni e riconoscendo il valore di tutte le declinazioni dell'andar per monti. E noi, ne siamo consapevoli, ci sappiamo fare! Anche le attività della nostra Sezione sono qui, ancora una volta, a dimostrarcelo. Le pagine di questo nuovo numero di "Montagna Insieme" sono ricche di stimoli e di appuntamenti per vivere la montagna in tutta la sua bellezza, sempre nel rispetto che caratterizza lo spirito di frequentazione del Club Alpino Italiano. Buona montagna a tutti!



# TESSERAMENTO 2012

## A PARTIRE DA GENNAIO 2012 presso:

SEDE SOCIALE il martedì dalle 21.00 alle 22.30

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO" di Rino Dario - V. Madonna 31/a

CONTO CORRENTE POSTALE n. 14933311

Per l'iscrizione sono necessarie:

- una foto formato tessera
- il modulo di iscrizione compilato (disponibile in Sede Sociale o su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it))
- 4 Euro per il costo della tessera e delle pratiche di iscrizione

Ai nuovi Soci verrà consegnata la tessera con il bollino dell'anno in corso, il distintivo e lo Statuto della Sezione.

### CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2012

per i soci che effettueranno il rinnovo  
dopo tale data è fissata una  
maggiorazione di 3,00 Euro  
sulla quota associativa

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

1. Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
2. Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
3. Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
4. Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
5. Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
6. Ricevere le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: mensile di cultura della montagna e del CAI "La Rivista" (per i Soci Ordinari) e semestrale delle Sezioni Trivenete del CAI "Le Alpi Venete" (per i Soci Ordinari). Da gennaio 2012 sarà disponibile su Internet il notiziario istituzionale "Lo Scarpone".
7. Ricevere le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutti i nuclei familiari).
8. Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
9. Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
10. Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
11. Sconti presso negozi e impianti di risalita convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI.



**SOCIO ORDINARIO € 45,00**  
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")



**SOCIO FAMILIARE € 22,00**  
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)



**SOCIO GIOVANE € 16,00**  
(nato nel 1995 o dopo)  
**SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00**

A partire dal secondo socio giovane in famiglie con almeno un socio ordinario

## ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZIONE

VENERDÌ  
30 MARZO 2012

PRESSO LA SEDE SOCIALE  
AI SOCI VERRANNO INVIATE  
LA CONVOCAZIONE,  
LE RELAZIONI E IL VERBALE  
DELL'ASSEMBLEA 2011

# MONTAGNA INSIEME

## spettacolo **MONTAGNA**

CITTA' DI CONEGLIANO



X rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

**Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala**

*Con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Conegliano*

### **Venerdì 4 novembre 2011**

#### **VideoMountain**

**L'alpinismo di Catherine Destivelle**  
**Serata di proiezioni della cineteca del CAI**

Catherine è uno dei più grandi personaggi dell'alpinismo e tra gli scalatori più conosciuti ai giorni nostri, sia in Francia che all'estero. Ecco il programma della serata:



**“Au delà des cimes” di Remi Tezier**, premiato con la Genziana d'Oro del CAI come migliore opera di alpinismo e premio del pubblico al 56° Trento Filmfestival, racconta tre salite alpinistiche sul gruppo del Monte Bianco. Le inquadrature vertiginose delle pareti di granito, i primi piani su una mano che procede a tastoni lungo una fenditura della roccia alla ricerca di un punto d'appiglio sicuro, esprimono meglio di qualunque altra cosa la forte passione per la montagna in questi paesaggi sontuosi che rappresentano un'autentica delizia per gli occhi. Il respiro affannoso e il soffiare del vento, che accarezza e poi maltratta quei corpi in movimento, danno allo spettatore un'idea dell'inesprimibile felicità di essere «lassù». La compagnia dell'altro, il compagno di cordata, nell'intimità di una staffetta su una parete di ghiaccio

o di un bivacco in cima a un picco sottile, rendono l'idea del senso dell'amicizia. In una montagna esaltata come scenario, questo film tratta argomenti così profondi e importanti come la passione, la famiglia, l'amicizia, l'amore...

**“E' pericoloso sporgersi” di Robert Nicod**, è stato premiato con la Genziana d'Argento al Trento Filmfestival del 1986. Si tratta di un capolavoro sull'arrampicata sportiva che ha fatto epoca. Il film è un inno alla montagna in quanto bellezza allo stato puro, è tuffo nelle cascate e nei boschi, ed è una natura al femminile, ad iniziare dalle protagoniste del film, quella che riesce con fascino e delicatezza a rivelarci. Le verticalissime pareti del Verdon perdono qui tutta quella retorica dell'impresa alpinistica, fatta di conquiste, sfide, battaglie con la roccia che troppo spesso avvelena un approccio leggero e complice con la montagna.

### **Venerdì 11 novembre 2011**

#### **Tra Natura e Montagna** **Carlo De Agnoï**

**Multivisione naturalistica**

Carlo racconta di sé: “Il mio rapporto con la natura è il rapporto con qualcuno che ti sorprende sempre senza deluderti mai... un mondo di cui noi esseri umani



facciamo parte senza essere indispensabili. L'esperienza frutto del lavoro di anni, unita alla sensibilità, all'attenzione e all'entusiasmo, mi danno la libertà di operare senza mai eccedere nell'elaborazione delle fotografie; il mio lavoro consiste nel lasciar parlare le immagini... non sono altro che il testimone del mondo che c'è oltre le parole degli uomini. Per quanto il grigio stia soppiantando il verde, sotto i nostri occhi ci sono dei tesori... tesori che vale la pena di sforzarsi a scoprire perché ci riportano alla giusta dimensione dei valori. Dietro ogni foto c'è un mondo. Dietro ogni mondo c'è un uomo che quella foto l'ha a lungo immaginata, preparata, studiata e che non appena l'ha inquadrata ha detto: ecco ci siamo!"  
Programma: "L'eterna meraviglia", "L'osso della terra", "Animanimale", "M'ama, non m'ama", "Armonie".

## Venerdì 25 novembre 2011

### Luci in Nord Ovest

**Alessandro Baù**

*Vita verticale all'ombra della Civetta.*

*Un alpinismo di entusiasmo, tentativi, soddisfazioni.*

"30 anni e tante idee per la testa. Il mio terreno di gioco favorito è sulle grandi pareti, dove vivo le emozioni più intense coniugando la preparazione sportiva con quella mentale, alla costante ricerca della novità. L'alpinismo per me è curiosità, uno stile di vita, la mia valvola di sfogo. Durante la settimana ingegnere, nei weekend alpinista appassionato. La mia attività è varia:



partendo dall'alpinismo classico, mi sono poi dedicato alla falesia, al boulder e allo scialpinismo. Negli ultimi anni ho scoperto il mondo delle cascate e dell'alpinismo invernale, ma soprattutto ho iniziato ad aprire in Dolomiti con stile classico, insomma montagna a 360°. La parete che preferisco, quella che cattura la maggior parte dei miei sogni, è la Nord Ovest della Civetta. In futuro voglio continuare a scoprire gli angoli nascosti delle nostre montagne e, contemporaneamente, confrontarmi con le grandi pareti extraeuropee. Cerco sempre di guardarmi dentro per capire quali siano i miei limiti, calibrare bene i miei sogni e poi, con tutta la determinazione possibile, provare. L'importante è divertirmi e tornare con un'esperienza in più nel saccone." Nel 2007 Alessandro è stato il primo ripetitore della via di Venturino De



Bona "Nuvole Barocche", aperta nel 1999 e ancor oggi il più difficile itinerario che corre lungo i precipizi della parete nord-ovest del Civetta.

## Venerdì 2 dicembre 2011

**XXV serata CAI-ANA**

**Con la collaborazione dell'ANA  
di Conegliano Gruppo Città**

**M.A. "Olindo Battistuzzi"**



*Si rinnova il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati delle due associazioni coneglianesi e vuole trasmettere anche il loro migliore augurio per le festività natalizie.*

## "Paesaggi nelle Alpi Orientali tra le due guerre"

**Luca De Bortoli**

Viaggio per racconti ed immagini negli anni del Novecento che hanno profondamente segnato le nostre montagne e le genti che le popolano. La ricerca e la lettura delle numerose tracce lasciate dagli eserciti che



vi si contrapposero, soprattutto nell'estenuante guerra di posizione nel primo conflitto mondiale che si estendeva alle creste più alte, ha portato alla loro valorizzazione in un grande eco-museo all'aperto, integrandosi negli elementi naturali, e contribuendo a creare una profonda memoria storica, monito per le nuove generazioni.

**Luca De Bortoli** - Lavora con diversi enti ed istituti per lo svolgimento di progetti di educazione ambientale e culturale finalizzati alla scoperta del territorio. Collaboratore di numerose pubblicazioni divulgative, ha partecipato come relatore a convegni, tavole rotonde e corsi, affrontando temi a carattere storico, artistico e ambientale. Nel CAI è Operatore Naturalistico e Culturale e componente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano.

### "Aimarie" - Mondo Piaia

Presentazione e letture dal libro di componimenti in dialetto dell'Alto Agordino, regione d'origine di Raimondo ("Mondo") Piaia, Socio della Sezione, nonché Alpino e ideatore, assieme a Francesco La Grassa, 25 anni or sono, della "Serata Augurale CAI-ANA alla Città di Conegliano".

### Concerto del Coro Vittorio Veneto diretto da Giuseppe Borin

Il coro, nato nel 2008, cura l'educazione e l'animazione musicale, in particolare promuovendo iniziative finalizzate al recupero delle tradizioni locali, alla ricerca e diffusione di composizioni corali di qualsiasi epoca". I programmi prevedono appunto di spaziare dalla tradizione popolare sacra e profana vera e propria alla musica, di generi diversi, più attuale e di autori contemporanei.



### Chiuderà la serata un brindisi in compagnia, con gli auguri di buone feste per tutti

Durante la serata verrà effettuata una raccolta di fondi a beneficio dell'iniziativa di solidarietà "Una casa per Luca". L'alpino Luca Barisonzi è rimasto paralizzato a seguito di un attentato in Afghanistan il 18 gennaio 2011.



# La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"  
Appuntamenti in Sede Sociale - **Febbraio-Maggio 2012**



## **Mercoledì 18 gennaio 2012 - Ore 21** **CON GLI SCI FUORI ... DAL CORO**

Luciano, Istruttore di Sci Alpinismo dal 2002, propone agli amici e tutti gli interessati una proiezione di immagini dedicata alla sua passione principale: lo sci alpinismo. In



programma c'è il racconto del suo recente viaggio in Norvegia e delle sue salite "fuori dal coro" nelle nostre zone: Croda Rossa, Cristallo, Presanella, .... Si tratta anche di una buona occasione per conoscere Luciano e la grande energia che profonde e ... scarica sugli sci. Non mancate!

**Presenta: Luciano Sartorello**  
**CAI Conegliano - Sottosez.S.Polo di Piave**

## **Mercoledì 15 febbraio 2012 - Ore 21** **SE NON CI SONO MONTAGNE, NON CI ANDIAMO**

Una serata di immagini riprese "in giro per il mondo", alla spasmodica ricerca di una cima da salire e di nuove conoscenze, per crescere soprattutto dal punto di vista umano. "Il nostro cuore resta sempre tra queste cime piccole e sassose, ma la nostra anima ama viaggiare per conoscere e capire altri mondi ed altre vite". Ecuador,

Spagna, Svizzera, Libia, Nepal, Kenya, ...  
Marocco o Grecia? ... Viaggiando si impara..



Ivan e Marika, Istruttori Nazionali di Alpinismo del CAI, trascorrono l'estate gestendo il Rifugio Pordenone, nelle Dolomiti Friulane. A stagione terminata la loro avventura continua, tra un impegno e l'altro della Scuola "Le Maisandre", con il richiamo dei viaggi intorno al pianeta.

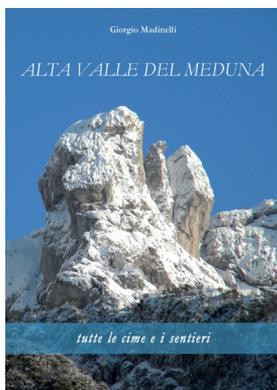
**Presentano: Marika Freschi e Ivan Da Rios**  
**CAI Conegliano - Sottosez.S.Polo di Piave**

## **Mercoledì 21 marzo 2012 - Ore 21** **CIME SENTIERI** **DELL'ALTA VALLE DEL MEDUNA**

L'alta Valle del Meduna ha fama di luogo ultimo della naturalità selvaggia, lontana da strade e centri abitati, isolata e per nulla frequentata. Una guida su questa zona, oltre a essere un'impresa in sé (59 cime e 166 itinerari), è un preziosissimo documento per quanti vogliono mettersi alla prova, guadagnarsi la vetta e vivere fino in fondo ambienti silenziosi, primitivi, solitari e naturali.



“Alta Valle del Meduna” è una guida escursionistica che riempie un vuoto divulgativo su una zona del Friuli isolata e per questo sconosciuta e negletta. Giorgio Madinelli, autore della guida, vive e lavora ad Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Ha pubblicato, tra l'altro, "I sentieri dei garibaldini", che gli è valso la segnalazione al Premio ITAS di Trento. E' autore di diversi articoli su “Le Alpi Venete”.



**Presenta: Giorgio Madinelli – CAI Pordenone**

**Mercoledì 18 aprile 2012 - Ore 21**  
**LE CONFINAZIONI DELLA REPUBBLICA**  
**SERENISSIMA IN CANSIGLIO**

Franco Bastianon, con il Grapo (gruppo di Polcenigo) ed altre persone, sta conducendo una ricerca sulle confinazioni veneziane in Cansiglio dal 1550 in avanti (1795 l'ultima).



Dal 1548 il bosco dell'Alpago fu messo sotto tutela per il prelievo dei faggi destinati all'Arsenale della Repubblica Serenissima. Fino

alla fine della repubblica i Rettori di Belluno dovevano ogni anno visitare il bosco, e circa ogni 6/7 anni, rivedere la confinazione segnando il loro passaggio, facendo incidere le loro iniziali, l'anno, il progressivo del masso nel loro percorso. Inoltre inserivano una croce piombata nel masso in modo che fosse ben visibile. Sono già stati ritrovati e restaurati, partendo dalle relazioni dei Rettori, oltre 80 cippi. In 220 anni circa si contano una quarantina di “conterminazioni”.

**Presenta: Franco Bastianon - CAI Conegliano – Presidente Pro Loco Fregona**

**Mercoledì 16 maggio 2012 - Ore 21**  
**ALTA VIA DELLE DOLOMITI N.6**  
**39 ORE E 45 MINUTI**

Flavio Zanet, nell'agosto del 2011, ha raggiunto l'ambito traguardo di completare tutte le 7 Alte Vie delle Dolomiti in stile “trial running”, ovvero correndo lungo gli itinerari,

**Non perdetevi l'articolo di Flavio Zanet sulle spettacolari imprese nelle "Seven Summits"! Lo trovate a pagina 23 di questo numero.**

per tutta la loro percorrenza. L'ultima impresa è stata proprio l'Alta Via n.6, dalle Sorgenti del Piave a Vittorio Veneto, lungo sentieri impervi e solitari in ambienti aspri e selvaggi. Dice Flavio che “correre in montagna, magari da soli, non significa necessariamente usare i paraocchi, come i cavalli. Se non si vuole andare allo sbaraglio bisogna pianificare una corsa, il che comporta un lungo lavoro per capire la fattibilità, scegliere l'itinerario, pianificare i tempi per la logistica, fare le ricognizioni”.

**Presenta: Flavio Zanet - CAI Conegliano – Sottosezione di S.Polo di Piave**





**Gruppo Fotografico - CAI Conegliano  
Comitato Scientifico VFG del CAI**



# **Corso intersezionale di Fotografia Naturalistica**

**Maggio - Dicembre 2012**

**Lezioni a cura di esperti fotografi naturalisti**

**Il meglio della tecnica fotografica per cogliere gli aspetti più significativi dell'ambiente naturale. Come fotografare la flora e la fauna, i particolari e i paesaggi nelle diverse stagioni dell'anno. Come presentare i propri lavori e comporre una proiezione in dissolvenza.**

**Maggiori informazioni:**

**in Sede Sociale e su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it), a partire da marzo 2012**



Montagna Insieme

**AIUTACI AD AIUTARTI!!**



**Ricorda per cortesia questo codice fiscale:  
93025610259**

**Destina il tuo "5Xper1000" al Soccorso Alpino  
e Speleologico Veneto**

**BALLANCIN LINO S.S.**

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11  
TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648  
31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)



Montagna Insieme

# PRANZO SOCIALE

domenica 18 novembre 2011  
Casa degli Alpini  
San Boldo



## MENU

RISOTTO COI FUNGHI

LASAGNE AL FORNO

SPIEDO MISTO

CONTORNI MISTI

DOLCE

VINI ED ACQUA

CAFFÈ CORRETTO

## PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

**Per i 60 anni:** Ugo Baldan, Luciana Basei, Nidia Basei, Antonio Cellini, Tittone Barel Maria

**Per i 50 anni:** Piero Benvenuti, Domenico Da Riol, Giuseppe Gatti, Mario Schincariol, Rita Terzariol

**Per i 25 anni:** Flavia Armellin, Anna Balzano, Remo Botton, Giorgio Bottoli, Dino Buosi, Elisabetta Cal, Barbara Cecilian, Fabio Cecilian, Paolo Cecilian, Paola Cedarmas, Roberta Ceschin, Giuseppe Ciatto, Dario Coan, Alfonso Cucciol, Renato Cugnach, Giorgio Da Rodda, Alessandro Dal Cin, Gianpaolo Dall'Acqua, Michela Daniel, Elisa Foltran, Michela Frare, Diana Giacomini, Giovanni Grava, Tiziana Gugel, Angelo Iacovino, Antonello Lot, Gianpiero Lovat, Roberta Mazzer, Daniele Novak, Maurizio Novak, Monica Petta, Andreina Pilato, Silvia Riberti, Graziella Rossi, Alberto Sartorio, Andrea Sartorio, Alessandra Segalina, Marco Antonio Segurini, Paolo Serena, Giancarlo Simonaggio, Angelo Spinazzè, Marcella Talamini, Maurizio Tonello, Alberto Tonon, Silvio Vardanega, Renzo Vendrame, Stefano Zambon, Claudio Zanardo, Stefano Zanardo

### Iscrizioni presso:

Sede CAI  
Bar da Angelo di Rino Dario

(Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili)

### Quota di partecipazione:

22 euro adulti  
15 euro ragazzi (sotto i 14 anni)

Presentazione martedì 13 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

Alla fine, estrazione della lotteria e altri divertenti giochi!

# FIORI di MONTAGNA

di Michele Zanetti

I fiori di montagna rappresentano nell'immaginario collettivo uno degli aspetti più suggestivi della stessa montagna, di quella nei cui paesaggi s'alternano in romantica armonia prati luminosi, boschi austeri e rocce precipiti. Se poi ai fiori di montagna genericamente e confusamente intesi si accosta l'immagine della stella alpina, il quadro relativo alla "flora alpina popolare" risulta completo. Ebbene, modificare questa visione semplicistica e romantica al tempo stesso, non è facile; e non è neppure facile modificare i comportamenti della gente che frequenta la montagna, dei suoi visitatori occasionali e di quelli della domenica. Questi stessi, infatti, sono spesso impegnati a raccogliere fiori per comporre "mazzi multicolori", al solo scopo di portarsi a casa un minuscolo frammento della bellezza dell'ambiente montano.

Ricordo, a questo proposito, la campagna di educazione collettiva condotta dal CAI negli anni ottanta, con la diffusione di cartelli in cui era

riportato il messaggio che recitava: "chi ama la montagna le lascia i suoi fiori". Ma desidero altresì ricordare la normativa a livello regionale e per ciascuna area protetta, in cui si elencano le specie floristiche di cui è assolutamente vietata la raccolta o in cui si afferma semplicemente che la raccolta è del tutto vietata.

Tutto questo costituisce una conquista culturale relativamente recente e basterà sfogliare un qualsiasi vecchio volume della biblioteca di casa per ritrovare tra le pagine qualche stella alpina essiccata: ricordo di altri tempi o pegno di amori trascorsi da lungo tempo.

Negli ultimi decenni, a seguito di questi permanenti sforzi di educazione collettiva, va detto comunque che la situazione è cambiata. Non si è risolta, certo, ma è cambiata in meglio, anche se permane una diffusa ignoranza in relazione alla flora montana e alpina genericamente intesa ed a quella minore – ai fiori di montagna appunto – in particolare.



Astranzia maggiore

La cosa, si badi bene, è del tutto normale: l'interesse per le scienze naturali della nostra società – nell'Italia del Terzo Millennio - continua ad essere bassissimo. E anche se nell'ambiente CAI la sensibilità risulta sicuramente maggiore, raramente questo interesse si traduce in conoscenza, in capacità di interpretare i paesaggi, le situazioni d'ambiente, di leggere i biotopi e di riconoscere gli elementi-guida di un'aggregazione floristica spontanea. La giustificazione, comprensibile, riguarda nel merito l'oggettiva complessità del tema; la necessità di disporre di conoscenze specialistiche che nessuna scuola, se non i corsi specifici a livello universitario, è in grado di dare.

Il risultato è che ci si limita ad una conoscenza scarsa e nozionistica, che si traduce nell'identificazione occasionale di specie come il Giglio martagone (*Lilium martagon*), il Giglio bulbifero (*Lilium bulbiferum*), l'Aconito napello (*Aconitum napellus*) e, ovviamente, la Stella alpina (*Leontopodium alpinum*), che oltre tutto, per essere di origini asiatiche, "alpina" lo è davvero poco. Tutto questo, si potrà obiettare, incide comunque davvero poco sull'andare in montagna; sullo scarpinare attraverso sentieri più o meno acclivi e

più o meno impervi per raggiungere una meta d'altitudine. Le gratificazioni garantite da questa attività sono comunque numerose e vanno ben oltre il mero esercizio fisico.

Questo è vero, ma così facendo si rinuncia ad una speciale sintonia con la montagna vivente, che diviene semplicemente "contenitore indistinto", di volta in volta benevolo – quando si attraversa una prateria fiorita – o fonte di sofferenza – quando si percorre una mugheta sotto il sole agostano o una pecceta gelata nel cuore dell'inverno.

Altra cosa è la capacità minima di lettura e interpretazione della realtà in cui ci si trova estemporaneamente inseriti. Questa consente infatti di appartenere a pieno titolo al contesto d'ambiente, e di esserne in qualche modo "protagonisti culturali". Consente altresì di godere della bellezza, di tutte le forme di vita che ci circondano e in cui si esprime la bellezza; compresi ovviamente i benedetti "fiori di montagna".

Ma parliamo brevemente dei fiori, ovvero dell'oggetto di questo mio breve intervento.

L'espressione stessa "fiori di montagna" è fuorviante, poiché molto spesso, quando si usa questa espressione ci si riferisce in realtà ai "fiori alpini". A quelli cioè che si osservano nella fascia altitudinale



## MUSEO DEL CAFFE'



**APERTO AL PUBBLICO OGNI PRIMO  
SABATO DEL MESE**

**INGRESSO LIBERO VISITA GUIDATA GRATUITA**  
**dalle ore 14.00 alle ore 18.00**

**Aperture 2011:**  
 5 febbraio - 5 marzo - 2 aprile - 7 maggio - 4 giugno 3 settembre  
 1 ottobre - 5 novembre - 3 dicembre— luglio e agosto esclusi.








**Per informazioni:**  
tel. 0438 411200  
museodelcaffe@dersut.it

**Per prenotazioni visite al museo:**  
www.dersut.it nell'area dedicata.

**MUSEO DEL CAFFE' DERSUT** VIA TIZIANO VECELLIO, 2 - CONEGLIANO (TV)

superiore; sui ghiaioni, sulle rupi, nelle conche glaciali, nelle torbiere d'alta quota o sulle morene. E' questa, in effetti la flora di montagna più preziosa; nel senso che è questa stessa ad esprimere le forme di adattamento all'ambiente più sorprendenti; morfologie assolutamente estreme coniugate con la vitalità più incredibile e con i colori più ammalianti. Questo va detto, ovviamente, senza fare torto alle piante delle quote inferiori, del Piano Montano, appunto. Piante queste ultime spesso parimenti vistose, anche se più difficili da estrapolare dal contesto, in quanto sovente inserite in comunità floristiche complesse, quali appunto i prati, i prati



**Giglio Martagone**

pascolo, le boscaglie e i boschi. Nell'approccio alla conoscenza della flora alpina e di quella erbacea in particolare, si dovrà peraltro abbandonare mentalmente lo schema per cui le specie più importanti sono quelle a fiori più vistosi. Il criterio estetico o estetizzante risulta infatti del tutto fuorviante; e se questi particolari elementi non vanno comunque trascurati, dovrà invece prevalere il criterio della valenza ecologica e della "specie-guida".

La stessa specie guida di un'aggregazione floristica risulta spesso tutt'altro che rara, ma la sua presenza appare determinante per indicare quella di un'aggregazione speciale e più o meno definita, cui appartengono magari anche specie a fioritura vistosa o specie rare.

Lo stesso concetto di rarità di una specie floristica, che risulta oltretutto ricco di implicazioni e molto relativo, non appare in se sufficiente per la valutazione e l'apprezzamento di una presenza o

dell'insieme in cui questa stessa è inserita. Spesso poi le specie rare sono per nulla vistose e questo, ovviamente, non gioca a favore della loro individuazione.

Ricordo, a questo proposito e a titolo di aneddoto, il mio primo incontro con il mito dei fiori alpini: la Pianella della Madonna (*Cypripedium calceolus*). Il fatto accadde oltre trent'anni or sono, ma al tempo avevo già percorso molte valli, attraversato versanti e salito vette, sempre senza incontrarla. Poi un giorno, sul sentiero che raggiungeva un bivacco sul versante nord dell'Agner – se non ricordo male – percorrendo una mugheta mi ritrovai faccia a faccia con questa orchidacea, che com'è noto è la più vistosa della flora continentale. Ricordo che mi commossi e che scattai ben cinque diapositive, superando decisamente e inconsultamente il limite che la fotografia analogica e le ristrettezze economiche mi imponevano in quegli anni. Qualche tempo dopo, però, avendo deciso di studiare la flora alpina al fine di attrezzarmi culturalmente per cogliere appieno il suo significato e la sua bellezza, scoprii che il mito non era quello della bellezza della specie, ma quello della sua rarità.

Oggi, quando desidero incontrare questa splendida pianta e scattarle un centinaio di immagini – pratica a basso costo, consentita dall'avvento del digitale – so che basta coniugare il suo habitat tipico e la sua fascia altitudinale elettiva con il periodo della fioritura e l'impresa diviene possibile e tutt'altro che particolarmente difficile.

Tornando alla cultura naturalistica necessaria per accedere a questo universo vivente ricco di fascino e di segreti, va detto che essa è indispensabile per impadronirsi delle chiavi di lettura di una componente che costituisce una parte importante dell'anima vivente delle montagne che riempiono la nostra vita. Ma va altresì detto che questa stessa cultura è utile per salire un gradino ulteriore nella stessa cultura generale della montagna. E infine che essa appare indispensabile anche per essere assegnati alla



**Prateria Calcarea**

categoria speciale di escursionisti che è in grado di rispondere alla faticosa – quanto inutile – domanda: “Che fiore è?” fatta regolarmente e insistentemente da chi non conosce nulla di queste cose.

Ebbene, la soluzione per appropriarsi di questo bagaglio di conoscenze può essere quella di frequentare un corso come quello proposto dal Comitato Scientifico Veneto Friulano-Giuliano del CAI che è stato organizzato, per l'autunno 2011, dalla sezione CAI di Conegliano.

Certo, sono soltanto una decina d'incontri. Ma il fatto che a tenere le lezioni frontali siano esperti di preparazione e di capacità riconosciute – fa eccezione, ovviamente, chi scrive – consente un approccio efficace per acquisire la conoscenza. Può soprattutto offrire il vantaggio di un metodo, con la definizione di efficaci chiavi di lettura e inoltre può offrire un corollario di concetti-base che costituiscono i presupposti più importanti per avventurarsi lungo i sentieri difficili e bellissimi al tempo stesso, della stessa conoscenza botanica.

Le dieci lezioni - poiché anche l'incontro di apertura tenuto da Anacleto Boranga va inteso in questo senso - e le due escursioni in ambiente, consentono di affrontare una delle escursioni virtuali più

affascinanti della esperienza di montagna di ciascuno.

Si tratta di un viaggio attraverso i significati della bellezza, in cui scoprire, appunto, che quest'ultima in Natura non è mai fine a se stessa, ma risulta determinata da precise ragioni funzionali e dunque da segreti dispositivi di sopravvivenza.

Personalmente non sono certo che, al termine del corso, le nostre montagne potranno contare sul contributo esplorativo e divulgativo di un'ottantina di nuovi naturalisti-botanici. Sono invece sicuro che esse potranno svelarsi ad essi in tutta la loro affascinante complessità e la loro frastornante ricchezza floristica, proprio grazie al contributo formativo offerto dal corso.



# FIORI DI MONTAGNA

## Aspetti floristici e vegetazionali dell'ambiente alpino

**Corso di formazione e divulgazione**  
**Direttore: Gianni Frigo (Dottore forestale - ONC)**  
**Coordinatore Organizzativo: Diego Della Giustina**



**Comitato Scientifico VFG**  
**Sezioni CAI Conegliano – Vittorio Veneto – Oderzo – Pieve di Soligo**  
**Con il Patrocinio di CAI Veneto e Città di Conegliano**



### **Venerdì 14 ottobre 2011**

**Auditorium Battistella-Moccia**  
**P.zza V. Emanuele II - Pieve di Soligo (TV)**  
**FIORI DI MONTAGNA:**  
storie, tradizioni, miti e leggende  
*Relatore: Anacleto BORANGA (naturalista)*

### **Mercoledì 19 ottobre 2011**

**AMBIENTE, FLORA**  
**E VEGETAZIONE DELLE ALPI**  
*Relatore: Gianni FRIGO (dottore forestale e guida naturalistico-ambientale regionale)*

### **Mercoledì 26 ottobre 2011**

**AGGREGAZIONI SPONTANEE**  
**E GRUPPI SISTEMATICI**  
*Relatore: Michele ZANETTI (naturalista)*

### **Mercoledì 2 novembre 2011**

**FIORI SPECIALI**  
*Relatore: Michele ZANETTI (naturalista)*

### **Mercoledì 9 novembre 2011**

**STORIA DELLA FLORA ALPINA**  
*Relatore: Gianni FRIGO (dottore forestale e guida naturalistico-ambientale regionale)*

### **Mercoledì 16 novembre 2011**

**BIOTOPPI FORESTALI E PRATIVI**  
*Relatore: Cesare LASEN (geobotanico)*

### **Mercoledì 23 novembre 2011**

**FIORI DELLE ZONE UMIDE**  
*Relatore: Chiara SIFFI (geobotanica)*

### **Mercoledì 30 novembre 2011**

**OLTRE IL LIMITE DEL BOSCO: i fiori d'alta quota**  
*Relatore: Chiara SIFFI (geobotanica)*

### **Mercoledì 7 dicembre 2011**

**FIORI DELLA SALUTE: piante officinali alpine**  
e loro utilizzo  
*Relatore: Anacleto BORANGA (naturalista)*

### **Mercoledì 14 dicembre 2011**

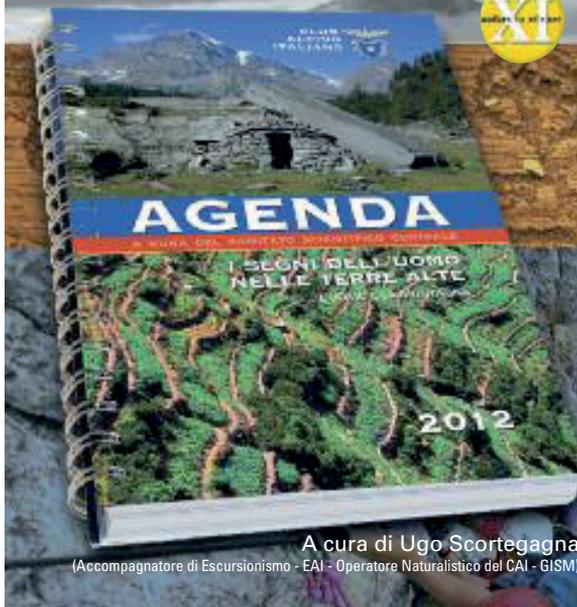
**QUANDO, DOVE, COME OSSERVARE**  
**LA FLORA ALPINA: il taccuino di campagna, lo strumento fotografico, l'archivio**  
*Relatore: Giuseppe BUSNARDO (dottore naturalista e botanico)*

**Tutti gli incontri iniziano alle ore 20:45 e si tengono,  
con eccezione del primo,  
presso la Sala riunioni in Piazzale Fratelli Zoppas a  
Conegliano**



**COSTO 12 €** (Sezioni e Soci CAI)  
**Non Soci 15 €**

**L'AGENDA 2012**  
del Comitato Scientifico Centrale



**I SEGNI DELL'UOMO  
NELLE TERRE ALTE**  
L'UOMO E LA MONTAGNA

**336 PAGINE A COLORI**  
**1° PARTE GENERALE**  
**2° PARTE AGENDA SETTIMANALE**  
**3° PARTE RUBRICA**  
**60 SCHEDE PUNTUALI**  
**150 FOTOGRAFIE E DISEGNI**

A cura di **Ugo Scortegagna**  
(Accompagnatore di Escursionismo - EAI - Operatore Naturalistico del CAI - GISM)

Possibilità d'ordine al sito:  
[www.montagnadilibri.com](http://www.montagnadilibri.com)



**ARMELLIN**  
**C O S T R U Z I O N I**

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri  
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355  
mail: [info@armellin.it](mailto:info@armellin.it) - website: [www.armellin.it](http://www.armellin.it)

# **STAGE** di **ARRAMPICATA** per i **RAGAZZI** del **C.F.P. "DON LUIGI MONZA"**

di *Luigino Pase*

**L**o stage di arrampicata per gli studenti del Centro di Formazione Professionale "Don Luigi Monza" (28/5, 4/6 e 11/6/2011) è nato dall'idea di due educatori impegnati all'istituto "La Nostra Famiglia" di Conegliano, di lanciare un'attività motoria formativa ed educativa, mirata ad aumentare conoscenza, benessere, autostima di se stessi e fiducia negli altri. Il tutto imparando a gestire e superare le difficoltà che si trovano arrampicando su una struttura artificiale.

Arrampicata non significa semplicemente "tirarsi su" ma muoversi in verticale con i quattro arti, pensando, valutando e decidendo dove mantenere i tre punti fondamentali d'appoggio, per poter progredire con il quarto arto, mano o piede che sia, in piena sicurezza, misurando le proprie forze, fidandosi del proprio compagno di cordata che assicura attraverso una corda da lui gestita.

Sembra, detto in questo modo, una cosa semplice. Tuttavia per questi ragazzi, uscire dai propri parametri scolastici ed educativi, relazionandosi non solo nel dialogo verbale ma anche in quello motorio, è una cosa nuova e non sempre spontanea. Ciò è possibile scambiando le proprie opinioni con i compagni ed istruttori, valutando la fattibilità di raggiungere la meta prefissata, senza lasciarsi andare ed abbandonare alla prima difficoltà.

Questa crescita di fiducia verso gli altri e nelle proprie capacità, si è vista crescere di lezione in lezione. Alla prima occasione eravamo un po' titubanti anche noi ma poi, come istruttori, siamo divenuti fiduciosi di ottenere i risultati positivi auspicati da Pierangelo Bortoluzzi, l'educatore del gruppo: abbiamo lavorato insieme con immenso piacere e "colpendo nel segno".

Noi, Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della Sezione CAI di Conegliano, ci sentiamo in dovere di ringraziare per la collaborazione, rivelatasi fondamentale, la Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera "Le Maisandre": un particolare e sentito ringraziamento va a Franco Donadel (INAL) ed ai suoi collaboratori, nonché alla disponibilità del Presidente della Sezione CAI di Pieve di Soligo Sergio Soldan.

Si tratta di un'esperienza che speriamo di poter ripetere, perché non si sono arricchiti solo i ragazzi del Centro di Formazione Professionale ma anche tutti noi che abbiamo condiviso queste tre giornate di gioia, felici di aver visto raggiungere insieme l'obiettivo fin dall'inizio prefissato.

Lo stage si è svolto presso la palestra di Arrampicata "Giovanni e Massimiliano" e Sala Bulder "Tommaso Toffolin" - Barbisano (TV)



## La Sezione *alla* ribalta

di Tomaso Pizzorni

Grazie alla disponibilità delle "Grafiche C&D" che ci ha offerto un'occasione da non perdere, nel 2011 abbiamo avuto un importante aiuto per adempiere al "precetto": "Fare, fare bene, fare sapere". Sul "fare" e sul "fare bene" non abbiamo problemi: infatti in Sezione si fa tanto ed anche bene, per non dire ottimamente. Sul far sapere, invece, non siamo certi di fare abbastanza. Quindi qualsiasi aiuto esterno sul terzo "punto" ci è di grande utilità. Mi riferisco all'iniziativa della ditta citata che ha inserito con grande evidenza nei pannelli pubblicitari che espone in città, in accordo con il Comune di Conegliano, dettagliate informazioni sui nostri programmi. Ciò è possibile poiché il Comune ha definito una convenzione che permette ai privati di esporre pannelli pubblicitari purché riportino, a tergo o affiancati, i programmi di iniziative che riguardano la città, come per l'appunto le attività della nostra Sezione.

Nei primi mesi dell'anno sono stati posizionati nelle vie cittadine numerosi e ben visibili "tabelloni pubblicitari" recanti, su uno dei due lati, notizie relative alle attività sezionali del periodo invernale, all'insegna del progetto "Montagna Amica" del CAI. A questa prima ed importante iniziativa ha fatto seguito la messa in opera di una grande telo pubblicitario presso l'incrocio della SS Pontebbana a Fossamerlo dove, accanto a messaggi pubblicitari commerciali, figuravano con grande evidenza i nostri programmi primaverili. Il tutto inquadrato da ottime foto di montagna, del Rifugio Vazzoler, del Bivacco Carnielli - De Marchi, etc.

Questi interventi, realizzati senza alcun costo per il CAI, costituiscono di certo un valido mezzo per "fare sapere".



Il telone esposto dalla C&D a Fossamerlo

## **MICHIELET CLAUDIO & C. snc**

IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI E INDUSTRIALI  
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



**Sede:** Via Fenzi, 13 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

**Filiale:** Via Cal De Livera, 81 - 31029 VITTORIO V.TO (TV)  
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

*E-MAIL* [info@michieletclaudiosnc.it](mailto:info@michieletclaudiosnc.it)

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261

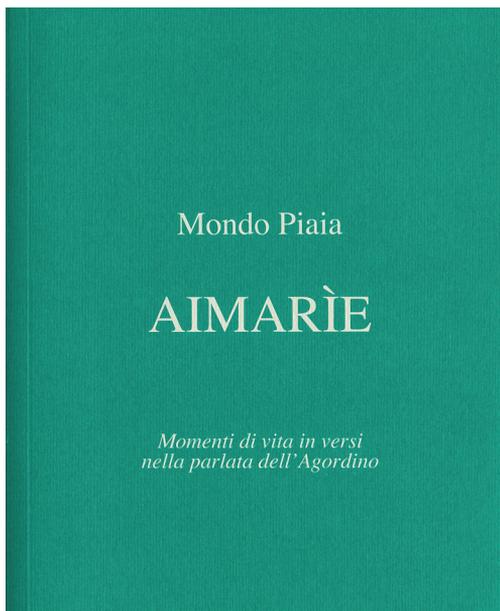
# Nostri Soci & SCRITTORI

## Aimarie di Mondo Piaia

"Aimarie" è una raccolta di scritti di Mondo Piaia, nel dialetto di San Tomaso Agordino, dei momenti più significativi vissuti dall'autore in gioventù, soprattutto in montagna, quando ritornava a La Piaia, il paese natale dei suoi genitori. I suoi componimenti sono carichi di emozioni, profumi, rumori, ricordi che si trasferiscono per magia al lettore, e lo accompagnano per mano attraverso descrizioni di ambienti e sentimenti, su su fino alle crode della Civetta ("La Zùita"), così cara a Mondo ma anche ai Soci della sezione del CAI di Conegliano.

*"La Torre Trieste, la Torre Venezia,  
le dói dame de konpañia,  
a ge di bondi a kèla dént  
ke da Ristolàde  
la luga su panpiàn  
al "Rifugio Vazzoler",  
kó na gran vuóia  
de di a catà  
la mè Zùita."*

Il libro sarà presentato e sarà a disposizione degli interessati venerdì 2 dicembre 2011, in occasione della XXV Serata Augurale CAI-ANA, alla Città di Conegliano.



## Riscoprire le Prealpi Trevigiane di Giovanni Carraro

Le Prealpi Trevigiane sono, per definizione, le nostre montagne. Hanno quei profili che il nostro sguardo incontra ogni giorno, dall'alba al tramonto. In un paesaggio che cambia incredibilmente con le stagioni vi si possono trovare itinerari affrontabili da chiunque, con un minimo di attenzione e di preparazione. La facilità di accesso ai punti di partenza delle passeggiate, unita alla possibilità di salire in quota con rapidità, permettono di godere dello spettacolare panorama sulla pianura trevigiana e sulla conca bellunese.

Giovanni Carraro si è cimentato con la riscoperta della zona e ci presenta 30 escursioni e 23 varianti, dal Monte Cesen fino al Pizzoc. La sua guida escursionistica, arricchita da pregevoli carte topografiche e dalle tracce GPS, dimostra tutta la passione che lo ha condotto in anni di camminate ad essere sempre attento al territorio ed alla memoria storica dei luoghi, allacciando preziosi rapporti con le persone del posto ed i maggiori conoscitori della zona. Ecco allora che la guida escursionistica di Carraro, oltre alla descrizione degli itinerari, presenta anche sezioni di approfondimento di aspetti culturali ed in particolare storici delle zone attraversate. "Riscoprire le Prealpi Trevigiane" rende anche omaggio alle persone che si dedicano alla manutenzione di questi tracciati poco conosciuti e che ci offrono così la fruizione in sicurezza dei sentieri utilizzati da centinaia di anni da pastori e contadini.

Since 1997

Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

LE MAISANDRE

## Relazione attività 2011

di Ivan Da Rios – Direttore della Scuola

**E'** stato un anno di impegni gravosi, il 2011, ma stiamo crescendo, grazie alla simpatia dimostrata nei corsi con i nostri allievi, grazie alla preparazione tecnica che ci differenzia, grazie ai tanti ragazzi che compongono la Scuola e che nelle varie occasioni hanno prestato la loro opera gratuita a favore del nostro Sodalizio, con i diversi corsi organizzati quest'anno.

Se associamo il tempo impegnato nell'attività didattica al tempo necessario alla propria preparazione tecnica, alle salite in ambiente per la giusta maturazione alpinistica, all'impegno di alcuni per assurgere al futuro ruolo di Istruttori e per dare il necessario ricambio sia generazionale, sia di idee all'interno della Scuola, resta solo da ringraziare quanti continuano a partecipare attivamente alla Scuola stessa.

La parte del leone l'ha fatta l'Arrampicata Libera, oramai assunta a materia traino per la nostra Scuola che vede quattro fidati e preparati baldi giovani (Paolo Zanardo e Pruna Mihaela Alina della Sezione di Conegliano – n.d.r.) cercare di raggiungere la nomina a Istruttore Regionale di Arrampicata Libera. Bravi.

Poi i corsi diretti dai vari istruttori che si sono prestati nell'organizzare e gestire al meglio gli impegni assunti (nonostante le avversità meteo), regalando agli allievi momenti di intensità emotiva e fisica non indifferenti.

In particolare un plauso vorrei farlo al solito vulcanico Franco Donadel, che con un manipolo di aiutanti ha gestito in palestra a Barbisano un breve ma intenso stage di arrampicata per disabili. Uno stage che confidiamo avrà un seguito e che rende Franco sempre più poliedrico. Complimenti.

Abbiamo anche assicurato i nostri Istruttori Sezionali per tutto l'anno, contribuendo a garantire loro una sicurezza in più considerato che il loro apporto è fondamentale per la gestione dei corsi.

I corsi programmati per il 2012 sono tanti e riguardano in primis la preparazione teorica dei nostri Istruttori ed Accompagnatori presenti e futuri. Vogliamo comunque invitare chiunque fosse

interessato, considerato che c'è sempre qualcosa da imparare.

Il corso riguardante la Formazione sulla Base Culturale Comune sarà obbligatorio per gli iscritti alla Scuola e vi rimandiamo alla pagina descrittiva dei corsi 2012 per capire di cosa stiamo parlando.

Ci sono poi due corsi di Arrampicata Libera divisi per difficoltà, in modo da coinvolgere anche chi già si muove su certe difficoltà.

Il corso per Ferrate è una nuova proposta e cerca di "catturare" l'attenzione degli escursionisti intenzionati ad aumentare le difficoltà delle loro salite, uscendo anche dai percorsi attrezzati per rivolgersi alle vie normali.

Da parte mia va un ringraziamento a tutti gli Istruttori che rendono possibile il nostro operato ed un invito a non mollare la presa affinché quanto seminato in termini di prevenzione e sicurezza porti i frutti dovuti attraverso una frequentazione coscienziosa ed attenta dell'ambiente montano.

Un grazie particolare a Marika, che dopo un anno di stop per problemi fisici riprenderà l'attività alpinistica sicuramente ai massimi livelli. Sarà mio personale impegno aiutarla in questo passaggio dalla pesante sosta forzata alla rinnovata frequentazione delle cime a lei tanto care.

Buone salite a tutti.

# SEVEN SUMMITS

## Le 7 Alte Vie dolomitiche in stile "trial running"

di Flavio Zanet

**17** agosto 2011. Dopo 39 ore e 45 minuti, scendendo da Monte Pizzoc verso Seravalle, ho concluso l'Alta Via n.6 delle Dolomiti (AV6). Si tratta di un lungo tracciato escursionistico in quota che parte dal Monte Peralba, sul confine austriaco, per giungere a Vittorio Veneto dopo oltre 150 km (escluse le varianti) ed almeno 9.000 m di dislivello.

Solitamente questo percorso impegna i viandanti in un cammino di almeno dieci giorni invece, il mio viaggio, come da tradizione, si è svolto di corsa e in meno di due giorni.

Sono "sceso" dalle Sorgenti del Piave verso la pianura senza alcun problema. Conoscevo bene il percorso avendolo già tentato nel 2009 e l'esito sembrava fin troppo scontato.

Mi sembrava di una semplicità disarmante, in confronto alle insidie celate nell'ambiente alpino, ma allo stesso tempo esaltante, pensando al mio progetto che andava concludendosi.

Tutto scorreva liscio, come un paesaggio visto dal finestrino del treno. Poi, verso il promontorio che sovrasta la pianura trevigiana, è riemerso il problema che mi aveva fermato 2 anni fa. Pareva aver fatto capolino una di quelle "maledizioni cinematografiche". La tendinite c'era, davvero, ed emergeva prepotentemente.

Fino a quel momento avevo sempre tenuto sotto controllo il piede destro, quello debole, cercando di farlo ruotare in modo ottimale e invece, contro ogni aspettativa, il problema si era presentato sul sinistro. Mancava poco alla fine, non potevo desistere. Avevo già corso troppe ore per buttare tutto all'aria. Inoltre concludere questa avventura non significava solamente terminare la corsa ma anche ultimare il mio "Progetto Alte Vie".

Tutto iniziò nel 1995 quando, con l'amico Pietro, percorsi l'intera l'Alta Via dell'Alpago (AV7) che collega, attraverso le creste, il Rifugio Dolada a Malga Pian Lastre. L'itinerario, tortuoso e poco scorrevole, ci mise a dura prova. Armati di scarpe escursionistiche e fotocamera reflex al seguito, impiegammo 14 ore e 40 minuti. Avevamo dato il meglio di noi ma evitando di oltrepassare quel limite che, in caso di difficoltà, ci avrebbe comunque permesso di scendere con le nostre forze. Era il 6 agosto e venti giorni dopo si sarebbe svolta la prima edizione del Kima, competizione in quota (a quel tempo) più impegnativa in Italia. Negli anni gli appuntamenti di questo genere sarebbero aumentati e alcuni ultramaratoneti avrebbero abbandonato temporaneamente la loro princi-

pale aspirazione, così come degli skyrunner poco propensi ad un'attività tanto frenetica. Da parte mia, dopo il Kima del 1996, feci uno stop podistico di 7 anni. Un problema al piede sinistro non mi permetteva di correre sull'asfalto per più di cinque chilometri. Avrei dovuto attendere il 2003 per riprendere quest'attività, guarito, o quasi.

Cinque anni dopo, nel 2008, riuscii a raggiungere Piazza Duomo a Belluno partendo dal Lago di Braies. Avevo corso l'Alta Via n.1 (AV1), la più conosciuta Alta Via delle Dolomiti, in meno di 24 ore, obiettivo già tentato da molti e così facendo, avevo raggiunto il "mio Everest", senza corde fisse, ossigeno e portatori.

Ero... soddisfatto.

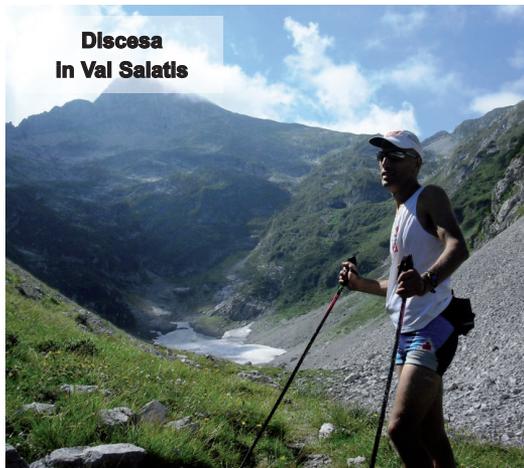
Il punto d'arrivo si trasformò in breve tempo in un punto di partenza. Mi sarebbe piaciuto correre anche le altre alte vie che mi mancavano: le mie "Seven Summit" (in alpinismo, la cima più alta di ogni continente).

AV3, AV4 e AV5 rientravano nelle mie potenzialità, mentre AV2 e AV6 mi apparivano oltre il livello dell'UTMB (il giro completo del Monte Bianco). Compresi così che per poterle portare a termine avrei dovuto superare il "muro" delle 24 ore di corsa, limite che mi ero ragionevolmente posto molti anni prima. Dedicai il 2009 ad esplorare e tentare infruttuosamente AV6.

Il progetto si allontanava. Per riuscirci mi sarebbe-

**Flavio  
a Forcella Lastè**





ro servite delle energie "alternative", un approccio forse fuori moda, una mentalità più... "montanara", tranquilla e autosufficiente, che si allontanava da quella tipica del mondo delle gare odierne.

Nel 2010 ecco la svolta. Dopo un'entusiasmante AV3 da Villabassa a Longarone (Podenzoi), corsa in gran parte in solitaria (17 ore), tentai AV2. Quest'ultima mi vide partire da Bressanone (Valcroce). Mancava la luna e c'era qualche fiocco di neve. Non conoscevo molto quei sentieri che mi avrebbero condotto a Feltrè (Croce d'Aune). Fu una piacevole traversata dalla lingua tirolese, verso la ladina, per giungere alla veneta. Impiegai, nonostante una serata turistica al Passo Valles, 40 ore.

Avevo corso con facilità anche il secondo giorno, superando i miei primi 150 km e 10.000 m di dislivello. Con il morale alle stelle, sul finire dell'estate, mi impegnai anche nell'AV4. Una via "compatta", meno di 100 km tra S.Candido e Pieve di Cadore (15 ore).

Partii con il buio, pioveva. Nella mattinata arrivò il sole ad illuminare le 3 Cime e il Sorapiss. Non c'era nessuno con me. Feci un solo rifornimento all'Albergo Cristallo e per il resto, mi alimentai ad acqua di sorgente e qualche panino.

Al termine di quella stagione avevo capito che per questo genere di avventure, dove gli avversari sono di "roccia" e non in carne ed ossa, non servivano gli "indispensabili" integratori commerciali. L'importante era "entrare" nella montagna, così da sentirsi in sicurezza anche quando si procedeva in solitaria per molte ore, avendo la possibilità di vivere un'emozione più sana. Staccarmi dalla "civiltà" mi serviva per cercare di capire il giusto ritmo, quell'andatura ottimale, quasi un "moto perpetuo" che mi avrebbe permesso di raggiungere la meta senza faticare.

In questo 2011 il mio programma era oramai evidente. Appena la neve me lo ha consentito (fine luglio) ho percorso AV5, la traccia che mi ha condotto a Calalzo (a Pieve ero già arrivato con AV4), partendo da

Sesto Pusteria (17 ore e mezza).

Per evitare un tratto in comune con altre Vie, ho inserito la più appagante Traversata Nord delle Marmarole. Nel finale l'arduo Passo del Camoscio, condiviso con Roberto (nel 2010 in esplorazione con Stefano), ha dato al mio compagno quel valore aggiuntivo che, a mio avviso, gli è valso l'appellativo di "Capitan Barancio", una sorta di "Patentino dell'ultratrailer", da conferire a chi sia capace di navigare con naturalezza anche su terreni come la Strada Sanmarchi, lontano dagli schemi tradizionali.

13 agosto 2011 ore 2.30. Mi trovo alle Sorgenti del Piave per tentare la "tappa finale", l'ultima Alta Via che ancora mi manca: la n.6. Muovo i primi passi in compagnia di Roberto. Ignazio, l'immancabile autista, scompare nella penombra.

E' una notte di luna piena. Il Peralba dietro di noi è illuminato a giorno. Davanti, invece, la silhouette del Passo del Mulo ci indica la traiettoria per Sappada. Le mucche dormono, il loro pascolare diurno ha confuso la traccia.

In breve, "fortunatamente nascosti" dalla visuale del rifugio, ci troviamo a galleggiare (fuori rotta) su una zona umida. Dopo aver abbondantemente inzacccherato le scarpe, riprendiamo il sentiero.

L'alba ci coglie oltre Sappada, sulle pendici di Forcella Elbel. Le condizioni meteo non sembrano annunciare una buona giornata.

Anche la stradina erbosa che 2 anni fa ci aveva condotto a Sella Ciampigotto non gode di ottima salute: è una "fangovia". L'importante lavoro di disboscamento, compiuto in questo periodo, ha trasformato il tracciato in una strada amazzonica. Una melma appiccicosa che risucchia le nostre scarpe. Verso le 8.00 del mattino raggiungiamo l'asfalto del Rifugio Fabbro. Roberto mi lascia, lo attende un'intensa giornata in famiglia.



lo proseguo sul "nuovo sentiero" che, secondo gli esperti del luogo, dovrebbe accorciarmi il trasferimento a Casera Doana.

Parto ma non individuo la scorciatoia. Davanti a me un canalino ghiaioso, sulla sinistra, una flebile traccia di mucche che taglia il pendio. Scelgo la seconda "Sicuramente mi porterà alla malga". "Sarà una traccia di transumanza usata dai malgari per evitare l'asfalto", mi dico. Scorrono i minuti. La traccia è molto logica. Comprendo però che i quadrupedi che sto inseguendo non possono essere bovini ma cerco di adeguarmi al loro gioco. Mi sto ormai avvicinando alla stradina sterrata che porterà alle stalle. Esco dal bosco e scopro che la "mia" valle è un'altra ma... non importa. Mi lascio trascinare dai camosci verso una forcelletta ripida, qui è tutto un pullulare di vita. Insetti di ogni genere e specie mi assalgono. "Se mi va bene", penso, "più che da un morso di vipera dovrò guardarmi da uno shock anafilattico!" Aggrappandomi ad erbacce più alte di me guadagno Forcella Sella. Sono fortunato, posso continuare e scendere ad ovest verso Casera Lavazait per intercettare il sentiero "ufficiale". Continuo, ancora il nulla però. Perdo e ritrovo le impronte "amiche" che mi svelano passaggi impossibili che si materializzano davanti il naso. Dopo 2 ore e mezza ritrovo la via. In breve raggiungo l'Albergo Cristallo.

Incontro Ignazio un poco preoccupato per il mio leggero ritardo. Lo tranquillizzo spiegandogli che mi è andata bene, sono le 11.00 del mattino, posso ancora raggiungere Erto in serata.

Il mio viaggio prosegue oltre il Rifugio Giaf, verso Forcella Urtisiel, quindi, in discesa nella Val Meluz-

zo.

Ore 14.00, Rifugio Pordenone. Chiedo un parere ad Ivan (Da Rios - n.d.r.) per effettuare la traversata Cima dei Preti - Duranno. Pur offrendomi una fetta di dolce, da buon gestore, non mi nasconde le sue perplessità. Il suo tono non è deciso, sa che sono parole buttate al vento... Sceso a Pian Fontana invertito la pendenza verso forc.Compòl.

Ora marcio accompagnato dal passo sicuro di Gabriele, in questi luoghi isolati non serve solo la resistenza fisica. Non dobbiamo perdere la concentrazione se vogliamo uscire dalle difficoltà prima del buio. Un errore di tracciato o un calo di fiducia in noi stessi ci potrebbero far pernottare al Bivacco Greselin. Teniamo sotto controllo il meteo, anche se contro di lui... non abbiamo molte armi. Superiamo le situazioni più ardue, come previsto, e alle 21.30 posso sedermi a mangiare nei pressi di Erto.

Mi concedo pure qualche ora di riposo, poiché non è consigliabile procedere con il buio, da soli, oltre casera Ditta.

La luna piena entrando dal finestrino dell'auto mi crea qualche disturbo ma gli effetti del vino assaggiato durante la frugale cena (mi trovo sempre a Erto) favoriscono il sonno.

Alle 3.40, di domenica mattina, preparato lo zaino, riprendo a macinare chilometri. Superati anche alcuni disguidi logistici, riesco finalmente a puntare la traiettoria a sud verso la Val Mesaz.

Mi destreggio nel torrente ancora avvolto nella penombra e tutto il lavoro di ricognizione che avevo svolto nel 2009 mi torna molto utile.

Nella parte finale della salita, in prossimità di For-

### Il Passo del Gatto



cella Lastra, trovo persino i miei "bollini gialli", segni che avevo posto nei punti più strategici, dove a quel tempo mancava la segnaletica.

Raggiunta la sella ed entrato quindi in Alpagò, il sole ancora debole mi permette di scorgere in lontananza i monti trevigiani. Il Pizzoc sembra una lunga rampa inclinata. Le difficoltà sono oramai alle spalle, "Si va a casa!" mi auguro.

Sceso in paese, dopo aver "seminato" i miei accompagnatori (in auto), mi dirigo a Casera Pal. L'esperienza dello scorso anno mi è stata molto utile. La muscolatura è ancora integra, lo stomaco è quasi perfetto... Mi sento bene.

Inserisco ora il "vecchio 39" per salire verso il Rifugio Semenza. Pietro è con me, mi seguirà nella traversata verso Campon. E' l'amico con il quale condivisi AV7 nel '95, l'Alta Via che in questo momento passa sopra le nostre teste. Esaurito il proprio compito, il compagno cede il testimone a Valentina che mi terrà compagnia durante il trasferimento a Vallorch.

Sono le 13.00, l'altopiano del Cansiglio è invaso da migliaia di persone intente a mangiare, alcune già preoccupate a dormire sotto l'ombra mentre altre, che evidentemente le "ombre" le bevono, possono contare nel pronto intervento dell'ambulanza parcheggiata sulla strada. Io invece, che non ho mangiato e non ho dormito... mi devo arrangiare.

Nei pressi del villaggio cimbro finisce la pianura e reinserisco le "marce ridotte" per l'ultima ascesa finale. Valentina lascia la bici e tenta di sfiancarmi con la sua fresca falcata. Io, cercando di fare l'oratore, tento di farle apprezzare l'unicità del vallone

Vallorch. Ora ci troviamo attornati da un muschio rigoglioso, piante con foglie che sembrano ombrelli e alberi di cui non si vede la cima mentre, tra poco, oltre il valico... scenderemo nella "torrida" pianura. Usciti dal bosco notiamo in lontananza parecchi amici a presidiare la sella e pronti a rivolgerci l'ultimo incoraggiamento.

Nella discesa finale emerge prepotentemente la tendinite. Scendo tranquillo grazie all'aiuto dei bastoncini, il sole ancora alto nel cielo mi lascia tutto il tempo che mi serve per salvaguardare il piede.

In fin dei conti attraversare tutte le Dolomiti di giorno ma anche di notte, con il sole e anche con pioggia o neve, guadagnando solamente una leggera tendinite o qualche bruciatura al collo, dovrebbe rappresentare un bilancio positivo.

Prima della scalinata finale mi concedo un breve momento di raccoglimento alla chiesetta di S. Augusta, c'è sempre qualcuno da ringraziare.

Alle 18.15, nei pressi della fontana di Serravalle si concludono le avventure (AV6 e "Seven Summits"). Non ci sono giudici, majorette o avversari: solo Ignazio, Pietro, Valentina e la scritta "END". E' un arrivo diverso, "alternativo", molto più importante per me.

Mentre termino queste righe suonano le campane della Caminada (una chiesetta vicino alla mia abitazione). Sono le 17.00 e come ogni pomeriggio a quest'ora, si diffondono le note della "Canzone del Piave", il fiume dalla cui sorgente sono partito e che ho, in parte, seguito fino a S. Polo di Piave.

occhiali e sconti  
speciali  
per gli amici della  
montagna

OTTICA  
Tiffol.

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)  
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI  
senza nessun impegno di acquisto!

# LYSKAMM, QUASI 50 ANNI ORSONO...

di Tomaso Pizzorni

**A**nche quest'anno (1963), per la settima volta consecutiva, sono a Valtournanche, in Valle d'Aosta, per trascorrere le ferie tra le montagne a me più care; ed ho un preciso traguardo: la traversata dei Lyskamm, da Plateau Rosà a Gressoney la Trinité, nell'omonima valle.

A tale scopo mi sono preparato frequentando, in giugno e luglio, le Alpi Marittime e Cozie che - quote a parte - sono in un certo modo assimilabili alle Alpi Pennine dove si trovano anche i Lyskamm.

Ma non potrò contare sul solito amico-guida, Giovanni, già impegnato per un lungo periodo. Egli, però, mi mette in contatto con una delle guide più famose del Cervino: Luigi Carrel, detto il "Carrellino", che mi chiama al telefono dell'albergo per... sottopormi ad un "esame di idoneità".

Evidentemente le "referenze" già date dall'amico Giovanni e le mie risposte sono sufficienti per essere accettato come cliente. Così viene concordata la partenza per il 25 agosto, tempo permettendo poiché la traversata in programma richiede favorevoli condizioni meteo e di innevamento.

Ma forse è meglio precisare qualcosa sulla meta che mi sono prefissa.

La cresta dei Lyskamm è costituita -nella parte centrale- dalle punte Occidentale (m 4.441) e Orientale (m 4.527); la cresta, che corrisponde alla linea di confine italo-svizzero, inizia al Colle del Felik a Ovest e termina al Colle del Lys, a Est. Lo sviluppo lineare complessivo è di circa 5 km, mentre la distanza tra le due cime è pari a 1 km. Per completezza d'informazione è il caso di dire che le due cime sono collegate da un'aerea ed elevata cresta, in gran parte ghiacciata e, spesso, fornita di abbondanti cornici nevose.

Per la storia, le prime salite di queste cime risalgono al 1861 (Punta Orientale) e rispettivamente al 1864 (Punta Occidentale). E già pochi anni dopo si verifica la prima tragedia, quando una cordata di cinque alpinisti, tre dei quali guide svizzere, precipitano per il distacco di una cornice. A questa disgrazia altre ne seguiranno, tanto che la cresta dei Lyskamm avrà presto il male augurante appellativo di "mangiatrice di uomini".

E ora i fatti. Con tempo ottimo, quasi assenza di vento in quota, favorevoli previsioni meteorologiche, nel pomeriggio del 25 agosto saliamo in funivia alla "Testa grigia", a 3.480 metri di quota, posto fissato per trascorrere la notte.

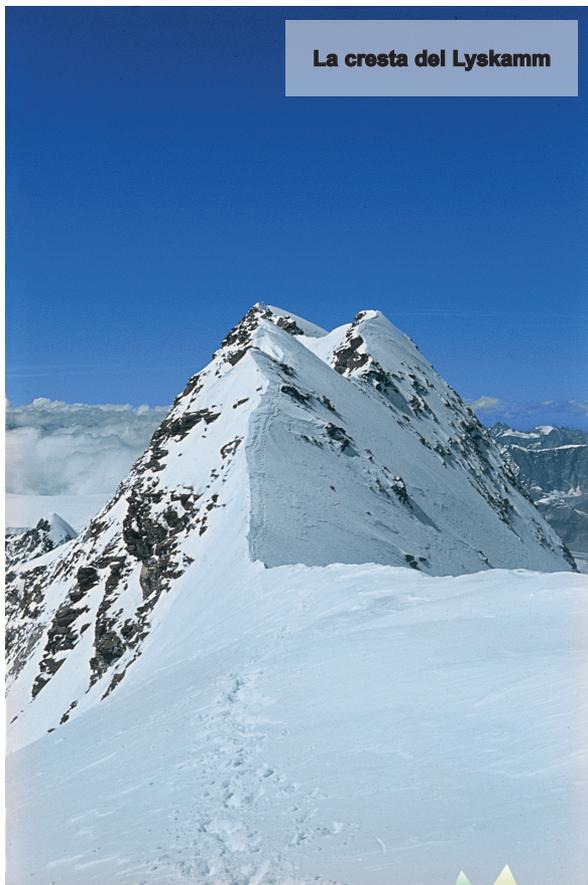
Rinunciamo al più attrezzato (si fa per dire) Rifugio del Teodulo, posto più a Ovest e a quota inferiore,

quindi negativo ai fini del dislivello e della lunghezza del percorso. A conti fatti grossolanamente, domani ci attendono quasi una trentina di chilometri di cammino con poco meno di 1.300 metri di dislivello in salita ed oltre 3.100 in discesa. E la parte più delicata ed esposta del percorso si trova a quota superiore ai 4.000 metri.

Nel frattempo, chiacchierando con la guida, cominciamo a conoscerci, anche se mi sono già note le principali sue imprese (es. le prime salite delle pareti Sud ed Est del Cervino). A una di queste salite aveva partecipato anche il trevigiano Bepi Mazzotti che aveva sposato una cittadina di Valtournanche.

In attesa della cena, al tramonto, accovacciato nella neve gelata, riesco a scattare qualche diapositiva alle cime più importanti quali il Cervino, le Grandes Murailles, la Dent d'Herens, etc., infuocate dalla luce

La cresta del Lyskamm



del sole che cala a Occidente.

Ancor prima delle ventuno siamo in branda; dopo poche ore di dormiveglia, causa il rudimentale giaciglio, la quota elevata, l'inevitabile emozione, il lungo itinerario da fare, all'una e mezza (di notte!) dobbiamo lasciare il calduccio, fare una veloce colazione e prepararci alla, per me, importante impresa. Svegliati meglio dalla frizzante aria esterna, alla luce della pila ci leghiamo, calziamo i ramponi e ci avviamo in direzione Est, sul ghiacciaio del Plateau Rosà. Per la cronaca, sono da poco passate le due e mi domando quando arriveremo alla meta.

La notte è stellata ed alla nostra sinistra, verso Nord, si stagliano in alto le scure sagome del Piccolo Cervino, del Breithorn Occidentale e, mano a mano, delle altre cime del sottograppo omonimo.

La temperatura deve essere alquanto bassa (d'altronde queste sono le ore più fredde), ma non c'è vento. Quindi le condizioni per la marcia sono ottimali. Camminare di notte in ghiacciaio è entusiasmante; si procede in silenzio e ciascuno può

meditare, pensare alle tante cose belle della vita, anche pregare, se lo vuole. Gli unici rumori percepiti sono quelli, cadenzati, prodotti dalle punte dei ramponi che incidono il ghiaccio e la neve dura, facendo "croc, croc...". E, ogni tanto, si sentono sinistri scricchiolii per le tensioni interne al ghiacciaio, i cui crepacci si modificano come apertura/chiusura, a causa delle forti escursioni termiche che si verificano nell'arco delle 24 ore.

L'itinerario, sempre in leggera salita, ci porta prima al Colle del Breithorn (3.820 m), poi ci fa attraversare il Grande Ghiacciaio di Verra. A questo punto l'impegno diventa maggiore poiché si affronta la Vetta del Castore (4.221 m), raggiunto per il non semplice e ghiacciato versante Nord-Ovest. Volendo, con questa salita, un modesto alpinista come me potrebbe già essere soddisfatto e... tornare indietro. E invece siamo appena all'inizio!

Nel frattempo, dopo l'aurora e l'alba, è arrivata la luce del giorno che permette di ammirare le imponenti cime e gli impressionanti ghiacciai circostanti. E mi convinco che tutto questo non può essere frutto del caso.

I Lyskamm sono inseriti in un grandioso ambiente glaciale, sviluppato specialmente sul versante Nord (Svizzera), con "lingue" che scendono dalle varie cime del Monte Rosa, del Castore e Polluce (i gemelli), dei Breithorn, della Roccia Nera e del Lyskamm Occidentale. La traversata non è, ovviamente, così semplice e richiede adeguata attenzione, esperienza, equilibrio, etc.

Dimenticavo: nella parte più esposta dell'itinerario, la guida mi manda avanti, certamente per meglio controllare la situazione. E mi ricorda che, in caso di caduta o scivolamento verso valle di uno di noi, l'altro componente della cordata deve buttarsi dal versante opposto. A vedere la paurosa pendenza e l'altezza della parete (il dislivello è di 8/900 metri!) credo che avrei qualche perplessità se dovessi farlo. Si racconta che taluni alpinisti hanno dovuto percorrere tratti di cresta stando a cavalcioni; questo a noi non è capitato, però abbiamo dovuto procedere, a volte, con i piedi (ramponati) appoggiati a Nord e la piccozza infissa a Sud, cioè con le braccia sopra la cresta ghiacciata. E per non farci mancare nulla, ci tocca provare l'emozione di incrociare, sulla cresta, una cordata austriaca proveniente dalla parte opposta. A dire il vero ce la caviamo bene (ma ora, nel 2011, non ricordo proprio come abbiamo fatto; sicuramente è dipeso dalla bravura della guida). Resto comunque dubbioso sulla tecnica di progressione in cordata, su cresta, utilizzata dai tre "crucchi".

La traversata procede con tutta l'attenzione necessaria, ma con la sicurezza che deriva dal fatto di essere legato con un "grande" dell'Alpinismo. Così posso anche ammirare meravigliosi scorci sulle cime del Monte Rosa, che è sempre più vicino. Per non parlare dei paesaggi del Vallese svizzero, etc.



**Cordata austriaca**

etc. ...

L'unica cosa che la guida mi chiede è di non espormi a rischi per fotografare nei punti più esposti.

Finalmente, è il caso di dirlo, siamo al Colle della Scoperta e subito dopo al Colle del Lys, cioè al termine della traversata a lungo sognata. E di ciò ringrazio la guida che si complimenta con me. Non resta ora che scendere velocemente verso la Capanna Gnifetti (3.647 m) che raggiungiamo nel pomeriggio; qui, finalmente con i piedi sotto alla tavola, ci rifocilliamo con il solito, ma sempre apprezzato, "minestrone da rifugio" ed altro.

Dopo il meritato riposo, scendiamo verso fondovalle

(ci resta ancora un bel dislivello!), non senza fermarci al Rifugio del Lys per dissetare la guida. Ormai le gambe si muovono da sole ed allungo il passo, tanto che la guida (circa 60 anni?) mi prega di rallentare.

È notte quando arriviamo alla stazione inferiore della funivia che è ancora in funzione, ma che noi abbiamo "snobbato". E c'è un amico con la mia 1100, pronto a riportarci a Valtournanche.

Per concludere, le ore di effettivo cammino sono 17, la stanchezza è tanta, ma altrettanta è la soddisfazione di aver effettuato una così bella traversata. Per adesso non penso al prossimo anno.



L'autore sulla cima

# NEVE GHIACCIO **Fuoco**

## CON GLI SCI SUI VULCANI DEL CILE

di Santina Celotto

I vulcani del Cile meridionale sono fra i più attivi della terra. Si trovano infatti ai margini delle placche Oceaniche, nella zona di subduzione, (la subduzione è il fenomeno in cui una placca scende sotto l'altra) provocando violenti terremoti ed eruzioni vulcaniche. Non pensavo proprio fosse un luogo ove si potesse fare sci alpinismo invece..... Con quattro amici triestini, Maria, Emilia, Carlo e Paolo partiamo in settembre (in Cile è primavera) per questa avventura con gli sci. Breve tappa a Buenos Aires, poi subito il volo per Bariloche, famosa località sciistica, amata dagli Argentini. In effetti è molto bella, con il lago Nahuel



Huapi lungo circa cento chilometri, circondato da montagne innevate. Dovendo attendere tre giorni la macchina che ci porterà in Cile, approfittiamo di queste giornate per salire due cime e provare la neve

argentina!

Il tempo splendido, la neve perfetta e i panorami mozzafiato non ci deludono.

Poi via, il Cile ci aspetta! Osorno, Villarica, Laima e Lonquimay sono i nomi dei vulcani saliti, tutti e quattro coni perfetti, che sveltano su azzurri laghi glaciali.

**Osorno.** La prima volta che l'ho visto sono rimasta



Salendo verso l'Osorno



**Il cratere del Villarica**

impressionata e incantata. Troppo bello e troppo ripido, sembrava impossibile salirlo con gli sci, invece poche ore dopo eravamo in cima e io sventolavo orgogliosa il gagliardetto della nostra Sezione.

**Villarica.** Questo vulcano sempre fumante si trova nella Regione dell'Araucania, famosa per le foreste di araucaria (*Araucaria araucana*), un'antica specie di pino che può vivere fino a mille anni. Di questa Regione è originario il popolo dei Mapuche: molto legati alla loro terra, essi mantengono viva la cultura degli avi e sono riusciti a preservare la lingua tradizionale. Spettacolare la salita al Villarica, con gli sci finché è possibile, poi ramponi e piccozza per vincere quei caratteristici fiori di ghiaccio che si formano sulla cima. Il cratere fumante in cima ci lascia senza fiato, il panorama ci commuove, la discesa su neve perfetta ci entusiasma.

**Laima.** Il più attivo e inquietante, dal suo cratere ogni giorno fuoriescono lava, cenere e fumo. Migliaia di persone vivono alle sue pendici, convivendo con queste manifestazioni di forza. Con timore iniziamo la salita. La neve molto ghiacciata ci costringe a mettere sotto gli sci i coltelli da neve. L'ambiente è grandioso, ma sotto la cima notiamo che l'ultima eruzione avvenuta nel 2009, ha aperto tantissimi crepacci da cui esce molto fumo. A malincuore, un po' tristi decidiamo di rinunciare alla cima e scendere. La neve perfetta, la maestosità di quei luoghi, il ru-

more degli sci sulla neve, ecco la gioia era di nuovo con noi!!

**Lonquimay.** Il vulcano più a nord che abbiamo salito. Isolato ed elegante, mai banale, non delude le aspettative. Bella la salita, molto ripida la parte finale con arrivo sul bordo del cratere. Ultime foto di vetta, poi giù per il lungo pendio spazzato da un forte vento, che mette a dura prova le lamine degli sci.

Ecco, le salite sono finite. Si ritorna a casa e un velo di tristezza passa sui nostri volti. A consolarci però il



**Platto tipico Mapuche:  
pinoli di araucaria**



**Il Llama (sullo sfondo)**



**Leone marino a Valdivia**

pensiero che se qui la primavera lascerà presto il posto all'estate, in Italia la neve non tarderà ad arrivare.

*Araucania, terra dove i fili di pioggia  
cadevano come lunghi aghi di vetro  
Che si spezzano sui tetti o solcano i vetri  
con onde trasparenti.*

*PABLO NERUDA (Poeta Cileno)*

# Alessandro Baù

## Una vita verticale all'ombra della Civetta

*In occasione dell'organizzazione della serata del 25 novembre 2011 (vedi la rassegna "Spettacolo Montagna") abbiamo intervistato Alessandro, protagonista di diverse salite estreme sulla "Parete delle Pareti", la nord-ovest del Civetta, nonché amico di Venturino De Bona, gestore del nostro Rifugio Torrani.*

*Intervista di Diego Della Giustina – Agosto 2011*

**D.: A Conegliano ci sentiamo un po' "di casa" sul Monte Civetta. I due nostri rifugi, il Vazzoler ed il Torrani si trovano proprio lì. Cos'è che ha avvicinato Alessandro Baù a questa montagna ed in particolare alla Nord-Ovest, la "Parete delle Pareti"?**

**R.:** Quella muraglia mi ha stregato fin dal primo momento. Era l'estate del 2003 e dovevo andare a fare la ferrata Alleghesi con mio fratello. A causa del brutto tempo abbiamo dirottato al Tissi e, vista la Nord Ovest, dopo qualche giorno son tornato a fare il mio primo vione, il diedro Philipp Flamm: che avventura! Domani mio fratello e la mia ragazza proveranno proprio quella via e così, cercando di dargli qualche suggerimento, ho ripensato a quelle giornate e riassaporato la tensione pre-partenza e la soddisfazione, una volta arrivati al Torrani: INDI-MENTICABILE.

Negli ultimi anni la Civetta mi ha regalato delle grandi emozioni, ho stretto una bella amicizia con Valter e Paola, Renato ed Enza, il Ventura, gestori e custodi dei rifugi Tissi, Coldai e Torrani. Quante volte ho fatto quei sentieri, spesso di notte con sacconi pesanti, sotto il diluvio sperando in un miglioramento, con la neve, il vento, con le ciaspe, gli sci, in ciabatte (per scendere dalla normale). Insomma, ne ho combinate veramente tante. E' difficile da spiegare, ma quando mi chino sulla fontana di Malga Pioda per bere quel sorso d'acqua, entro nel mio mondo, mi sento a casa.

**D.: Venturino De Bona (il Ventura) è da diversi anni oramai il gestore del Rifugio Torrani. La sua via "Nuvole Barocche" del 1999 è stata da te ripetuta per la prima volta nel 2007. Si tratta di una via straordinaria. E' veramente la più impegnativa della parete? Cosa ha significato per te farne la prima ripetizione?**

**R.:** Nuvole Barocche rimane ancora l'avventura alpinistica più bella che abbia mai vissuto, per tanti motivi: è stato un sogno che ho cullato nel cassetto per due anni, che ho maturato pian piano e che mi ha cambiato. Mi sono messo totalmente in gioco su un terreno nuovo, dove il dubbio di essere o meno all'altezza è stato un fedele compagno. A

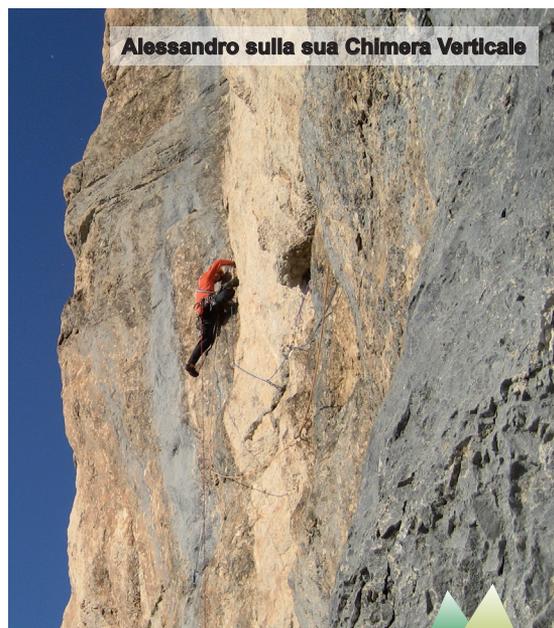
proposito di compagni, ho avuto la fortuna di vivere quest'esperienza con Ale (Beber - n.d.r.) che a suo tempo avevo definito "il matto giusto", il più riflessivo che io conosca, con cui condividere questo viaggio!. Aveva solo 21 anni, ma è sempre stato un grande, una spanna avanti a tutti, in famiglia e nella sua attività di alpinista e guida.

Nuvole Barocche nel complesso rimarrà unica, per la lunga preparazione, i due giorni passati in parete e per il caloroso contorno che ci ha sostenuto e fatto da sipario. Abbiamo respirato l'atmosfera di un alpinismo autentico.

Ad oggi rimane ancora la via più dura della Nord Ovest.

**D.: Noi del CAI conosciamo il Ventura per le sue doti di generosità ed umiltà, oltre ovviamente per le sue imprese sulla Nord-Ovest. Qual è il tuo rapporto con lui che spesso vigila con attenzione sulle tue salite, dall'alto nido d'aquila del Torrani?**

**R.:** Ci sentiamo spesso e appena riesco, vado a trovarlo su in rifugio, tra le nuvole. La Nord Ovest è



## Bivacco su Nuvole Barocche



la nostra comune passione e quando parliamo di montagna ci capiamo al volo. Abbiamo provato le stesse esperienze ed entrambi ne siamo consapevoli. Alla fine di ogni via ho passato delle serate indimenticabili; far da mangiare, servire ai due tavoli stipati di gente, lavar i piatti con l'acqua gelata, concludere la serata con qualche grappetta ... fa tutto parte della salita. E' proprio questo il bello. La Civetta "la incanta".

**D.: La tua esplorazione delle pareti del Civetta sta continuando tuttora, con la ripetizione di grandi vie e con l'apertura di nuovi itinerari. Quali sono le sorprese che ti ha riservato questo minuzioso lavoro di ricerca alpinistica? Quali le vie del passato e degli ultimi anni che a tuo avviso meritano di essere riconsiderate?**

**R.:** C'è ancora tanta di quella roccia da esplorare

che solo a pensarci, i polpastrelli mi sudano! All'inizio volevo ripetere tutti gli itinerari più impegnativi o non ancora ripetuti. Poi, preso confidenza con la parete, ho iniziato a guardare gli spazi liberi per disegnare qualcosa di mio. Contemporaneamente sto esplorando itinerari dimenticati o poco ripetuti: La via dei Polacchi, La via del Sogno, sono sicuramente tra le più interessanti. Ho recuperato tutti i vecchi libri dei rifugi che sono dei veri e propri pezzi di storia.

**D.: Quali sono le tue vie nuove sulla Nord-Ovest e gli elementi caratterizzanti delle tue aperture?**

**R.:** Per il momento solo una: Chimera Verticale a Punta Civetta, tra il diedro Aste e la Andrich-Faè. Una linea logica che vince lo strapiombante pilastro nei suoi punti più deboli. Wolly (Valter Bellenzier – n.d.r.) mi ha detto che proprio domani una cordata proverà a ripetere la via: sono curioso di sentire i commenti! Pensate ... mio fratello e la mia ragazza sul Philipp, una cordata su Chimera e io che seguo il tutto dal Kazakistan (sono via per lavoro)! C'è un'alta pressione incredibile e mi sto mangiando le mani per esser via!

Ho altri due cantieri aperti: uno con Renato Panciera, un suo vecchio progetto in compagnia di Venturino; l'altro, che ormai è in dirittura d'arrivo, con Nicola Tondini e Alessandro Beber, mio compagno su Nuvole Barocche. Questa è una via incredibile, forse la più bella e impegnativa che abbia salito; la ripetizione integrale ci darà sicuramente filo da torcere, ma non vedo l'ora di finirla per poi farla tutta d'un fiato! Penso che potrebbe togliere a Nuvole Barocche lo scettro di via più impegnativa della Nord Ovest.

Su tutte le pareti, ma ancor di più in Civetta, bisogna essere rispettosi di quanto è stato fatto prima, dell'etica e dei sacrifici dei predecessori. Ho fatto di tutto per riuscire ad aprire solo a chiodi, a costo di perdere una giornata "inchiodato" su tre metri (com'è capitato su Chimera Verticale) e ne vado estremamente fiero.

**D.: Come vedi l'evoluzione dell'arrampicata in montagna ed in particolare sul Civetta, dove l'orientamento della parete principale non attrae di certo gli alpinisti amanti delle pareti assolate e dell'arrampicata vissuta come gesto atletico fine a se stesso?**

**R.:** È vero, la parete è infinita, con zoccoli impegnativi e discese altrettanto lunghe. La Nord Ovest richiede molta attenzione ma ti ripaga alla grande! L'esposizione non richiama certo la folla. Capita poche volte di aver due cordate sulla stessa via! In questi anni però alcuni itinerari stanno diventando "popolari": Capitan Sky Hook, completata nel 1987, è una via con difficoltà paragonabili alla parte bassa del Pesce in Marmolada. Dall'apertura contava una sola ripetizione di Mittersteiner del

'91 e un tentativo di Adam Holz knecht. Nel 2009 ho fatto la seconda salita in solitaria ed oggi conta già 5 ripetizioni; è così bella che diventerà una classica d'alta difficoltà, percorribile in giornata. Generalmente l'alone di mistero che avvolge certe vie scoraggia i ripetitori. Quando poi si traccia una relazione dettagliata, si aggiunge qualche chiodo e iniziano a circolare informazioni, ecco che ci sono molti più volenterosi!

**D.: Qual è il tuo rapporto con le vie percorse in solitaria e fino a che punto ritieni che sia accettabile prendere dei rischi in parete?**

**R.:** Solitarie? Non sono certo un esperto, ne ho fatte solo tre in tutto! Una breve prova su Super-Soro in Moiazza, giusto per capire che manovre fare, e poi via ... due giorni dopo ero su Capitan Sky Hook, che esperienza! Per la prima volta da solo su una grande parete, con tutte le soste da riattrezzare, poco materiale lungo i tiri e la relazione abbastanza imprecisa: quante incognite. In quei giorni la testa era veramente in bolla! In ogni caso preferisco scalare in compagnia. L'arrampicata è divertimento, è fiducia reciproca, è condivisione ... almeno questo è quello che mi ha insegnato papà, il mio primo compagno di cordata! Rischi?! Ovviamente una componente di pericolo c'è ed in questo la concentrazione gioca un ruolo fondamentale. L'alpinista è 50% testa e 50% fisico.

**D.: Nell'autunno 2010 abbiamo avuto nostro ospite il giovanissimo fuoriclasse Adam Ondra. Pensi che talenti di questo genere, così forti in arrampicata e dediti solo all'arrampicata in falesia, nel caso si orientino verso la montagna, possano apportare un contributo significativo all'evoluzione dell'alpinismo?**

**R.:** Certamente. Ondra ha già fatto delle grandi cose su "multipitch". Alcuni esempi: Wogu e Silbergeier in Ratikon, la prima "a vista" di Hotel Supramonte alle Gole di Gorropu, Tough Enough in Madagascar. Chissà cosa potrebbe fare se si dedicasse all'alpinismo, non riesco neanche ad immaginarlo! L'importante è che continui a divertirsi, vederlo scalare è incredibile, uno stimolo continuo (irraggiungibile) a migliorarsi.

**D.: Da dove è nata la tua passione per l'alpinismo e qual è stato il ruolo del CAI? Come si concilia la tua considerevole attività alpinistica con gli impegni lavorativi e con quelli nella scuola di arrampicata del CAI di Padova? Hai mai pensato ad un futuro di Guida Alpina?**

**R.:** Devo ringraziare papà. Lui ha fatto il corso di roccia quando sono nato. Da piccolo ogni tanto mi portava in falesia a Rocca Pendice "a far pendo-

li". Poi a 13-14 anni abbiamo iniziato a scalare in montagna. La corda, come spesso accade, ha contribuito a creare un legame ancora più forte e duraturo. Ovviamente non ha smesso di scalare, l'anno prossimo gli ho promesso di andare sul Philipp, quindi lo dovrò allenare un po'.

A 16 anni ho frequentato il corso d'arrampicata al CAI di Padova e due anni dopo sono entrato nel gruppo d'arrampicata libera della scuola Piovan: mi sono sempre divertito un sacco nell'ambito del CAI. Siamo un bel gruppo di gente competente da cui ho imparato tanto.

Da quattro anni lavoro come ingegnere alla Saipem, nell'industria offshore dell'oil & gas. Sono spesso in trasferta, perso per mare su qualche nave da costruzione. Vedendo solo acqua non è facile trovare le motivazioni per allenarsi duramente, ma faccio del mio meglio e sfrutto questi periodi per ricaricare le batterie e la motivazione.

Il corso guide?! Chissà ... rimane un sogno nel cassetto. Finché mi divertirò come ingegnere, non credo lo aprirò.



Su Capitan Sky Hook

# Salita alla Rocca dei Baranci (Haunold)

di Livio Lupi e Michele Silvestrin

**L**a nostra ricerca di mete alternative questa volta ci ha portati all'esplorazione della Rocca dei Baranci (m 2.966) il cui nome ricorda sia la collocazione geografica, essendo posizionata nel gruppo Rondoï-Baranci, sia la vegetazione che la ricopre nella parte bassa.

La Rocca dei Baranci è quella montagna altissima che sovrasta San Candido a sud (è la cima più alta del gruppo – n.d.r.) e sulla cui vetta si può notare, fin dal fondovalle, una grandissima croce in acciaio.

È una montagna più frequentata dei nostri amati Spalti di Toro ma decisamente negletta rispetto ai canoni di frequentazione imposti dal turismo di massa. Si tratta di un'ingiustizia perché il panorama mozzafiato della vetta e

la salita, tutto sommato priva di difficoltà tecniche, la rende appetibile a molti.

Ricordiamo che dalla vetta si dominano le più belle cime delle Dolomiti di Sesto: dalle Tre Cime di Lavaredo al gruppo del Po-

pera, dalla Cima Piatta Alta alla Croda dei Baranci. La scarsa frequentazione di cui gode è in buona misura dovuta alla faticosa e lunga salita del ripido ghiaione che costituisce il tratto centrale della salita e che non tutti sono disposti ad affrontare. Il nostro suggerimento è quello di avventurarsi comunque nell'estenuante salita di questa cima grande e selvaggia, nella certezza che essa potrà regalare scorci meravigliosi sulle Dolomiti.

Per quanto riguarda la relazione dell'itinerario da seguire, rimandiamo alle varie pubblicazioni, aggiungendo per brevità alcune note, già di per sé sufficienti a salire fino in vetta.

**Relazione**

Circa 200 metri prima di raggiungere il Rifugio Tre Scarperi dalla Val Campo di Dentro, sulla destra, proprio dove inizia lo steccato, vi è una tabella in legno che indica il punto di partenza per la Rocca dei Baranci (quota m 1.620). Da lì si può salire o dritti su per il grande canalone pietroso seguendo gli ometti oppure, tenendo la destra, lungo l'evidente sentiero attraverso il bosco di mughi. I due tracciati convergono alla fine dei mughi da dove parte il ghiaione vero

e proprio (quota circa m 2.100) in corrispondenza di una parete rossastra sulla sinistra. Si sale il ghiaione seguendo gli ometti, anche se la direzione è logica, essendo questa una colata di ghiaia racchiusa da alte pareti. Verso la fine la colata di ghiaia si restringe e sulla destra si aprono in sequenza 4 canaloni. Al vertice del quarto

quarto canalone appare la punta lucente della croce. Seguendo sempre i numerosi ometti, si deve salire il canale, pervenendo, per roccette di 1° grado, alla croce di vetta, a quota 2.966 m. Per la discesa si percorre lo stesso itinerario al contrario. Noi abbiamo preferito il sentiero fra i mughi per la discesa, mentre il canalone iniziale per la salita.



Dall'alto del ghiaione

# Anna Sabina e le altre

## Ricordo di Giovanna Zangrandi 1910 - 1988

di Mario Spinazzè

**G**iovanna Zangrandi è stata, a mio parere, una delle voci più belle ed innovative della seconda metà del '900. Il suo lavoro fu valorizzato una decina di anni fa grazie alla ricercatrice Antonia Arslan nell'ambito di uno studio sulle scrittrici femminili. La riedizione del romanzo di maggior successo della Zangrandi, "I Brusaz" ha colmato una trentennale assenza. Con pari impegno i ricercatori Penelope Morris, Werther Romani e Myriam Trevisan hanno ulteriormente approfondito la figura della scrittrice. In particolare Myriam Trevisan ha curato la catalogazione degli scritti e dei carteggi che Arturo Fornasier aveva preservato dalla distruzione alla morte della Zangrandi. I lavori degli studiosi hanno rinfocolato un ricordo mai scomparso in Cadore. Zangrandi ebbe una vita come un romanzo. Laureata in Chimica e diplomata in Farmacia, dopo un periodo di insegnamento a Cortina (che da allora nominerà solo come C), abbracciò ben presto la lotta partigiana con il nome di battaglia di Anna. Lungamente ricercata, per sfuggire alla morte, trascorse un lungo terribile inverno presso le grotte della Memora, non distante dall'attuale Rifugio Chiggiato. Sono i giorni veri, descritti in un memorabile diario dissotterrato alcuni anni dopo e pubblicato nel 1960. Giorni veri in contrapposizione al naufragare di tante speranze, tra avviliti compromessi. Al termine del conflitto Alma Bevilacqua, il suo vero nome, per decretare una totale frattura col passato e le sue origini, assumerà vari pseudonimi fino al definitivo Giovanna Zangrandi. Prestandosi ai più umili e faticosi lavori, a volte oltre la legalità (guida non patentata, bracconiere), nel 1948 - 1949 deciderà di costruire in proprio il Rifugio Antelao al Pradonego, sopra Pozzale. Il tutto è riportato ne "Il campo rosso" che vedrà la stampa nel 1959. Venduto il rifugio si dedicherà totalmente al lavoro di scrittrice e giornalista editorialista. Il suo primo libro è una raccolta di leggende, quasi un riaffermare la nuova identità di cadorina. Alcune di queste leggende avevano già trovato ospitalità nella neonata rivista Le Alpi Venete, curata dal figlio di Antonio Berti, Camillo, a cui erano stati chiesti consigli riguardo al neonato Rifugio. Il romanzo "I Brusaz"

**Prestandosi ai più umili e faticosi lavori, a volte oltre la legalità (guida non patentata, bracconiere), nel 1948 - 1949 deciderà di costruire in proprio il Rifugio Antelao al Pradonego, sopra Pozzale.**

decreterà il maggior successo della scrittrice. Spinta dalla casa editrice Mondadori a scriverne il seguito, ottenendone un rifiuto, emerge un tratto saliente della personalità di Zangrandi. La scrittura per lei, tanto indipendente e volitiva, è anche un confrontarsi con mai sopite paure, uno scandaglio interiore. È il sangue cattivo del romanzo "I Brusaz", che ricorda, ma non solo, una tara familiare e il suicidio del padre della scrittrice. Quasi per ironia un seguito è emerso tra gli incartamenti, pubblicato nel 2010, con il titolo "Silenzio sotto l'erba". Negli anni a venire iniziano i sintomi di una grave malattia, il morbo di Parkinson.

La convalescenza seguita ad un intervento che ne rallentò per un periodo l'aggravarsi, è descritto nella raccolta "Anni con Attila", il cane visibile nella splendida immagine di copertina. Precedentemente si era trasferita a Borca, costruendo una casa sulla destra del Boite. Assistita da una donna alquanto insensibile, che per breve tempo la fece vivere in Comelico, trascorse gli ultimi anni in prostrazione, aiutata da amici che batterono a macchina, sotto dettatura, gli ultimi scritti e le

davano assistenza. L'impareggiabile Ida Zandegiacomo, che con Zangrandi aveva vissuto la lotta partigiana come staffetta, partendo in corriera da Auronzo, con borse di libri, curava, tra le altre mansioni, la distribuzione presso le librerie e la riscossione degli introiti. Il "Diario di Anna", accurata descrizione letteraria dei moti rivoluzionari che videro Pier Fortunato Calvi come protagonista, fu adottato come testo scolastico nelle scuole cadorine. Alla morte di Giovanna Zangrandi, Arturo Fornasier, anch'egli partigiano con il nome di battaglia di Volpe, trovò degradati ed abbandonati nel sottoscala gli incartamenti, tra cui bozze e corrispondenza. Relegare Giovanna Zangrandi esclusivamente a scrittore locale od esempio di scrittura al femminile, è sminuirne l'opera. I suoi scritti travalicano ampiamente le cronache di vita alpina, sia per forza di scrittura, sia per l'universalità dei sentimenti. Personalità scontrosa, indipendente oltre misura, aveva superato, pur tra sofferenze che emergono in alcune pagine, le rivendicazioni della condizione femminile dei decenni a venire. Affascina

il fluire narrativo che descrive le figure femminili; la loro forza e centralità non ha alcun bisogno di tutele dall'altrui sesso. Giovanna Zangrandi in ambito letterario ottenne il premio Deledda, Bagutta tre signore, il premio Venezia ed altri riconoscimenti. Se dovessi dare una ragione della mancanza di un successo duraturo della scrittrice dopo la pubblicazione de "I Brusaz". Indubbiamente questo va ricercato nel carattere di Zangrandi, refrattaria a frequentare qualsiasi circolo intellettuale e tanto più a prestarsi a facili compromessi. Si aggiunge a questo il naufragare di un interessamento del regista Federico Fellini per una trasposizione cinematografica dello stesso romanzo e un certo ostracismo di Elio Vittorini, lettore degli scritti per la casa editrice Mondadori. Una ragione profonda va però attribuita, a mio parere, in quel filo che lega la scrittura e le intenzionalità di Giovanna Zangrandi al movimento neorealista del dopoguerra che ebbe tra i propri apici le opere cinematografiche. La sua scrittura, alquanto innovativa e mai banale, è naturalistica, stretta alle genti d'adozione, alla natura, a sentimenti e fatiche ataviche che rifuggono dall'illusorio appagamento nei nuovi consumi. L'Italia del benessere dimenticherà la Zangrandi. Nei suoi racconti, circa 160, che si moltiplicano a circa 300, con cambiamento di titolo o lievi variazioni, tra l'altro pubblicati anche su testate contrarie alla sua fede politica, sembrano impermeabili ai mutamenti sociali. Molti sono stati riproposti in "Racconti del Cadore" 2010. Tutto il vissuto di Giovanna Zangrandi "come un romanzo", si palesa leggendo l'intero suo corpus letterario.

In genere rifugio da ricordi personali ma confesso che trovo questi scritti preziosi; affiorano prepotentemente atmosfere e ricordi dei miei primi viaggi in Cadore. Il suo scrivere, sovente crudo e senza mezze misure, mi ha palesato inaspettate sfaccettature dell'universo femminile. Influenzata dalla precisione e sintesi degli studi scientifici, la disposizione lessico – sintattica, l'inversione latina del verbo, tutto contribuisce in Zangrandi a generare un pathos del racconto che richiama alla classicità. Basti ricordare Sabina, il personaggio principale de "I Brusaz" che come un eroe si oppone al fato ineluttabile. La casa di Giovanna Zangrandi è stata abbattuta e ricostruita e si trova a Borca nella via a Lei dedicata. A conclusione di un percorso personale, con Ida Zandegiacomo sono stato in visita a quei luoghi, in una splendida giornata autunnale. Al limite del bosco, al termine di un erto strappo, con l'Antelao dinanzi, mi immaginavo l'aspetto di quel piccolo solitario altopiano come descritto in "Anni con Attila". Oggi, più o meno, il luogo è solo un villaggio turistico. Una lunga serie di manifestazioni hanno ricordato nel 2010 i 100 anni dalla nascita della scrittrice. Tra i molti eventi ho assistito al coinvolgente monologo teatrale dell'attrice Paola Brolati, "I giorni di Anna", toccante nella sua asprezza. Dopo una vita dedicata al Cadore, Giovanna Zangrandi volle trovare riposo a Galliera Veneta, nella tomba di famiglia.

Sito di riferimento: [www.giovannazangrandi.com](http://www.giovannazangrandi.com)  
curato da Myriam Trevisan

**Rivenditore autorizzato di carte  
dell'Istituto Geografico Militare**

**Vasto assortimento di carte  
dei sentieri e rifugi**

**Pubblicazioni C.A.I.  
e Touring Club Italiano**



***LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ***

**Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680**

**CONEGLIANO**

# ROCCHETTA di CAMPOLONGO

di Bepi Perini

Ogni tanto mi domando se ci sia ancora qualcosa di selvaggio, di naturale nelle Dolomiti. Cartelli e segnavia si intrecciano indicandoci il numero del sentiero, la meta che si vuol raggiungere e il tempo di percorrenza. La carta dei sentieri riporta poi il tipo di percorso: contrassegnato da linea continua facile per tutti, punteggiato solo per esperti, crocette per le ferrate.

Ora c'è il GPS o altra diavoleria per centrare l'obiettivo. Si parte la domenica per l'escursione, dopo aver pianificato tutto: orari, dislivelli, tempo di percorrenza, le difficoltà, le soste, il tempo atmosferico ecc. Si perde così il piacere della scoperta, dell'avventura. Vi propongo allora (dopo queste riflessioni) una bella cima poco conosciuta, a due passi da Cortina d'Ampezzo ma ancora in territorio Cadorino, salita lo scorso ottobre assieme ad altri tre amici. Le Rocchette sono quattro cime che non raggiungono nemmeno i 2500 metri, rispetto ai vicini "3000" ed inoltre non sono di richiamo alpinistico. Sono come una barriera naturale che chiude la valle verso il vecchio confine austriaco di Dogana Vecchia. Le più frequentate, sia d'estate che d'inverno nella pratica dello sci alpinismo, sono quelle più ad Ovest: la Prendera e la Ruobes, tutte due di facile accesso dal versante Nord per dei dolci pendii. La Rocchetta di Sorarù è l'unica completamente rocciosa, propriamente di roccia marcia e quindi non adatta alle scalate, l'ultima più ad Est, chiamata Rocchetta di Campolongo (Beccolongo), è quella di cui vi racconterò.

La partenza è dal paese di Chiapuzza, frazione di San Vito, in località Geralba (m 1000). Qui attraversato il torrente Boite, si prende la mulattiera, che poi

fattasi sentiero sale per il bosco, più avanti a quota 1600-1650, prima di incontrare il sentiero che sale dalla località di Acquabona, dovremo lasciare questo percorso sicuro (altrimenti finiremo al rifugio Palmieri) per dare inizio alla nostra avventura.

Da qui non c'è più sentiero o segnaletica e la cima di Campolongo, nostra meta, si intravede tra le fronde degli alberi. Si sale per canalini boschivi, che a volte sembrano delle tracce, ma ci accorgiamo che non sono altro che piste di animali; infatti poco dopo scorgiamo un bell'esemplare di camoscio solitario. Allora, in tutti noi quattro, scatta un entusiasmo unico, nel piacere di cercare la via migliore per la salita, nell'incertezza del percorso nuovo ed altro ancora, tanto che io mi sono immaginato di essere... un pioniere dell'ottocento.

Si sale un po' a caso lungo vallette di scorrimento delle acque, ora asciutte, che assomigliano a delle tracce; non si trovano rifiuti umani: carte, bottiglie od altro. Siamo ancora nel bosco, la cima che si scorge tra le fronde degli alberi è ancora lontana, però in noi c'è la speranza che il percorso all'uscita del bosco, sia più facile; ed infatti, a quota 2000 siamo fortunati perché anche i "baranci", che alle volte nelle Dolomiti sono così fitti da essere quasi invalicabili, sono invece radi.

La cima ora, è 350 metri sopra di noi, un pendio facile a vedersi, ma interrotto da alcuni salti rocciosi. Saliamo sulla destra, dove si intravede una cengia ed infatti poco dopo ci troviamo al di sopra del salto roccioso sul costone. Adesso le nuvole dal fondovalle iniziano a salire, oscurando ogni tanto il sole ed il panorama. Un po' come "Pollicino", costruiamo con alcuni sassi dei pilastri che ci facilitino nel trovare la via al ritorno: meglio essere prudenti. Poi il terreno più facile e la vista della cima ci rallegrano. Dopo 4 ore e 1400 metri di dislivello ci siamo! E' meraviglioso, l'Antelao innevato spunta dalle nuvole e così, a tratti, il vicino Pelmo. Sul libro di vetta, accostiamo ad un breve commento di quello che proviamo in questo momento, le nostre firme e constatiamo che nel 2010 ci sono state solo tre salite di tre solitari, ed ora noi. Nel 2009, quattro salite!

Foto di rito e la promessa di ritornarci l'anno seguente, magari attraverso un nuovo itinerario. Ma già ora nella discesa, assaggiamo una piccola variante al salto roccioso, che superiamo sulla destra scendendo per delle facili roccette. Poi un ghiaione ci riporta al bosco e da qui giù, fino al sentiero che conduce a valle.



# 2 giorni **SUL MONTE ROSA**

di *Silvia Meneghello*

**S**ono le 5 di mattina di venerdì 29 aprile, è il solito ritrovo al piazzale delle piscine. Gli scialpinisti del CAI di Conegliano sono ancora un po' addormentati ma già fremono all'idea dell'avventura che li aspetta... Si parte alla volta del Monte Rosa! Le mete previste sono la Piramide Vincent (4.215 m) il sabato e la Punta Gnifetti con la sua Capanna Margherita (4.554 m) la domenica.

Dopo sei ore di automobile e dopo aver superato gli ingorghi delle autostrade milanesi, alle 11 arriviamo finalmente a Gressoney, dove facciamo tappa per un veloce pranzetto e ci dirigiamo poi verso Staffal, dove prendiamo la funivia per portarci alla quota di 3.275 m di Punta Indren. La gita non comincia molto bene: partiamo con pioggia, neve e nebbia.

Mettiamo gli sci e dopo le prime foto "da documentario"... si va! Verso il Rifugio Città di Mantova (3.498 m), dove pernottiamo. Nonostante il dislivello sia poco e il percorso relativamente breve, un caldo soffocante ci rende la via più faticosa del previsto, e una piccola valanga tenta già di disturbare la gita, ma per fortuna verso le 13 arriviamo al nostro rifugio.

Il resto della giornata trascorre molto tranquillamente, tre temerari del gruppo decidono di fare una "corsa" fino al Rifugio Gnifetti (3.647 m) dopodiché c'è la lezione su nodi e sul modo di legarsi per la cordata ed infine ... partita a calcetto dopo cena. Le previsioni per sabato non sono molto buone, ma si va a nanna aspettando con ansia l'indomani.

Sabato mattina, sveglia alle 5.30, colazione alle 6. Purtroppo le nostre speranze sono state vane, il rifugio è avvolto dalla nebbia ed "i capi" decidono di rinviare la partenza di qualche ora, sperando in una finestra di bel tempo per poterci portare a quote più alte, dove sicuramente il sole splende già. Ma niente da fare, le ore passano e la situazione non migliora. Decidiamo di non sprecare tempo facendo un po' di prove con ARTVA, pala e sonda fuori dal rifugio. Ricomincia a nevicare ed il maltempo non ci lascia per tutta la giornata che purtroppo sarà molto improduttiva. La sera il rifugio è al completo, guide e scialpinisti della forestale e del soccorso alpino arrivano per preparare la gara tra le più im-

portanti dello scialpinismo: il Trofeo Mezzalama, da Cervinia a Gressoney, che si terrà domani.

Dopo una giornata passata a "non combinare niente" la sera l'unica cosa che si può sperare è che le ottime previsioni per domenica siano corrette e che si riesca finalmente a partire per la cima.

Intanto l'ipossia da alta quota e l'euforia maturata durante il giorno portano il nostro gruppetto ai discorsi più assurdi e a piani malefici su come condurre le cordate per "la conquista della vetta"!

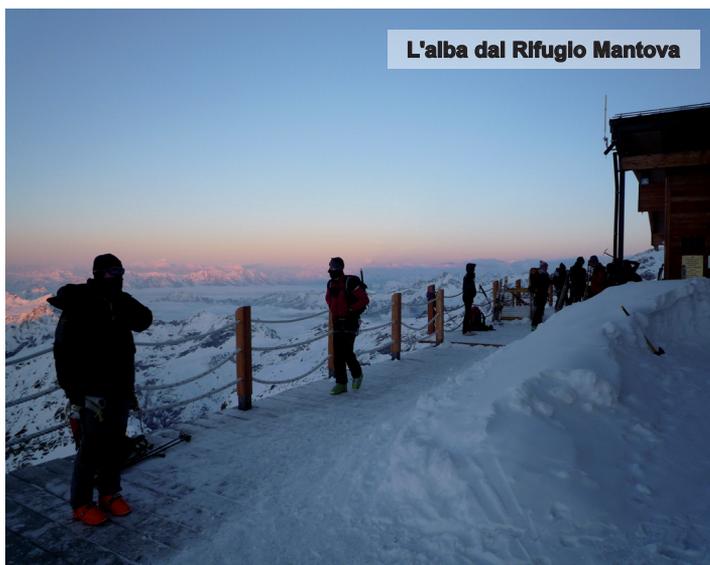
Speriamo che la notte porti consiglio... e soprattutto bel tempo.

Domenica mattina è di nuovo sveglia alle 5.30: ci precipitiamo fuori dal rifugio: il sole sta sorgendo e il tempo promette mooooooolto bene, è il gran giorno! Si parte!

Alle 6.40 circa attacchiamo gli sci e ci mettiamo in coda, insieme a tutti gli altri scialpinisti che questa mattina partono dal Rifugio Mantova per raggiungere la Capanna Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa.

Fa freddo (almeno per me) finché non usciamo dall'ombra e arriviamo dove spunta il sole a circa 4.000 m. Risaliamo il ghiacciaio del Lys, costeggiamo la Piramide Vincent ed ammiriamo la cresta del Lyskamm con il famoso "Naso". La giornata è splendida ed una meravigliosa vista sulle maestose Alpi ci accompagna per tutta la salita. Anche il Cervino ci osserva da non molto lontano, mostrandosi in tutta la sua bellezza come se fosse il re delle montagne.

Dopo quattro ore circa (io) e poco più di tre ore i pri-



mi, spuntiamo finalmente dopo un'ultima curva sulla Punta Gnifetti a quota 4.554 m.

Il rifugio è chiuso ma poco importa, la soddisfazione e la gioia di essere lassù è così grande che anche se avessimo trovato la prima capanna costruita nel 1893 sarei stata felice lo stesso! Saliamo le scale del locale invernale per essere ancora più alti e poter ammirare al meglio il paesaggio che ci circonda.

Sembra di essere in cima al mondo, la vista è a dir poco meravigliosa! Impressionante il baratro sul lato est della Capanna Margherita che mi dà proprio l'impressione di essere "aggrappata" alla cima.

Lo spettacolo è bello, anzi bellissimo e la sensazione di trovarsi lassù ancor di più; tanto che vorrei rimanere a godermi questo momento il più a lungo possibile. Ma purtroppo non abbiamo molto tempo,

ci aspetta una lunga discesa e una lunga strada per tornare a casa; c'è inoltre il rischio che il tempo peggiori nel pomeriggio. Togliamo le pelli, ci mettiamo gli sci e... giù, si parte! Ripercorriamo la stessa traccia della salita e quando arriviamo al bivio incrociamo gli ultimi atleti del Trofeo Mezzalama che scendono dal Passo del Naso. Tappa al rifugio Mantova, poi giù di nuovo fino alle ultime chiazze di neve, dove prendiamo la funivia per tornare a Stafal.

Arrivati alle macchine l'avventura è finita e festeggiamo con un buon spuntino tutti insieme.

Non potrò mai ringraziare abbastanza questo bel gruppo con cui ho passato un weekend indimenticabile, il capogita, gli organizzatori, e chi anche questa volta ha condiviso con me "la mia cima più alta"!!

### Salendo a Punta Gnifetti



# In sicurezza, sugli itinerari di una montagna amica

di Diego Della Giustina

Nell'autunno del 2010 i gruppi regionali CAI del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, coordinati dal compianto Matteo Fiori, hanno dato via ad un ambizioso progetto, con la collaborazione delle Guide Alpine e del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, finalizzato alla diffusione, soprattutto al di fuori dell'ambito del sodalizio, delle migliori pratiche per frequentare la montagna limitando il più possibile i rischi.

L'obiettivo della prevenzione è il comune denominatore che indirizza l'organizzazione degli eventi del progetto "Montagna Amica e Sicura", nella consapevolezza che un'adeguata conoscenza delle tecniche, dei pericoli e dei propri limiti, possa condurre il praticante della montagna a limitare l'esposizione al rischio.

L'iniziativa propone quindi, sia nella stagione invernale, sia in quella estiva, una serie di appuntamenti, rivolti principalmente all'esterno della nostra associazione, quali ad esempio il coinvolgimento degli escursionisti presso i rifugi alpini, la diffusione di materiale informativo, l'organizzazione di serate didattiche, i presidi presso i negozi di articoli per la montagna. All'interno del CAI sono molteplici le strutture coinvolte: dalle scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata, all'alpinismo giovanile e all'escursionismo.

Per chi volesse informarsi ulteriormente sull'iniziativa e scaricare la documentazione ufficiale è possibile fare riferimento al sito Internet: [www.montagnamica-esicura.it](http://www.montagnamica-esicura.it).

La nostra Sezione ha aderito all'invito del CAI Veneto di essere propositivi, aprendo anche all'esterno la possibilità di partecipare alle serate informative "La Montagna Innevata", già da qualche anno programmate in collaborazione con la scuola Messer, per diffondere la conoscenza del rischio valanghe e dell'uso dell'ARTVA. Ha fatto seguito una giornata di presidio presso un noto negozio di articoli sportivi.

Per quel che riguarda la frequentazione estiva, dopo una sessione formativa interna al CAI, svoltasi a Conegliano a fine aprile, su responsabilità nell'accompagnamento, assicurazioni e conduzione in ferrata, che ha coinvolto 210 accompagnatori e capigita delle sezioni Venete, Friulane e Giuliane (di cui 28 del CAI di Conegliano), ci siamo impegnati a diffondere la cultura della corretta modalità di frequentare le vie

ferrate.

Ecco quindi che con la scuola Le Maisandre si è organizzato a fine luglio un incontro aperto al pubblico con l'intervento di Giuliano Bressan, Presidente del-



la Commissione Nazionale Materiali e Tecniche del CAI, nonché esperto alpinista. L'itinerario formativo proseguirà nel 2012 con un corso teorico e pratico, tenuto dagli istruttori della scuola, sulle tecniche di progressione in ferrata.

La tradizionale e frequentata festa delle associazioni coneglianese della prima domenica di settembre ha consentito la diffusione di materiale informativo.

Per l'inizio della stagione invernale 2011-2012 riproponiamo le serate didattiche "La montagna innevata" il cui programma è riportato nella pagina seguente.

# LA MONTAGNA INNEVATA

## Incontri e immagini sulla frequentazione dell'ambiente montano nella veste invernale.

*Invitiamo tutti i frequentatori della montagna invernale, soci o non soci che siano, escursionisti con le ciaspe, sciscursionisti e sci alpinisti, a partecipare agli incontri ed all'attività in ambiente, programmati per la fine della stagione autunnale ed orientati alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'ARTVA, la pala e la sonda. Il programma è stato ideato con la collaborazione della Scuola Intersezionale di Scialpinismo "Messer". Per ulteriori informazioni è possibile contattare Lorenzo Donadi al 348 5623361.*

**Giovedì 1 dicembre 2011**

Sede Sociale - Ore 21

**"Gli ARTVA e il loro uso" - Tecniche per l'uso degli apparecchi di ricerca in valanga - ISA Luciano Sartorello**

**Domenica 4 dicembre 2011**

Esercitazione pratica con ARTVA, pala e sonda

**Giovedì 12 gennaio 2012**

**"Nivologia e rischio valanghe" ISA Gianni Nieddu**



**Cadini di Misurlina**  
foto Diego Della Giustina

**Martedì 29 novembre 2011 – Ore 21 – Sede Sociale**

**Le escursioni scialpinistiche della stagione 2010-11**

**Proiezione di immagini a cura del gruppo di scialpinismo – Serata formativa per capogita**

*"L'onestà della Terra,  
la sincerità dell'uomo"*

*Fabio Zardetto*

**ZARDETTO**

SPUMANTI CONEGLIANO

tel. +39 0438 394969 - fax +39 0438 394970

[info@zardettoprosecco.com](mailto:info@zardettoprosecco.com)

[www.zardettoprosecco.com](http://www.zardettoprosecco.com)

# Nuovi titoli in biblioteca

<i>Scandellari Armando</i>	Alpinismo: 250 anni di storia - Vol. 1° dal Monte Bianco all'epoca del 6° grado
<i>Scandellari Armando</i>	Alpinismo: 250 anni di storia vol. 2° dall'artificiale al terzo millennio
<i>Guida dei Monti d'Italia</i>	Appennino Meridionale Campania, Basilicata, Calabria
<i>Della Libera Maurizio</i>	Scialpinismo - Manuale CAI
<i>Reinhold Messner</i>	Attorno al Sudtirolo
<i>Audisio Aldo</i>	Etichette di alberghi 1890-1960, Cahiers Museomontagna
<i>Mason Marcello</i>	Antelao
<i>Severino Casara</i>	L'arte di arrampicare di Emilio Comici Hoepli - riedizione anastatica
<i>Costa Roberto</i>	L'altopiano delle meraviglie
<i>Tappeiner Jakob</i>	Dolomiti Le più belle montagne della terra
<i>Giuseppe Mazzotti</i>	La montagna presa in giro riedizione Nuovi Sentieri Editore
<i>Giuseppe Mazzotti</i>	Alpinismo e non alpinismo riedizione Nuovi Sentieri Editore
<i>Kans Kammerlander</i>	Appeso a un filo di seta - Corbaccio
<i>Cammelli Fabio</i>	Primi passi nelle Dolomiti - Panorama Editore
<i>Gogna Alessandro</i>	Il meglio degli anni '30 - Priuli & Verlucca

**Si ringrazia il socio Michele Silvestrin per i volumi che ha voluto donare alla Sezione**



# Volumi in vendita in sede

Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nelle serate di apertura

## I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- ARTVA. Apparecchi per la ricerca dei travolti in valanga
- Scialpinismo
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol II
- Tecnica su roccia
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Guida pratica alla meteorologia alpina
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio
- Guida pratica sulle valanghe
- L'allenamento dell'alpinista
- Storia dell'alpinismo europeo
- Manualetto di istruzioni scientifiche

## ALTRE PUBBLICAZIONI

- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao



## GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

### CAI - Touring Club Italiano

Autore	Titolo	Quantità
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	3
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPONTINE	2
<i>Aruga-Losana-Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	3
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.II	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. I	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Armelloni</i>	ALPI RETICHE	3
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENT.VOL.I	2
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
<i>Ferranti</i>	APPENNINO MERID.	7
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENTALI VOL.I/PARTE I	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENT.VOL.II	3
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	4
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	1
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	4
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	4
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	4
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO	1
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	2
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	2
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO EST	3
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO OVEST	2
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	3
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	3
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	2
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1



# CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

## Programma escursioni 2012

15 gennaio 2012	Con le ciaspe a Casera Palantina – Alpage
18-19 febbraio 2012	Con le ciaspe all'Alpe di Sennes – Dolomiti Ampezzane
22 aprile 2012	Festa di apertura stagione a Casera Ceresera – Cansiglio
6 maggio 2012	Carso Triestino
20 maggio 2012	Casera Giais – Prealpi Friulane
3 giugno 2012	Monte Serva – Dolomiti Bellunesi
17 giugno 2012	Traversata delle Cime d'Auta – Escursione geologica – Gruppo della Marmolada
1 luglio 2012	Giardino botanico del Faverghera – Escursione naturalistica – Prealpi Bellunesi
7-14 luglio 2012	Settimana di Alpinismo Giovanile nelle Dolomiti di Brenta
21-27 luglio 2012	Trekking di Alpinismo Giovanile
1 settembre 2012	“Mani sulla roccia” – Palestra di arrampicata
8-9 settembre 2012	Sass Rigais - Gruppo delle Odle
23 settembre 2012	Rifugio Berti e Passo della Sentinella- Dolomiti di Sesto
7 ottobre 2012	Escursione in Mountain Bike – Piancavallo
21 ottobre 2012	Festa di chiusura stagione a Casera Busa Bernart – Cansiglio

Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.  
“MONTAGNA INSIEME RAGAZZI” in distribuzione a marzo 2012

## **Verimec s.r.l.**

**di Danilo Pessotto**

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A  
31058 susegana (treviso)  
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177  
e-mail: [verimec@tin.it](mailto:verimec@tin.it)



# Corsi della **SCUOLA** di **ALPINISMO** e **ARRAMPICATA LIBERA** **"LE MAISANDRE"**



Di seguito si presentano alcune informazioni di massima. Per informazioni di dettaglio si consultino i siti [www.maisandre.it](http://www.maisandre.it) e [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it) nei mesi precedenti la programmazione dei corsi.

Per eventuali contatti, fino alla pubblicazione dei programmi di dettaglio, si faccia riferimento ad Andrea Martegani: Tel. 328 5426965 – E-mail: [alpinismo@caiconegliano.it](mailto:alpinismo@caiconegliano.it).

## Corso culturale sulla montagna e il CAI

Gennaio - Febbraio 2012

Direttore: INA-TESA-SCA Da Rios Ivan

Lezioni teoriche: 8

**Temi del corso:**

1. L'aspirante "Sezionale" (Istruttore, Accompagnatore, Operatore), per ottenere l'idoneità, deve dimostrare di conoscere argomenti di carattere culturale, considerati patrimonio comune dei titolari del CAI. Il corso di "Base Culturale Comune" (F-BCC) propone quindi una serie di lezioni teoriche che hanno lo scopo di trasmettere le suddette conoscenze.
2. La cultura del CAI: la sua struttura, le sue forme di governo; conoscere l'evoluzione del CAI nella storia.
3. La cultura dell'alpinismo: la tecnica e la cultura dell'ambiente alpinistico, l'arrampicata tradizionale e quella plaisir, il principio di autoregolamentazione.
4. La cultura della conoscenza del territorio: le caratteristiche dell'ambiente montano, la flora e la fauna; sviluppare il concetto del rispetto dell'ambiente in cui si opera.
5. La cultura della montagna: i segni dell'uomo e la sua storia nelle terre alte e le problematiche ecologiche; apprendere le proposte ambientali del CAI.
6. La cultura della conoscenza dei pericoli: le cause degli incidenti in montagna; prendere visione dei pericoli oggettivi e dei pericoli soggettivi.
7. La cultura della prevenzione degli infortuni: le modalità per pianificare una escursione e condurre un gruppo numeroso allo scopo di prevenire gli incidenti.
8. La cultura della responsabilità nell'accompagnamento in montagna: gli aspetti principali della responsabilità nell'accompagnamento in montagna e prendere visione delle polizze assicurative attivate dal CAI.
9. La cultura dell'istruzione e dell'accompagnamento: rendersi conto delle caratteristiche dell'istruttore e della scuola; conoscere i compiti di un istruttore e di un capo gita.
10. La cultura della libera frequentazione della montagna: valorizzare i concetti della libertà dell'azione e dell'accettazione del rischio; considerare la negatività dell'eccesso di normative e la necessità di formazione e autodisciplina.
11. Il corso è rivolto agli aspiranti Istruttori Sezionali nell'ambito dell'Alpinismo e Arrampicata, Scialpinismo e Sciesursionismo, ma anche agli aspiranti Accompagnatori Sezionali di Escursionismo (Capogita o Direttori di Escursione) e di Alpinismo Giovanile.

# Il futuro appartiene a chi ha il coraggio di essere differente.

Da 34.990 euro\*.

Classe GLK si rinnova, nella versione PREMIUM, con un design potente firmato AMG. Bixeno, Led, cerchi AMG da 20", interni sportivi in pelle ecologica e Parktronic di serie. Nella versione SPORT sorprende per dinamismo ed eleganza, con cerchi da 19" e Sport Package. Nuova GLK 200 CDI BlueEFFICIENCY 2WD da 143 CV. Benvenuti nel futuro.

**BLUE EFFICIENCY**



Consumo combinato (l/100km): da 10,8 (GLK 350 4MATIC) a 5,8 (GLK 200 CDI BlueEFFICIENCY 2WD). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 251 (GLK 350 4MATIC) a 153 (GLK 200 CDI BlueEFFICIENCY 2WD).  
\*Prezzo riferito alla versione GLK 200 CDI BlueEFFICIENCY 2WD SPORT (chiavi in mano, IPT esclusa).  
La vettura raffigurata è una Classe GLK PREMIUM.

125!anni di innovazione



Mercedes-Benz

## Carraro

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Susegana (TV) tel. 0438 4363 - Nervesa della Battaglia (TV) tel. 0422 5211 - Sedico (BL) tel. 0437 8511  
Treviso tel. 0422 6984 - Castelfranco Veneto (TV) tel. 0423 4888 - Caerano San Marco (TV) tel. 0423 650236  
Oderzo (TV) tel. 0422 207011 - Mestre (VE) tel. 041 5020691 - Santa Maria di Sala (VE) tel. 041 57613  
[www.gruppocarraro.it](http://www.gruppocarraro.it)



Montagna Insieme



## Corso di Arrampicata Libera

**Maggio-Giugno 2012**

**Direttore: IAL Barazzuol Luca**

**Lezioni teoriche: 6**

**Lezioni pratiche: 6**

Corso base (AL1) rivolto a principianti. Si prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor ed in falesia su difficoltà massime di 6a della scala francese.

## Corso di Arrampicata Libera **AVANZATO**

**Giugno-Luglio 2012**

**Direttore: INAL Donadel Franco**

**Lezioni teoriche: 6**

**Lezioni pratiche: 6**

Corso avanzato (AL2) rivolto ad arrampicatori con capacità minima da capocordata su monotiri di difficoltà 5c (scala francese) o che abbiano frequentato almeno un corso base.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle tecniche fondamentali ed evolute per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia su difficoltà massime di 6b della scala francese.

## Corso di progressione su **FERRATA**

**Aprile-Maggio 2012**

**Direttore: INA Freschi Marika**

**Lezioni teoriche: 5**

**Lezioni pratiche: 4**

Il corso insegna ed approfondisce la progressione su vie ferrate (M-F1) ed è rivolto a tutti coloro che provengono dall'escursionismo e che desiderano comprendere le tecniche base dell' alpinismo per poter frequentare con maggiore esperienza dapprima percorsi attrezzati ma successivamente abbandonare le ferrate per dedicarsi al raggiungimento di mete remunerative senza l'ausilio di mezzi artificiali.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite in ambiente, delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza la progressione su vie ferrate anche lunghe ed impegnative, caratterizzate da tratti esposti e che richiedano la necessità di arrampicare su roccia con difficoltà di I e II grado UIAA, a volte anche legati in cordata e con progressione in conserva.

Durante il corso saranno inoltre realizzate semplici manovre di autosoccorso quali calate e recuperi nel caso si dovessero presentare delle emergenze durante l'escursione.

Il corso è rivolto anche ai Direttori di Escursione del CAI.

# Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)



**Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto**

Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2012, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

## ARGOMENTI DELLE LEZIONI

### 1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARTVA

### 2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

### 3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARTVA

### 4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

### 5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

## EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

Per maggiori informazioni: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904 ([scialpinismo@caiconegliano.it](mailto:scialpinismo@caiconegliano.it))

In Aprile e Maggio si terrà inoltre  
il corso avanzato di scialpinismo (SA2)



**PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP**



**Il piacere del  
dettato**

Pennellificio Gava & C. S.p.A.  
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)  
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404  
[info@gava.it](mailto:info@gava.it) - [www.gava.it](http://www.gava.it)



Montagna Insieme



La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen"  
di sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto  
propone per la stagione 2012 un

## Corso di sciescursionismo SE1

Il Corso che si terrà nei mesi di gennaio e febbraio 2012 nella  
Sede CAI di Vittorio Veneto (loc. Le Filande di S. Giacomo) alle ore 21  
ha lo scopo di fornire a tutti coloro che desiderano praticare lo  
sciescursionismo, le nozioni di base per poter programmare ed  
effettuare in tutta sicurezza una gita in ambiente invernale

### PROGRAMMA

#### 1a Lezione:

**TEORIA 11/01/12: presentazione del Corso - materiali ed abbigliamento**

**PRATICA 15/01/12: selezione, tecniche di discesa**

#### 2a Lezione:

**TEORIA 18/01/12: topografia e orientamento**

**PRATICA 22/01/12: tecnica di discesa**

#### 3a Lezione:

**TEORIA 25/01/12: nivologia e meteorologia**

**PRATICA 29/01/12: prova di orientamento - prova ARTVA**

#### 4a Lezione:

**TEORIA 01/02/12: fisiologia, alimentazione, primo soccorso**

**PRATICA 05/02/12: escursione, esercitazioni ARTVA**

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi  
sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto  
Paolo Roman tel. 329.3572100**

**PRESENTAZIONE DEL CORSO e DELL'ATTIVITA'  
STAGIONALE**

**Mercoledì ?? dicembre 2011 ore 21  
Presso la Sede sociale del CAI di Conegliano  
in Via Rossini 2/B**

# RAMPONI SEMPRE PRONTI

Sistema “niceStep” by Officine Rova



rampone chiuso



rampone aperto

Chi non è mai scivolato sul terreno ghiacciato o indurito dal freddo o nel bosco e sull'erba secca? In pochi secondi e facilmente il vostro scarpone dotato di sistema niceStep, vi permette di affrontare con maggior sicurezza situazioni banali ma potenzialmente pericolose.

La Officine Rova Srl di Agordo – Belluno **da più di 10 anni** produce e commercializza il sistema “niceStep”: suola in gomma con inserto in nylon e ramponi e pulsanti in acciaio inox.

Il rampone ruota soltanto quando si agisce manualmente sul pulsante di sicurezza!

**Sono già tanti i calzaturifici che utilizzano il sistema niceStep**



**RAFFAEL KOSTNER - ELISOCCORSO  
AIUT ALPIN DOLOMITES**

Meindl (Germania)  
Crispi Sport (Italia)  
Gronell (Italia)  
Consult Line – Orizo (Italia)  
Calzat. Diotto (Italia)  
Calzat. Diemme (Italia)  
Calzat. Carell (Italia)  
Stadler (Austria)

#### **OFFICINE ROVA SRL**

Via R. Paganini 6 – 32021 Agordo (Belluno) tel  
0437 640043 - email: [info@officinerova.it](mailto:info@officinerova.it)

[www.officinerova.it](http://www.officinerova.it)

cercateci anche su Facebook:

“ramponi sempre pronti”, dove troverete foto e informazioni.

**Inserzione pubblicitaria**

# SCI CAI

## Stagione 2011/2012

### Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, da novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

#### ITT (Turistico)

martedì e giovedì  
dal 04/10/11 al 22/12/11  
dal 10/01/12 al 29/03/12

in due turni di 1 ora  
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2012  
dalle 18.30 alle 19.30

#### KENNEDY

mercoledì e venerdì  
dal 05/10/11 al 23/12/11  
dal 11/01/12 al 30/03/12

Mercoledì 19.00-20.00  
Venerdì 18.45-19.45

Aprile e Maggio 2012  
dalle 19.00 alle 20.00

### CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

#### corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Nevegal, il sabato pomeriggio di gennaio e febbraio 2012; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 17 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041

### Altre attività dello SCI CAI

#### Gennaio 2012

Giochi comunali per la gioventù

#### Marzo 2012

Gara di sci nordico "XXVIII trofeo Mario Peruzza" e "VIII trofeo Raffaella Canello"

Gara sociale

#### Aprile 2012

Pranzo sociale

Lo sci CAI vi attende  
per sciare allegramente in  
compagnia!  
Corsi domenicali di sci per  
adulti e ragazzi a Pecol  
di Zoldo nel periodo  
dicembre/gennaio



# GITE SOCIALI

## 2011-2012

### LEGENDA



**ESCURSIONISMO**



**SCIALPINISMO**



**SCIESCURSIONISMO**



**ESC. CON LE GIASPE**



**CICLOESCURSIONISMO**

### AVVERTENZE PER TUTTE LE ESCURSIONI

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e con equipaggiamento adatto.

**Nel periodo invernale sono indispensabili ghettoni, ramponi, quant'è ed abbigliamento pesante.**

Ritorno: ove non espressamente indicato, è previsto per il tardo pomeriggio/sera.

### ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**T = TURISTICO** - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

**E = ESCURSIONISTICO** - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

#### **EE = ESCURSIONISTI ESPERTI**

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

#### **EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA**

Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione

### SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

#### **MS = MEDIO SCIATORE**

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. E' richiesta una discreta padronanza dello sci.

#### **BS = BUON SCIATORE**

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. E' richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

#### **OS = OTTIMO SCIATORE**

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

#### **IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA**

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

## SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**Percorso VERDE:** si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. E' sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

**Percorso BLU:** si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

**Percorso ROSSO:** si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltà individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

**Percorso GIALLO:** si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.



## sciescursionismo

### SABATO 17 DICEMBRE 2011 Al cospetto de "La Grande Civetta"

Ritrovo conviviale di inizio stagione

La proposta è quella, per una volta tanto, di ritrovarci, sulle magiche piste del Comprensorio sciistico de "La Grande Civetta" per saggiare le nostre "giunture" e divertirvi in buona compagnia.

È chiaro che l'invito è rivolto non solo a quelli del "tallone libero", ma anche ai "rigidi" e quindi ne approfittiamo per allargarlo a tutti quelli che vogliono divertirsi e divertire con noi.

Per maggiori informazioni contattare Paolo Roman (ISFE) tel. n° 329-3572100



## scialpinismo

### FORCELLA DELLA NEVE (m 2470)

Cadini di Misurina

### DOMENICA 18 DICEMBRE 2011

<b>Partenza</b>	ore 6.30
<b>Ritorno</b>	ore 17.00
<b>Dislivello salita</b>	m 800
<b>Dislivello discesa</b>	m 800
<b>Tempo percorrenza</b>	ore 4
<b>Esposizione</b>	S salita/N discesa
<b>Difficoltà</b>	MS
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 3 o 017
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Luciano Trentin (tel. 335-7291762)
<b>Aiuto capogita</b>	Andrea Pillon (tel. 393-1110402)

Presentazione martedì 13 dicembre 2011

Dall'angolo sud orientale del lago di Misurina risalire la pista che scende dal rifugio Capanna Col de Varda fino a poco sotto il rifugio. tagliare a destra sulla strada (alta via n.4) seguendo le indicazioni rifugio Città di Carpi che si raggiunge dopo un lungo mezzacosta in lieve discesa fino al Bus de Pogofa e da lì in salita in mezzo al bosco fino alla Forcella Maraia (m. 2110). Tenersi al livello del rifugio e dirigersi a mezzacosta fino ad infilare una selletta che introduce al Cadin de le Pere.

Da lì risalire il ripido pendio a sinistra e raggiungere il falsopiano che conduce alla Forcella de la Neve (m. 2470). Raggiuntala si scende nel Cadin de la Neve. Con bella discesa si raggiunge la stazione a monte del dismesso skilift e seguendo la pista si torna al lago di Misurina.

P.S. arrivati alle auto ci sarà il solito e corposo rinfresco, non mancate.



**Salendo alla Forcella della Neve**



### *escursioni con le ciaspe*

**BAITA ANGELINI (m 1.680)**  
**Cime di S. Sebastiano**

**DOMENICA 8 GENNAIO 2012**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percors.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)	
Aiuto capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24245)	

**Presentazione martedì 3 gennaio 2012**



### *scialpinismo*

**GAISHORNDL (m 2615)**  
**MARCHINKELE (m 2545)**  
**Traversata Dobbiaco-Villgratental**

**14-15 GENNAIO 2012**

Partenza	ore	6.30	sabato
Ritorno	ore	20.00	domenica
Dislivello salita	m	1.220	sabato
	m	1.003	domenica
Dislivello discesa	m	1.080	sabato
	m	1.150	domenica
Esposizione	SO-NE	sabato	
	NO-NE	domenica	
Difficoltà	MS	sabato	
	BS	domenica	
Equipaggiamento	Normale da scialp.		
Cartografia	Tabacco 010		
Trasporto	Pullman		
Capogita	Santina Celotto (IS) (tel. 340-5465427)		
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel. 328-5488025)		

**Presentazione martedì 10 gennaio 2012**

Si parte da Pralongo (m 980- frazione di Forno di Zoldo) e si segue la carrareccia della Val Malisia sino a Casera del Pian (m 1.162). Si prosegue poi per sent. 524-536 sino alla metà. Per il ritorno, a seconda del tempo a nostra disposizione e delle condizioni di innevamento si sceglierà se ripetere la stessa via seguita al mattino oppure seguire a ritroso il sent. 536-524 sino al laghetto del Vach e di lì per sent. 538 sino a Colcerver (m 1.221) e poi a Pralongo, alle macchine.

Questa traversata posta al confine fra Italia e Austria, sul versante Nord dell'alta Pusteria, presenta delle cime adatte per lo sci alpinismo, con innevamento solitamente abbondante, pendii da sogno e magnifici panorami verso gli Alti Tauri e le Dolomiti.

Il pulmann ci lascerà ai circa 1.400 m nella valle di S. Silvestro; di qui saliremo al maso Hofer e quindi lungo la Golfental fino a raggiungere il Pfanntorl (m 2511), confine italo-austriaco. In breve, sempre con gli sci ai piedi, saremo in vetta del Gaishorndl (Cornetto di Fana). Scenderemo quindi per l'Alfental fino a Kalkstein e poi in breve all'Alpengasthof Bad Kalkstein (m 1544) che ci ospiterà per la notte.

L'indomani saliremo al Marchinkele per la Marchental, una facile cresta ci porterà poi sulla cima. Il maestoso panorama ci ricompenserà della fatica.

La discesa avverrà a Est per la solitaria Oberhofental, fino al paese di Innervilgraten a m 1.380.

Qui concluderemo la nostra traversata con qualche specialità gastronomica locale.

**Nota importante: il numero massimo dei partecipanti è di 25. Si raccomanda pertanto di prenotarsi in anticipo.**



### *escursionismo*

## **BIVACCO COL DEI GAI (m 1.192) Prealpi Bellunesi e Trevigiane**

**DOMENICA 22 GENNAIO 2012**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 500
Dislivello discesa	m 500
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	La GirAlpina n.4
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)

**Presentazione martedì 17 gennaio 2012**



### *scialpinismo*

## **FRAVORT (m 2.347) Gruppo dei Lagorai**

**DOMENICA 29 GENNAIO 2012**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 929
Dislivello discesa	m 929
Tempo di salita	ore 3.00
Esposizione	S
Difficoltà	MSA
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Kompass n. 621
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Mariangela Cadornin (tel.0438-22996/ cell. 348-8045805)
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095)

**Presentazione martedì 24 gennaio 2012**

Al bivacco Col de Gai ci siamo stati già parecchie volte, ma abbiamo oggi due motivi in più per ritornarci: è stato recentemente ripristinato dai cacciatori della zona (e di questo li ringraziamo) e per il percorso, in parte inedito, che qui sotto descriverò. Partiremo dal Passo di S. Boldo (m 710) subito con uno dei famosi "Scurton de Toni Marin", se non ci perderemo, prima delle Casere Monvecchio (m 900 ca.) gireremo a sinistra per strada forestale fino al "Fontanel de Ano" dove si potrà trovare qualche piccolo conforto. Continuando in un bel bosco, troveremo sul versante della Val Belluna, un bella casera che guarda le Vette Feltrine e da questa, in una mezz'ora, raggiungeremo una strada fatta da poco che ci porterà al Col dei Gai. Vedremo se qui si potrà cucinare qualcosa e poi, con calma, saliremo al Monte Cimone (m 1.294) per poi scendere al passo di S. Boldo, alle macchine.

Gita facile e sicura, "collaudata" nel 2011, ci permetterà di raggiungere la vetta di una delle cime più note, caratteristiche e frequentate dei Lagorai.

Il gruppo dei Lagorai come è noto si estende a Nord della Valsugana; l'inconfondibile sagoma della nostra cima ci apparirà ancor prima di raggiungere Borgo Valsugana, insieme al Monte Cola, al Gronlait e a quelle che sono state mete di memorabili gite di sci alpinismo in passato.

La forma piramidale del Fravort fa sì che vi siano diversi itinerari di salita, da Panarotta, dalla Val dei Mocheni, da malga alle Pozze e dalla località 5 Valli, dove si trova il rifugio Erterle: quest'ultimo sarà il nostro accesso, dal quale saliremo dapprima in una zona di casere, per uscire poi dal bosco e imboccare, nella parte finale, il costone che ci porterà alla vetta.

L'esposizione è costantemente sud, i pendii sono ampi con pendenze regolari, divertenti e privi di difficoltà.

Al termine della gita, il rifugio Erterle ci ospiterà per il meritato ristoro.



### *escursioni con le ciaspe*

**PRADERADEGO ( m 910)  
CASERA SALVEDELLA ( m 1.230)  
Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 5 FEBBRAIO 2012**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	400
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe
Cartografia		La GirAlpina n. 4
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita		Roberto Dario (tel. 0438-24245)

**Presentazione martedì 31 gennaio 2012**



### *escursionismo*

**MADONNA DELLA NEVE  
PIAN DI FRASSENE' ( m 1.086)  
CASERA GRAVA  
Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 12 FEBBRAIO 2012**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	600
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Tabacco 024
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)

**Presentazione martedì 7 febbraio 2012**

Anche qui vicino c'è la possibilità di fare qualche bella escursione con le ciaspe e se Biancaneve ci assiste (nel senso di neve bianca), partiremo da Passo di Praderadego e cercheremo di arrivare alla Casera Salvedella (m 1230).

Il percorso si svolgerà in gran parte al sole, sulla strada che congiunge Praderadego al Rif. Posa Puner. In caso di impedimento ci saranno altre mete da raggiungere in zona. Con Gino capogita sarete in una botte di ferro !!

Da Revine saliremo sino alla Madonna della Neve, dove lasceremo le macchine nel comodo parcheggio. Da qui, per collaudato sentiero e poi per strada forestale attraverseremo il bel pascolo di Casere Cavaler (m 1.150) per giungere al Monte Frascone (m 1.200 ca), dal quale, in leggera discesa, scenderemo al Pian del le Femene (m 1.163). Poi, per il "Troj del Giaz", fino al Pian di Frassenè (m 1.086), dove dall'altra parte del pianoro, vedremo la Casera Grava, il cui proprietario ci ha già ospitati altre volte in contemporanea all'inaugurazione dei sentieri risistemati dagli amici di Lago (i famosi "Netatroi"). Dopo aver mangiato qualcosa al caldo nell'accogliente casera, in base alle condizioni atmosferiche, sceglieremo il percorso di ritorno alle auto.





*scelascursionismo*  
**CANSIGLIO-M. PIZZOC**

**Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 12 FEBBRAIO 2012**

<b>Partenza</b>	<b>ore</b>	<b>7.40</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore</b>	<b>16.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m</b>	<b>580</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m</b>	<b>580</b>
<b>Tempo di percort.</b>	<b>ore</b>	<b>4.30</b>
<b>Esposizione</b>	<b>NE</b>	
<b>Difficoltà</b>	<b>ROSSO</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Da Telemark o scialp.</b>	
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 012</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Ezio Bet (ISFE)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Paolo Roman (ISFE)</b>	<b>(tel. 329-3572100)</b>

**Presentazione mercoledì 8 febbraio 2012  
presso la sede CAI di Vittorio Veneto**

La gita si svolge all'interno della riserva biogenetica "Campo di Mezzo – Pian Parrocchia" per sfociare poi sulle sommità del Monte Pizzoc. La gita tocca ambienti diversi tra loro e di rara bellezza: la faggeta, la dolina piatta di Campo di Sopra e la sommità del M. Pizzoc che ci sorprende sempre quando ci si avvicina provenendo dal bosco. Può essere effettuata con innevamento presente dai 1100 metri (dislivello ridotto a 470 m).

**Salita.**

Si lasciano le auto di fronte al Bar Genziana (m 1018), ovvero, in caso di innevamento dai 1100 m, direttamente al Centro Educazione Naturalistica Vallorch (m 1080). Si risale il letto del torrente Vallorch fino a q. 1130. A sinistra si prende un viale forestale (segnavia bianco-rosso). I primi 100 m di dislivello sono un po' ripidi, poi il percorso diviene più dolce con qualche saliscendi. Si prosegue fino a sfociare sulla strada militare che sale al Pizzoc a q. 1312. Da qui si sale per la strada uscendo dopo poco dal bosco in ambiente senza vegetazione e con scorci panoramici sulla pianura veneta fino al mare. Si prosegue fino al rifugio Città di Vittorio Veneto dotato di bivacco invernale (m 1547).

**Discesa.**

Per un breve tratto con le pelli, si percorre a ritroso la strada dell'andata fino alla baita Edelweiss, la si lascia a destra percorrendo i dossi sommitali in direzione Est fino alla costruzione a q. 1533. Qui si tolgono le pelli e comincia la discesa prima su terreno libero e poi su bosco di faggi in direzione NE attraversando la strada di salita per ritrovarla a fine discesa a q. 1340. Si percorre la strada in discesa fino all'incrocio a q. 1290; poi si prende un sentiero a sinistra verso una sella a q. 1250.

A seconda dell'innevamento si scenderà nella "Valle dell'Ors" raggiungendo la sella a q. 1160; si sale al Col Dar (m 1204) e poi si effettua la discesa sulla pista abbandonata fino al Pian consiglio (m 1018). Altrimenti si scende per la Costa d'Aver fino a incrociare, a q. 1105, il torrente Vallorch si prende a destra e si scende (carrareccia) fino ad incrociare la strada asfaltata (m 1075).



### *sci alpinismo*

## **ROCCA DI CAMPO (m 2.208)**

**Alto Comelico**

**DOMENICA 19 FEBBRAIO 2012**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione	E/SE	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)	
Aiuto capogita	Luciano Sartorello (ISA) (tel. 0422-856476)	

**Presentazione martedì 14 febbraio 2012**



### *escursioni con le ciaspe*

## **VAL VISDENDE**

**CASERA DIGNAS (m 1.436)**

**DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	600
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi	
Cartografia	Tabacco n. 01	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)	

**Presentazione martedì 21 febbraio 2012**

Detta anche "dei tre Picchi", la Rocca di Campo è un avancorpo secondario che si stacca dalle pareti della Croda di Campo nel gruppo del Popera.

A dispetto dell'altezza e della posizione, minore rispetto ai giganti dolomitici alle sue spalle, la cima si fa apprezzare per la possibile bella sciata nei valloni aperti oltre la Casera Aiarnola: una delle più appaganti della zona!

I grandi pendii che originano dalle pareti che prendono sole fin dal mattino, assicurano un veloce assestamento, ma impongono attenzione dopo le precipitazioni a seguito di bruschi rialzi termici.

Dal paese di Padola (m 1.218) si seguono le indicazioni per Casera Aiarnola che raggiungeremo per strada forestale e per sent. 152 risalendo un tratto di bosco fitto e ripido.

Dalla casera si segue il sentiero per il Rifugio Berti per abbandonarlo a sinistra risalendo il Giau Giauziol, grande scivolo innevato che scende dalla Croda di Tacco. Giunti in vista della Forcella della Rocca di Campo, si piega verso destra dapprima verso la Forcella per poi piegare sempre verso destra attaccando un pendio contraddistinto da alcuni torrioncini isolati. Si sale uno spallone fino a raggiungere, con ondulazioni e un ultimo tratto ripido, la cima della Rocca di Campo con panorama sul Comelico.

Da qui bella discesa per l'itinerario di salita fino alla casera e quindi giù, per breve tratto "acrobatico" nel bosco.

Dopo S. Stefano di Cadore, sulla sinistra, una strada asfaltata ci porterà a Bivio Ciadon (m 1.436) dove lasceremo la auto. Da lì, in base alle condizioni di innevamento, vedremo di salire alla Casera Dignas (m 1.436) e poi a Cas. Campobon (m 1.941) e se sarà possibile proseguire per la "Strada della Malghe" o per il sentiero della "Traversata Carnica" Maggiori dettagli ed informazioni saranno fornite dai capigita nel corso della presentazione.



*sciescursionismo*  
**SUI SENTIERI  
 DELLA SERENISSIMA**  
 Bosco del Cansiglio

**DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	16.30
Dislivello salita	m	295
Dislivello discesa	m	335
Tempo di percor.	ore	5
Esposizione	ENE	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	da sciescursionismo	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Roberto Rigo (ISFE) (Tel. 0438-551909)	
Aiuto capogita	Ilario Frassinelli (IS)	

**Presentazione mercoledì 22 febbraio 2012**



*sciescursionismo*  
**MONTE SETOLE (M 2208)**  
 Gruppo dei Lagorai

**DOMENICA 4 MARZO 2012**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	6
Esposizione	O/S	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	sciesc./telemark/scialp. ARTVA, pala e sonda	
Cartografia	Kompass 621	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Franco Gatti (IS) (tel. 0438-61183)	
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)	

**Presentazione mercoledì 29 febbraio 2012**

È un itinerario inconsueto, che abbraccia la parte nord occidentale del famoso "bosco da remi" della Serenissima Repubblica di Venezia.

L'escursione inizia dallo storico villaggio dei Cimbri, Vallorch, ammantato nella sua coltre invernale e che segnerà il passo verso la nostra prima meta: Casera Prese.

Questo tratto è particolarmente suggestivo poiché entreremo nella splendida faggeta sita a ovest della piana. Poi un tratto allo scoperto, e alla fine, subito dopo una curva arriveremo alla malga (m 1344).

Una piccola salita segnerà il punto più alto dell'intera escursione toccando quota 1375 (detta M. Costa) arrivando con una divertente discesa al seguente posto di ristoro, la Casera di Mezzomiglio quotata m 1275.

Dopo una meritata sosta, l'itinerario continua in leggera discesa incrociando la Strada del Taffarel per giungere in località Palughetto (m 1041).

Il tratto finale caratterizzato sovente da lunghe e accatastate pile di legname ci porterà al piccolo agglomerato di Campon dove, in precedenza, abbiamo portato alla mattina una macchina.

Alla Locanda al Capriolo potremo gustare, in allegra compagnia, alcune specialità enogastronomiche a coronamento delle "fatiche" intraprese durante questa escursione.

La gita si svolge in un ambiente da noi poco frequentato, nella zona più occidentale dei Lagorai. Lasciata la Valsugana, si risale in auto per qualche chilometro la Val Calamento fino a quota 1270.

Calzati gli sci, si sale prima per sentiero e poi per strada forestale fino a Malga Cere (m 1700). Il bosco, che ha fatto da scenario nella prima parte dell'escursione, lascia ora spazio agli ampi pendii che permettono, con comoda salita, di raggiungere Malga Val Piana.

Un breve tratto ripido ci porta sul crinale; si apre dinnanzi a noi uno stupendo panorama che, salendo, ci offre via via orizzonti sempre più ampi che, una volta raggiunta la cima, diventano davvero inaspettati: Adamello, Brenta, Ortles, Marmolada e, più vicini, le Pale di S: Martino, Cima d'Asta, il Portule.

Dopo una meritata sosta in vetta, ci attende una tranquilla e piacevole sciata. Giunti alle auto, a conclusione della gita, non potrà mancare una ristoratrice sosta all'Albergo Calamento, dove ci attende un caldo brulé.



### *escursioni con le ciaspe*

**RIF. CIAREIDO ( m 1.969)  
MONTE AGUDO ( m 1.573)  
Gruppo delle Marmarole**

**10-11 MARZO 2012**

Partenza	ore 13.00	sabato
Ritorno	ore 18.00	domenica
Disl. salita/discesa	m 550	sabato
Disl. salita/discesa	m 700	domenica
Tempo di percor.	ore 3	sabato
	ore 6	domenica
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe	
Cartografia	Tabacco n. 017	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Marco De Conti (ASE) (tel. 0438-777315)	
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)	

**Presentazione martedì 6 marzo 2012**



### *scialpinismo*

**RIF. ROSETTA (m 2.581)  
CIMA FRADUSTA (m 2.939)  
PASSO CANALI – RIF. CANT DEL GAL  
(m 1180)**

**DOMENICA 11 MARZO 2012**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 400
Dislivello discesa	m 1.750
Tempo di salita	ore 2.30
Esposizione	N/S
Difficoltà	MSA
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 022
Trasporto	Pullman
Capogita	Giuseppe Perini (cell. 3398652214)
Aiuto capogita	Franco Bottos

**Presentazione martedì 6 marzo 2012**

Da Auronzo, dove lasciamo le macchine, saliamo in funivia sino alla vetta del Monte Agudo, ove sorge anche l'omonimo rifugio di proprietà comunale. Di lì, inforcate le ciaspe, imbocchiamo il sent. 271 e poi 262, sino al Rif. Ciareido, dove pernosteremo. Di buon mattino, per sentiero n. 5 scenderemo il Rif. Baion (m 1.828) e di lì, a seconda delle condizioni di innevamento, sceglieremo i sentieri più adatti (262/268) per ritornare al Monte Agudo e, per funivia, alle auto.

Le traversate sono belle ed interessanti, sia per la varietà del percorso che per il cambio di panorama e nello sci alpinismo anche per quel pizzico di sorpresa di come sarà la discesa.

Quello che vi proponiamo è l'attraversamento dell'altopiano delle Pale di San Martino, con la salita alla Cima della Fradusta (m 2939) e discesa in Val Canali al Rif. Cant del Gal (m 1180).

Si è proprio vero! Salita di 400 metri e discesa, sperando in una bella neve, di oltre 1700 metri.

La partenza è dal Rif. Rosetta a quota 2581, dopo aver usufruito degli impianti che salgono dalla località di San Martino di Castrozza (m 1496), anche perché per una gita sociale sarebbe improponibile una salita partendo dal paese.

Dalla Rosetta, dopo aver attraversato l'altopiano delle Pale, per pendio e cresta saliremo alla cima della Fradusta (m 2939), dove, sperando nel bel tempo, avremo modo di apprezzare un panorama mozzafiato.

Dalla cima, scenderemo per poco più di 200 metri di dislivello sulle tracce della salita sino alla Forcella Alta del Ghiacciaio (m 2727), qui inizierà la discesa della profonda Val Canali, prima nel versante ad Est sino al Passo Canali (m 2469) e poi volgendo a Sud sino al Rifugio Cant del Gal (m 1180), dove ci attenderà il pullman.



### *escursionismo*

## **SENTIERO KUGY PERCORSO DELLE VEDETTES Carso Triestino**

**17-18 MARZO 2012**

Partenza	ore	7.00	sabato
Ritorno	ore	18.00	domenica
Dislivello salita	m	460	
Dislivello discesa	m	460	
Tempo di percor.	ore	12	compless.
Difficoltà		E	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Comunità mont. Carso	
Trasporto		Mezzi propri	
Capogita		Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)	
Aiuto capogita		Liliana Bottega (tel. 0438-24651)	

**Presentazione martedì 13 marzo 2012**

Il sentiero Kugy, grandiosa traversata sopra il golfo di Trieste è segnato da diversi punti panoramici (Vedette)

Sabato si parte dalla stazione ferroviaria di Aurisina nei pressi delle cave romane. Il segnavia CAI 23 ci porta sul filo di cresta estremamente panoramico verso la prima vedetta "T. Weiss". Superato il ponte si percorre su strada sterrata la "Via della salvia", toccando poi la vedetta "Liburnia" e, dopo Santa Croce, la vedetta "Slataper". Dopo Prosecco troviamo la vedetta "d'Italia", e seguendo segnavia CAI 7, passando sotto le falesie del monte Grisa e poi, per sentiero napoleonico, per Opicina, Sella di Banne, Conconcello, vedetta "Alice", arriviamo a Basovizza, dove pernottiamo.

Domenica si percorre tutta la Val Rosandra sino a Bagnoli (TS) e di lì poi andiamo alle macchine ad Aurisina.



### *sci-escursionismo*

## **CIMA LASTEATI (m 2.414)**

**Gruppo dei Lagorai**

**DOMENICA 18 MARZO 2012**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	4
Esposizione		NW
Difficoltà		ROSSO
Equipaggiamento		sciesc./telemark/scialp. ARTVA, pala e sonda
Cartografia		Kompass 621
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Franco Gatti (IS) (tel. 0438-61183)
Aiuto capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)

**Presentazione mercoledì 14 marzo 2012**

Ancora una volta ci addentriamo nel magico universo bianco del Gruppo dei Lagorai salendo una cima dal bellissimo panorama.

Dalla Valsugana devieremo a destra per raggiungere Strigno e da qui seguiremo le indicazioni per l'abitato di Spera e Rifugio Crucolo. Continuando per la comoda carrareccia raggiungeremo Caserine per poi giungere al Ponte di Consèria dove lasceremo le macchine e calzeremo gli sci.

Dal parcheggio, attraverseremo il ponte e seguiremo la strada forestale fino al secondo tornante; prendendo la rotabile che si stacca verso destra fino a raggiungere il sentiero che, a sinistra, sale per Malga Consèria (m 1848). Salendo nel bosco ci porteremo sui pendii in vista della malga dove ci riposeremo un po'.

Saliremo nell'ampia valle in direzione NE e giunti in vista del Passo 5 Croci sci sposteremo a destra per prendere il sentiero che traversa in piano sotto la Cima Socede in direzione SE giungendo ad una caratteristica scultura lignea.

Traversando ancora un po' risaliremo a sinistra per poi tornare sulla dorsale per seguirla fino alla cima più bassa (Cima Lasteati m 2414).

La discesa avverrà secondo l'innevamento ottimale per la via di salita o per alcune vallette divertenti e aperte per arrivare alle macchine.

Per chi volesse avvicinarsi ad un itinerario meno impegnativo e più breve, la salita alla Cima Socede, (a destra del passo 5 Croci) offre un'alternativa di tutto rispetto.



## *escursioni con le ciaspe*

### **RIFUGIO CITTA' DI CARPI (m 2.110) Cadini di Misurina**

**DOMENICA 25 MARZO 2012**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 400</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 400</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Da escurs. invernale con ciaspe</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco n. 017</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Renzo Vendrame (tel. 0438-415075)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)</b>

**Presentazione martedì 20 marzo 2012**

Il Rifugio Città di Carpi fu costruito dalla omonima Sezione CAI in occasione del 25° anniversario della fondazione della stessa Sezione, e cioè nel 1970. Il rifugio è collocato sul versante meridionale del Gruppo dei Cadini, nel Pian de la Mussa, presso la Forcella Maraia. Il modo più semplice per accedervi è dal lago di Misurina sul comodo sent. 120. Il percorso può essere ulteriormente accorciato utilizzando la seggiovia del Rifugio Col de Varda (m 2.115). Il sentiero, come il rifugio, sono esposti a sud e quindi nelle belle giornate si è inondati di sole.



**Rifugio Città di Carpi  
(foto: Diego Della Glustina)**



### *sci alpinismo*

## **COL NUDO (m 2.471)** Gruppo Alpago-Cavallo

**DOMENICA 25 MARZO 2012**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.421
Dislivello discesa	m	1.421
Tempo di salita	ore	3.30
Esposizione		SO
Difficoltà		BSA
Equipaggiamento		Normale da sci alp. + ramponi
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Oscar Botteon (tel. 335-7282929)
Aiuto capogita		Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)

**Presentazione martedì 20 marzo 2012**



### *escursionismo*

## **MONTE SCHIAFFET (m 1.117)** Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 1 APRILE 2012**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		La GirAlpina n. 4
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)
Aiuto capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)

**Presentazione martedì 27 marzo 2012**

La meta che proponiamo quest'anno nel gruppo Alpago-Monte Cavallo è la cima più elevata della zona, a torto non molto frequentata come il vicino Monte Guslon. Forse il non indifferente dislivello da coprire scoraggia i più, ma il bel panorama e la completezza del lungo percorso ne fanno una delle mete più interessanti del gruppo.

La gita non presenta particolari difficoltà a parte la pala finale che generalmente viene fatta con gli sci in spalla e l'uso dei ramponi.

P.S. come di consueto sono molto graditi viveri e vivande per la ormai tradizionale festa che faremo arrivati alle auto

Escursione poco frequentata, ma molto appagante. Data la difficoltà del percorso, che mette a dura prova la resistenza fisica, è riservata ad escursionisti esperti e ben allenati.

Si parte nei pressi del campo sportivo di Cison di Valmarino (m 258) per salire alla forcella Foran (m. 1138) e si prosegue per la sosta sino al Biv. dei Loff (m 1.134).

Di lì, per cresta sino alla panoramica vetta del monte Schiaffet. Per la discesa seguiamo per la Via dell'acqua, sino alle macchine, a Cison.



*escursionismo*

## **COL DI BAIO (m 1.205) Monte Grappa**

**DOMENICA 15 APRILE 2012**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 18.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 1.100</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 1.100</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 6.30</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 051</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Rino Dario (tel. 0438-22389)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)</b>

**Presentazione martedì 10 aprile 2012**

Probabilmente solo Gloria e Valerio conoscono questi luoghi in po' fuori mano, così abbiamo pensato di dare la possibilità a tanti altri, soci e non, di poter partecipare a questa bella e lunga escursione di carattere ambientale e storico, e di goderne a loro volta. Attraversata Feltre, giungeremo alla Rocca di Arsiè, un caffè veloce al bar della gentile signora Anna, e ci incammineremo attraversando un primo ponte sul lago di Corlo, per prendere il sent. 7, che ci porterà in mezz'ora alle Case Forcelletta (m 524) ottimo punto panoramico. Saliremo di quota lentamente, lasciando a destra la Val Carazzagno, e lungamente in bosco fino in fondo alla Val Tenina. Aggirando poi il Col Geremia, incroceremo la strada-sentiero che porta a Giaroni, gireremo a destra sino ad incrociare la statale del Grappa che giunge da Caupo, ed infine in su sino al Col di Baio (m 1.205), luogo di smistamento dei materiali che giungevano a mezzo teleferica dalla Valle dello Stizzon, durante la Grande Guerra. Il territorio allora era occupato dagli Austro-Ungarici. Dopo la sosta pranzo, come digestivo avremo un bel po' di asfalto fino alle Casere Fredina (m 1.288) per poi scendere per prati e boschi (sent. 8) alle Casere Zanetti (m 212) e per strada forestale giù al Ponte della Vittoria per riattraversare il lago e giungere alle auto. Ci saranno varie possibilità di accorciare il percorso in caso di maltempo o altre difficoltà.



**Lago del Corlo da Forcelletta  
(foto: Gloria Zambon)**



### *scialpinismo*

## **CIMA DI CECE (m 2.754)**

**Gruppo dei Lagorai**

**14-15 APRILE 2012**

Partenza	ore 15.00 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 1.146
Dislivello discesa	m 1.146
Tempo di salita	ore 4.30
Esposizione	N/O
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + piccozza e ramponi
Cartografia	Tabacco 017
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996 - cell. 348-8045805)
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095 - cell. 335-5821534)

**Presentazione martedì 10 aprile 2012**



### *escursionismo*

## **ISOLA D'ELBA**

**28-29-30 APRILE/1 MAGGIO 2012**

Partenza	sabato 28/04
Ritorno	martedì 1/05
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Trasporto	Pullman
Capogita	Marco De Conti (ASE) (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

**Presentazione martedì 24 aprile 2012**

Riproponiamo questa bella gita, che è stata già effettuata diversi anni fa, per permettere anche a quelli che non c'erano, vuoi perché impegnati, vuoi perché troppo giovani "sci-alpinisticamente", di godere dell'ambiente e della stupenda salita.

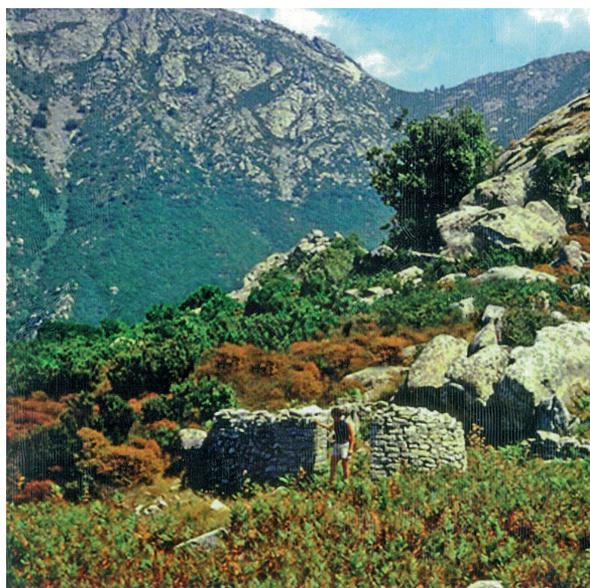
Vista la distanza da Conegliano, ci porteremo il giorno prima nelle vicinanze, dove ceneremo e pernosteremo presso un locale alberghetto. La domenica, saliremo in macchina a Malga Valmaora, da dove inizia il nostro itinerario.

Con facile percorso, per bosco rado e pendii aperti, si arriva in breve al pianoro dei Laghetti (Le Aie), che, vista la stagione, ci auguriamo coperti da un abbondante strato di neve.

Si prosegue ora per un vallone e, passando vicino al caratteristico Campanile di Cece, si perviene ad uno stretto e ripido canalino. Qui valuteremo se lasciare gli sci, o proseguire con essi verso la cima, che si raggiungerà per la cresta NO.

Dopo aver ammirato il panorama, ci godremo la discesa ed infine, come da tradizione, i festeggiamenti di rito.

In considerazione della buona riuscita della gita alle Cinque Terre, ci è stata sollecitata una gita con escursioni all'Isola d'Elba. Non siamo ancora in grado di essere più precisi, stiamo operando in merito. Daremo avviso per i dettagli, orari di partenza e arrivo, costi e iscrizioni.





## escursionismo

### **IDRIJA – SLOVENIA** “Dove le Alpi incontrano il Carso”

**12 e 13 MAGGIO 2012**

Partenza	ore	7.00	sabato
Ritorno	ore	19.00	domenica
Dislivello salita	m	500	
Dislivello discesa	m	500	
Tempo di percor.	ore	4/5	
Difficoltà		E/T	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Trasporto		Pullman	
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)	
Aiuto capogita		Liliana Bottega (tel. 0438-24651)	

**Presentazione martedì 8 maggio 2012**

Idrja è una cittadina di quasi 12.mila abitanti posta appena dopo il confine italo- sloveno , a pochi km da Gorizia.

E' nota per le sue miniere di mercurio ( oggi non più attive) e per la produzione di pizzi. I due giorni che avremo a disposizione saranno impegnati , in una facile camminata storico culturale, a visitare i luoghi più interessanti della zona: breve salita al Rifugio Planinska Koca , visita al museo Italo Sloveno visita guidata alla miniera di mercurio con accessori, breve passeggiata sino a Cerknò per visitare l'ospedale partigiano Franja. Cena e pernottamento previsti in una comoda struttura a prezzo modico, rientro nel primo pomeriggio. Informazioni più precise saranno rese nel corso della presentazione.



## escursionismo

### **BIVACCO BOSCO DE BOI (m 1.500)** Monte Tre Pietre

**DOMENICA 20 MAGGIO 2012**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	1.200
Dislivello discesa	m	1.200
Tempo di percor.	ore	6/7
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 023
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita		Irene Canzian (tel. 0438-400866)

**Presentazione martedì 15 maggio 2012**

Riprendiamo una escursione del novembre 2010, non effettuata perché ostacolata dal maltempo. Il percorso si snoda nella Valle di S. Agapito , partendo da Calcino (m 600), sopra Cesiomaggiore. Verso destra si stacca il sentiero che arriva fino a Prà di Montagna (m 1.017) e poi risale la sinistra orografica del torrente Salmonega sino ad una sella erbosa sotto il Monte Palmar. Una ripida discesa ci porta ad attraversare il torrente , si risale poi sul versante opposto sino a giungere su un bel terrazzo prativo su cui sorge il bivacco, bella casera in muratura ben ristrutturata ed arredata.

Per il ritorno seguiamo la sponda destra del torrente Salmonega, che con ripida discesa, ci porta di nuovo a Prà di Montagna e poi alle macchine. Escursione piuttosto lunga ed impegnativa, specialmente per il dislivello, e che esige una certa cautela in alcuni brevi passaggi attrezzati con scalette e corde.



*escursionismo*

## **CRESTA DI NALOLE E CIMA TELEGRAFO (m 2.260) Monte Baldo**

**DOMENICA 27 MAGGIO 2012**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.00</b>	
<b>Ritorno</b>	<b>ore 20.30</b>	
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 800</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>m 1.150</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 800</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>m 1.000</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 6</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>ore 7</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>EE</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>	
<b>Cartografia</b>	<b>Kompass 692</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>pullman</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Santina Celotto (AAG)</b> <b>(tel. 340-5465427)</b>	
	<b>Renzo Dalla Colletta</b> <b>(ASE)</b> <b>(tel. 0438-308267)</b>	
<b>Guida naturalistica</b>	<b>Giuseppe Borziello</b> <b>(comitiva A)</b>	

**Presentazione martedì 22 maggio 2012**

Il Monte Baldo era chiamato "hortus europae", per la ricchezza e la varietà delle sue piante. In effetti, se dalla riva del Garda si sale fino alle vette della montagna, vi si può trovare rappresentata l'intera successione vegetazionale italiana (ed europea): dalla flora mediterranea a quella artico-alpina. Inoltre la flora del Baldo presenta numerosi endemismi, poiché questa montagna durante le glaciazioni costituì un'area di rifugio per molte specie, che rimasero isolate sulle fasce altitudinali più elevate, che emergono dalle masse glaciali circostanti. Durante l'escursione sarà possibile ammirare magnifiche fioriture sui pascoli in quota.

Il Monte Baldo è costituito da una catena di rocce carbonatiche (calcarei grigi), distesa lungo un asse nord-sud, a separare il lago di Garda dalla valle dell'Adige. Sul Baldo si trovano belle testimonianze dell'economia di alpeggio, con muri a secco e case dalle peculiari caratteristiche costruttive (XVII-XVIII sec.).

Si propone un'uscita naturalistica con possibile escursione alternativa sul Monte Telegrafo (m 2.260), una delle cime più alte della dorsale del Monte Baldo.

Le due escursioni hanno in comune il tratto tra la

Malga Ime (m 1.128), sul versante est della dorsale ed il Rifugio Chierogo (m 1.911), raggiunto attraverso la Bocchetta di Naole (m 1.648) per il sentiero naturalistico "Lino Ottaviani", ed il Rifugio Fiori del Baldo (m 1.815).

### **Comitiva A – ESCURSIONE NATURALISTICA**

Dal Rifugio Chierogo l'itinerario segue verso sud, in discesa, la panoramica cresta che fa da spartiacque tra la valle dell'Adige e la vallata del Lago di Garda. Passando nei pressi dell'ex Forte di Naole, si continua sempre lungo la cresta, dove si trova la caratteristica Muraglia di Naole, eretta a protezione del bestiame dai precipizi orientali. Si prosegue verso sud-ovest fino a raggiungere Malga Colonei di Pesina (m 1.367) da cui poi si rientra a Malga Ime con lunga traversata verso nord.

### **Comitiva B - ESCURSIONE AL MONTE TELEGRAFO**

Dal Rifugio Chierogo si continua verso nord passando per la Bocchetta del Coal Santo (m 1.980) e per il Passo del Cammino (m 2.128). Da qui per panoramiche cenge si giunge al Rifugio Barana (m 2.147) e quindi al Monte Telegrafo. La lunga discesa avviene a est fino a giungere al Rifugio Novezzina (m 1.235) dove attenderà il pullman.



**Genziana Maggiore sul Monte Baldo**  
*(foto: Diego Della Giustina)*



## *escursionismo*

### **MONTE SANTO (m 1.538)** Monte Grappa

**DOMENICA 10 GIUGNO 2012**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.000
Dislivello discesa	m 1.000
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Camminabene n. 1
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

**Presentazione martedì 5 giugno 2012**



## *escursionismo*

### **MONTE CAVALLINO (m 2.689)** Dolomiti del Comelico

**DOMENICA 24 GIUGNO 2012**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 1.100
Dislivello discesa	m 1.100
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 017
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)
Aiuto capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)

**Presentazione martedì 19 giugno 2012**

Giunti in Val Schievenin, saliamo la comoda strada della Val di Prada e lasciamo le auto alle Case Bolenghini (m 692). Di lì imbocchiamo il sentiero che ci porta alla Malga Paoda (m. 1.181) e successivamente alle Casere Colle Alto e poi in vetta al Monte Santo. Bellissimo panorama sulla Val Schievenin e sulle valli feltrine. Sempre in cresta proseguiamo sino a Cima Sassuma (m 1.510) e poi in discesa sino a Forcella Alta (m 1.222), ed alle Stalle Zavate (m 1.123). Poco più avanti si incrocia ad un bivio un sentiero che porta comodamente alle Casere Bolenghini. Parte della comitiva può scegliere questa soluzione, più semplice. Gli altri, i più esperti ed allenati, proseguono in leggera salita sino a quota m 1.250 ad iniziare la Cengia di Prada, percorso abbastanza lungo ed a tratti molto esposto, da percorrere con la massima cautela. Questo percorso termina su una ampia sella erbosa e proseguendo incrocia il sentiero che, in una veloce discesa, porta a ricongiungere il resto della compagnia, alle Case Bolenghini.

Da Candide si imbecca la strada – dapprima asfaltata e poi bianca- della Val Digon, sino a quota 1.588, dove si lasciano le auto. Si imbecca la strada boschiva privata che porta alla malga Pianformaggio (m 1.802) ed al vicino rifugio Cavallino (m 1.827). Dietro al rifugio il sent. 145 sale ripido nel bosco, attraversa una macchia di rododendri, sino ad entrare nella Val Granda. Giunti nella zona detta “ I Vanuti” si risale sino alla forcella del Cavallino (m 2.543). Di lì, due sono le vie per la cima, entrambe facilitate da qualche tratto di corda fissa: ne scegliamo una per salire ed ammirare il meraviglioso panorama e l'altra per scendere. In vetta, che è la più alta della catena di confine fra Comelico e Tirolo, è stata posta la grande Croce Europa, presso la quale ogni anno italiani e austriaci salgono in ricordo dei propri caduti, a suggellare la pace. Ritornati alla forcella del Cavallino – tempo permettendo- si potrebbe compiere una breve deviazione fino al Rifugio Filmoor in Austria (m 2.350). Il ritorno alle auto avviene per la stessa via di salita.



*escursionismo*



## COL VISENTIN (m 1.763)

**Giardino botanico Monte Faverghera  
Prealpi Bellunesi**

**DOMENICA 1 LUGLIO 2012**

Partenza	ore	7.30	
Ritorno	ore	18.30	
Dislivello salita	m	250	comitiva A
	m	400	comitiva B
Dislivello discesa	m	250	comitiva A
	m	1.000	comitiva B
Tempo di percor.	ore	4	comitiva A
	ore	6	comitiva B
Difficoltà	T		comitiva A
	E		comitiva B
Equipaggiamento	Normale da escursion.		
Cartografia	Tabacco 024		
Trasporto	pullman		
Capogita	Esther Sossai (com.A)		
	(tel. 348.0842646)		
Guida naturalistica	Rino Dario (com B)		
	(tel. 0438-22389)		
	Gianni Frigo (ONC)		
	(comitiva A)		

**Presentazione martedì 26 giugno 2012**

L'escursione offre la possibilità di frequentare e conoscere uno dei luoghi della grande dorsale prealpina tra i più suggestivi e ricchi in termini naturalistici. Il giardino botanico del Monte Faverghera, inaugurato nel 1967 e gestito dal Corpo Forestale dello Stato, con sua la sapiente disposizione delle 800 specie e la cura dell'insieme floristico è un luogo piacevole da visitare ed al tempo stesso prezioso per conoscere. La visita guidata al giardino botanico ed ai suoi

biotopi disposti in sequenza naturale offre piacevoli spunti di osservazione, così come il percorso botanico che si sviluppa entro l'area recintata (Riserva Naturale Integrale).

Mentre l'escursione naturalistica si svolge nei paraggi del giardino botanico, è possibile, in alternativa, percorrere un itinerario più lungo e panoramicamente molto remunerativo, con la salita al Col Visentin (m 1.763) e la discesa a Valmorel (m 808).

### **Comitiva A – ESCURSIONE NATURALISTICA**

Dalla località "La Casera" (m 1.400 circa) si sale per carrareccia, in paesaggio carsico, fino a Casera Faverghera (m 1.549) con splendide visioni sulla conca dell'Alpago e sul Lago di Santa Croce. Nei pressi della casera si trova il centro visite del giardino dove è in programma, quasi senza limiti di orario, la sosta di interesse floristico. Da valutare, in base all'interesse, la salita per mulattiera al Col Toront (m 1.655) che consente di ammirare il panorama verso le colline vittoriesi e la pianura. Il ritorno segue lo stesso itinerario di salita, con possibile variante per Monte Faverghera e Casera Favergheretta.

### **Comitiva B - SALITA AL COL VISENTIN E TRAVERSATA A VALMOREL**

Si procede con lo stesso itinerario della Comitiva A fino al Col Toront, passando per il Rif. Brigata Alpina Cadore (m 1.617). Poi per cresta si raggiunge il Rif. 5° Art. Alpina sul Col Visentin (m 1.763). Si scende quindi lungo la carrareccia a Forcella Zoppel (m 1.417) dalla quale si imbecca il sentiero a nord verso Casera Col Magoi (m 1.295) e quindi la piccola e graziosa Casera Val Piana (m 1.088). Si scende quindi puntando al costone boscoso di Sambuga e quindi a Valmorel, amena località senza tempo, dove attenderà il pullman.



**Centro Visitatori Faverghera**  
(foto: Diego Della Giustina)



### *escursionismo*

## **CIMA SASS BIANCO (m 2.407) RIF. SASSO BIANCO ( m 1.840) Marmolada**

**DOMENICA 8 LUGLIO 2012**

Partenza	ore	6.30	
Ritorno	ore	19.30	
Disliv.salita/discesa	m	1.050	comitiva A
	m	710	comitiva B
Tempo di percor.	ore	6	comitiva A
	ore	5	comitiva B
Difficoltà		E - EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 015	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)	
Aiuto capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)	

**Presentazione martedì 3 luglio 2012**



### *escursionismo*

## **LASTIA DI FRAMONT ( m 2.294) Civetta- Moiazza**

**DOMENICA 15 LUGLIO 2012**

Partenza	ore	6.30	
Ritorno	ore	19.00	
Dislivello salita	m	1.000	
Dislivello discesa	m	1.000	
Tempo di percor.	ore	5/6	
Difficoltà		EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 025	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)	
Aiuto capogita		Roberto Dario (tel. 0438-24245)	

**Presentazione martedì 10 luglio 2012**

Poco prima del lago di Alleghe, saliamo sul lato sinistro del lago sino a Caracoi Cimai (m 1.364), dove si lasciano le macchine. Per sentiero segnato si sale sino ai Tabià Giardogn (m 1.857) e poi sino ad una insellatura (m 1.955) posta tra il Sass Bianc ed il Sass Negher. Da qui la comitiva B scende in circa mezz'ora al Rif. Sasso Bianco, dove si ferma. La comitiva A invece sale costeggiando il Sass Negher e per terreno un po' impervio raggiunge un ampio avvallamento, ed in pochi minuti raggiunge la panoramica vetta. Poi sarà cura dei capigita decidere se le due comitive inizieranno assieme il ritorno dal Rifugio oppure direttamente dalla forcilla (m 1.955), per poi scendere alle macchine seguendo il percorso di salita.

Il Framont è un grosso avancorpo montuoso che si protende a sud della Moiazza. E' composto essenzialmente di tre cime principali: Corno di Framont ( m 2.186), Mont Alt (m 2.181) e Lastia di Framont (m 2.294) mèta della nostra escursione. Da Agordo saliremo, toccando diverse località e casolari (Rif- Colvignas, Don Campon) sino ai fienili di Le Pècole (m 1.308), dove lasceremo le auto. Di lì per sent. 552/554 saliremo alla malga Framont ( m 1.589) e alla Forcella del Camp (m 1.933) e poi, in discesa sino alla nuova Casera del Camp (m 1.861), dove, chi vorrà, potrà fermarsi e risparmiare la salita alla cima. Proseguiremo per tracce nel bosco e poi, con qualche passaggio esposto e impegnativo, passando in mezzo ai mughi, sino alla panoramica vetta. Per il ritorno, sceglieremo un'altra via: dalla Forcella del Camp, per sent 554 scenderemo al Rif. Carestiatto (m 1.834) e poi di nuovo alle macchine per sent. 548.



*gita alpinistica*

## LE FERRATE

### DELLA MOIAZZA E CIVETTA

In collaborazione con la scuola

"Le Maisandre"

**21 e 22 LUGLIO 2012**

Partenza	ore	6.00	sabato
Ritorno	ore	19.00	domenica
Disliv.salita comit. A	m	600	sabato
	m	700	domenica
Disliv.salita comit. B	m	1.000	sabato
	m	1.300	domenica
Tempo di percor.	ore	5/7	sabato
	ore	7/8	domenica
Difficoltà	EEA		
Equipaggiamento	da ferrata comit.A		
	da escurs. comit.B		
Cartografia	Tabacco 025		
Trasporto	mezzi propri o pulmann		
Capogita	Michele Piccin (IA) (tel. 347-0465236)		
Aiuto capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)		

**Presentazione martedì 3 luglio 2012**

Dal piazzale delle piscine partiremo in pulmino se il

numero degli iscritti sarà superiore a 20, altrimenti con mezzi propri (in tal caso si dovranno portare delle auto al piazzale di Pala Favera per il rientro). Arrivati al Passo Duran (m 1.601) partiremo tutti insieme in direzione del Rif. Carestiato (m 1.834) per il sentiero n° 549 (carrareccia di servizio). Da qui la comitiva A procederà per il sentiero n° 554 in direzione Forc. del Camp (m 1.933), e da qui seguendo l'Alta Via n. 1 giungerà fino al Rif. Vazzoler (m 1.714) dove attenderà i colleghi della Comitiva B. Il gruppo B dopo aver accompagnato gli amici sino quasi alla Forcella da Camp, imbrocherà la Val dei Cantoi seguendo il percorso di discesa della Ferrata Costantini fino ad arrivare al Bivacco Ghedini (m 2.601) per poi scendere lungo il Van delle Nevere e raggiungere il gruppo A presso il Vazzoler per il pernottamento.

Domenica, mentre il gruppo ferratisti salirà faticosamente il Van delle Sasse sino a raggiungere la Ferrata Tissi ed il Rifugio Torrani (m 2.984) per poi scendere per la via normale sino a Pala Favera, la comitiva A salirà al cospetto della parete delle pareti (la NO del Civetta) sino al Rif. Tissi (m 2.250) per la Val Civetta, proseguendo poi in direzione Rif. Coldai (m 2.132) e scendendo poi alla C.ra Pioda (m 1.892) per anticipare il resto del gruppo a Pala Favera.

Percorso lungo e faticoso con ferrata difficile e atletica. È necessaria buona preparazione fisica. Per tutte e due le comitive.



**Panorama dal Torrani**  
(foto: Venturino De Bona)





## *escursionismo*

### **COLLE CANALI (m 2.522)** Pale di S.Martino

**DOMENICA 29 LUGLIO 2012**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1.220
Dislivello discesa	m 1.220
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 022
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Marino Fabbris (tel. 0438-35769)
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 0438-415075)

**Presentazione martedì 24 luglio 2012**

Escursione molto panoramica nell'ambiente suggestivo della Val Canali, nelle Pale di S.Martino. Il Colle Canali è un grosso roccione che divide la Forcella dell'Orsa dal Passo Canali, all'estremità Nord della valle omonima. Si parte dal parcheggio di Malga Canali (m 1.302), verso il Rif. Treviso. Si prende il sentiero 707 e si percorre tutta la valle verso Nord. Durante la salita si aprono continuamente nuovi scorci di panorama. Una volta arrivati al Passo Canali (m 2.469), a destra, per ghiaie e facili rocce, senza problemi si raggiunge la vetta in circa 30 minuti. Oltre alla corona di guglie all'interno della Val Canali, da questo balcone panoramico potremo ammirare la Val d'Angheraz, la catena Meridionale delle Pale, l'Agner. Il ritorno sarà per lo stesso sentiero della salita. L'escursione non presenta difficoltà tecniche di rilievo, richiede però una buona forma fisica a causa del notevole dislivello.



## *escursionismo*

### **MONTE AVANZA (m 2.489)** Alpi Carniche

**DOMENICA 26 AGOSTO 2012**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 01
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

**Presentazione martedì 21 agosto 2012**

Itinerario storico che ci consente di visitare i notevoli resti militari della guerra 1915/18, particolarmente imponenti sul pianoro della Cima Batterie; grandiosa poi la visione panoramica che si gode dalla cima. Si parte dalla Casera Vecchia (m 1.683) e si segue il sent. 173 che risale con ampie svolte il grande vallone ghiaioso, passando sotto i Campanili delle Genziane, fino a giungere all'omonima forcella. Si prosegue sempre in direzione est su evidenti tracce di sentieri e di postazioni militari e, con qualche tratto esposto si raggiunge la panoramica vetta del monte. Il ritorno avviene per la stessa via di salita. Escursione che non presenta grosse difficoltà tecniche, ma che esige preparazione e fermezza di piede.



### *escursionismo*

## **RIF.CAVAZZA al PISSADÙ (m 2.585) - VAL DE MESDI Gruppo del Sella**

**DOMENICA 9 SETTEMBRE 2012**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	700
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 016
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Marco De Conti (tel. 0438-775315)
Aiuto capogita		Gilberto Fiorin (tel.349-6127924)

**Presentazione martedì 4 settembre 2012**



### *escursionismo*

## **MONTE NERO (m 2.244) MONTE ROSSO (m 2.165) Parco Nazionale del Tricorno**

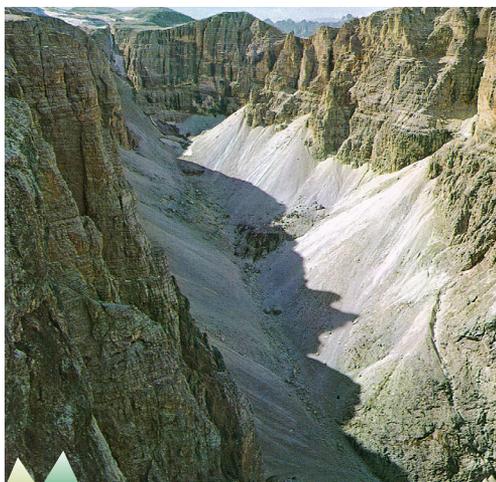
**DOMENICA 16 SETTEMBRE 2012**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	20.00
Dislivello salita	m	1.500
Dislivello discesa	m	1.500
Tempo di percor.	ore	8
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 041
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita		Luciano Bit (tel. 0438-23144)

**Presentazione martedì 11 settembre 2012**

Lasciemo le auto qualche km prima del Passo Gardena a quota m 1.965 al parcheggio utilizzato anche per l'attacco alla Ferrata Tridentina (a sinistra). Noi invece saliamo a destra per un sentiero fino ad incrociare il sent. n. 666 dell'Alta Via n. 2 che ci porta a superare dei gradoni attrezzati con corde fisse, oltre i quali si sbuca su una grande terrazza e di lì in breve al Rifugio F. Cavazza. Dopo breve riposo si continua per il sentiero 676 sino ad incrociare il sent. 651 della Val de Mesdi. Si continua la discesa, deviando ad un bivio a sinistra, fino alle auto.

Partiti di buon mattino, via Cividale – Caporetto, lasciamo le macchine nei pressi del confine italo-sloveno al parcheggio sull'Alpe Kuhinia alla fine della strada sopra il villaggio Krn (m 997). Si imbecca il lungo sentiero che risale il Monte Nero in direzione nord, fino a raggiungere la cima (m 2244). Dopo il meritato (e breve) riposo si scende verso est fino alla forcella Monte Nero, dove si risale sul Monte Rosso (m 2.164) passando per Batognica, dove si osservano resti di guerra. In discesa – direzione sud - possiamo ammirare il bellissimo laghetto di Jezero, e poi giù direttamente sino alle macchine. Il paesaggio, a contatto con i due massicci montuosi, sorprende per il suo dinamismo e le sbalorditive immagini della natura, che difficilmente si possono vivere altrove.





## *escursionismo*

### **CRETA DI AIP (m 2.279) Alpi Carniche**

**22 e 23 SETTEMBRE 2012**

Partenza	ore 13.00	sabato
Ritorno	ore 19.00	domenica
Dislivello salita	m 750	
Dislivello discesa	m 750	
Tempo di percor.	ore 5/6	
Difficoltà	EEA	
Equipaggiamento	Da ferrata	
Cartografia	Tabacco 018	
Trasporto	mezzi propri	
Capogita	Luciano Bit	
	(tel. 0438-23144)	
Aiuto capogita	Angelo Baldo (ASE)	
	(tel. 333-8556736)	

**Presentazione martedì 18 settembre 2012**

La Creta di Aip (Trogkofel), formazione di calcare rosato si erge isolata sulla Catena Carnica Orientale, al confine italo-austriaco, ed è caratterizzata da ripide pareti rocciose in ogni versante. I percorsi escursionistici che partono da Casera Cason di Lanza (m 1552- dove pernosteremo sabato 22) sono diversi. Noi saliremo per il sentiero che porta alla Sella di Val Dolce (m 1.781) e che si innesta poi nel sent. 403 sulla cresta di confine, per salire decisamente per roccette e sfasciumi alla panoramica vetta. Ci attenderà una eccezionale veduta sulla Valle del Gail, sui Tauri, sulle Alpi Giulie e Carniche. I vari percorsi nella parte finale sono parzialmente attrezzati, con qualche corda o catena, nei punti più esposti. Per la discesa seguiremo un altro percorso, sulla linea di confine austriaco, per rientrare poi per sent. 439 a Cason di Lanza alle auto.



## *escursionismo*

### **CIMA DI PRAMPER (m 2.409) Val Zoldana**

**DOMENICA 30 SETTEMBRE 2012**

Partenza	ore 7.00	
Ritorno	ore 19.00	
Disliv.salita/discesa	m 1.250	comitiva A
	m 650/800	comitiva B
Tempo di percor.	ore 7/8	
Difficoltà	E-EE	
Equipaggiamento	Normale da escursion.	
Cartografia	Tabacco 025	
Trasporto	mezzi propri	
Capogita	Carlo Gino Giorgi	
	(tel. 0438-562367)	
Aiuto capogita	Rino Dario	
	(tel. 0438-22389)	

**Presentazione martedì 25 settembre 2012**

La Cima di Pramper è la sommità più elevata del gruppo Pramper- Spiz. La salita alla cima non presenta difficoltà alpinistiche ma è molto remunerativa per la bellezza e maestosità del panorama. Da Forno di Zoldo imboccheremo la strada sterrata della Val Prampera sino al Pian de la Fopa (m 1.210) dove lasceremo l'auto. Saliremo in circa 2 ore al Rif. Sommariva al Pramperet (m 1.857) dove la comitiva B potrà fermarsi a riposare o continuare la escursione fino alla Forcella Piccola (m 1.943). Chi invece vorrà proseguire (salita impegnativa per la lunghezza e difficoltà del percorso) salirà sino alla Forcella del Palon (m. 2150) Di qui per il facile dorso e crestone nord, tra massi e detriti, aggirando un accatastamento di grossi blocchi, giungerà alla cima. Stanchi, ma appagati dal maestoso panorama, affronteremo la discesa sino al Rif. Sommariva e, assieme al resto della comitiva, ritorneremo alle auto.



## *escursionismo*

### **MALGA CONFIN (m 1.330)** **Prealpi Carniche**

**DOMENICA 7 OTTOBRE 2012**

<b>Partenza</b>	<b>ore 7.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 18.30</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 850</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 850</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 5</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 020</b>
<b>Trasporto</b>	<b>mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Elio Marcon</b> <b>(tel. 0438-492741)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Bruno Frare</b> <b>(tel. 0438-400866)</b>

**Presentazione martedì 2 ottobre 2012**

Oltrepassato Venzone, si imbecca la rotabile che risale la Val Venzonassa sino ad un piccolo spiazzo (m 514) ove lasciamo le macchine. Iniziamo l'escursione seguendo la carrareccia che, dopo aver attraversato i ruderi di Borgo Maieron, ci conduce alle case di Prabunello (m 763). Si continua in salita con regolari tornanti lungo il Livinal di Confin sino a quota m. 1.130, da dove, sulla destra, si stacca una scorciatoia che ci permette in breve di giungere alla malga Confin, restaurata di recente e situata su un pianoro prativo sotto il monte Lavara. Per il ritorno seguiamo la strada sterrata sino a Casera Ungarina (m 1.296), ammirando un bel panorama su Venzone e la Valle del Tagliamento. Proseguiamo poi per sent CAI 705 e, superati i resti dello Stavolo Zuet, si arriva, per sent. 705 a, alla chiesetta di S. Antonio, ed in breve alle macchine.



# **FABBIAN GIORGIO**

*Tabaccheria  
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)*  
*Tel. 0438-410299*

## CASTAGNATA SOCIALE

DOMENICA 14 OTTOBRE 2012

Anche quest'anno, chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme. La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici.

Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento specializzato EEEA :

Escursionisti Esperti

Enogastronomici Attrezzati

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione :

**Martedì 9 ottobre 2012 in Sede Sociale**



# diegi

*Le più belle cucine\**

*in legno massiccio...*

*...per vivere in casa*

*come in una favola...*

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV  
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: [info@diegi.com](mailto:info@diegi.com) - [www.diegi.com](http://www.diegi.com)



*escursionismo*

## **GROTTE DELL'ORSO** S. Donato - Lamon

**DOMENICA 28 OTTOBRE 2012**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 700
Dislivello discesa	m 700
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Fabio Zardetto

**Presentazione martedì 23 ottobre 2012**



*escursionismo*

## **GIRO DELLE FORCELLE DELLA VAL MESAZ** Gruppo Col Nudo

**DOMENICA 11 NOVEMBRE 2012**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 850
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Mauro Giroto (tel. 347-1027341)

**Presentazione martedì 6 novembre 2012**

Passando per Feltre e Lamon, sulla strada verso Castel Tesino, lasceremo le macchine al Ponte di Aron (m 450) al confine tra Veneto e Trentino. "Scarponati" quanto basta, in salita subito verso la località di La Valle (m 511), che lasceremo a destra per seguire il corso del torrente Senaiga, fino alle Case Franza (m 486). Da qui in ripida salita alla grotta di San Donato (m 644) detta anche "Bus de la Vecia", dove ci saranno dei cartelli esplicativi riguardanti il sito.

Sempre in salita, con qualche attrezzatura, alle Casere del Pian (m 804), con annessa chiesetta consacrata, poi giù al Molin de Sot (m 778) ed in ripida discesa per il Boal Santo troveremo una piccola centrale elettrica, attraverseremo di nuovo il Senaiga per vedere la Grotta dell'Acqua Nera e la bellissima cascata del Salton. A questo punto bisogna risalire alla Casere del Pian e proseguire su strada alle Crosere di San Donato, dove, nei pressi di una fontana, scende il lungo sentiero (parte della Claudia Augusta Altinate) che ci porta a la Valle alle auto. P.S. : ricordarsi di portare lo spray antiorso !!!!

Lasceremo le auto a Pineda (m 774), località posta sulla sinistra idrografica del lago del Vajont, e saliremo il comodo sentiero 905 della Val Mesaz sino al bivio, in prossimità della sorgente La Mesa, dove incroceremo il sent. 906 da dove inizieremo il giro delle forcelle. Il percorso è molto panoramico in zone di selvaggia e severa bellezza, ed è però abbastanza impegnativo. Toccheremo dapprima la forc. Canduabo (m 1.608) e, aggirando le cenge della Croda Bianca, passeremo per forc. Agre (m 1.574) e poi forc. Malbarc (m 1.403) ed infine forc. Bassa (m 1.330). Una veloce discesa ci porterà a Casera Ditta (m. 956) per la doverosa sosta. Infine, per sentiero 905, comodamente alle auto.



*escursionismo*

**SENTIERO DEL GAVIOL  
CAS.PIAN DE LA PITA ( m 1.480)  
Cansiglio**

**DOMENICA 25 NOVEMBRE 2012**

Partenza	ore 8.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 960
Dislivello discesa	m 960
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

**Presentazione martedì 20 novembre 2012**



*escursionismo*

**TROI DE ADAMO  
Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 9 DICEMBRE 2012**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 16.00
Dislivello salita	m 600
Dislivello discesa	m 600
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	La GirAlpina n.4
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438- 22389)
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)

**Presentazione martedì 4 dicembre 2012**

Già metà di diverse gite sociali per il passato, questa bella escursione ci porta alla casera Pian de la Pita ove sorge l'omonima Casera, è questo un bellissimo punto panoramico sul Visentin , sul Lago di S. Croce e sui Monti dell'Alpago. Lascерemo le auto appena sopra la Sella di Fadalto- Loc. Crosera ( m. 523.) e saliremo per il sentiero del Gaviol , con percorso abbastanza ripido e faticoso, sino ad un bivio . Punteremo decisamente a destra salendo per fitto bosco sino ad incrociare il facile sentiero che ci porterà comodamente alla metà. Il ritorno avverrà per la via di salita, salvo qualche breve variante nei pressi di Casera Prese.

Non è passato tanto tempo da quando abbiamo fatto questa escursione, ma, visto che i percorsi invernali non sono poi così numerosi, la rifaremo ma in senso antiorario. Partendo dalla piazza di Valmareno, saliremo a Castelbrando per proseguire in leggera ascesa alla Fontana de Arner (m 560), quindi, attraversata dopo un breve tratto di discesa la strada per Praderadego, gireremo a destra per una stradina ( di servizio a varie casere), per giungere al fondo della Val di Branche , dalla quale, in ripida salita, arriveremo finalmente alla nostra meta: la casera Cesca ( sulla carta Lavagol m. 659), messaci gentilmente a disposizione dall'amico Giovanni, che ringraziamo fin d'ora. Prepareremo sicuramente qualcosa di caldo e, dopo una bella sosta, torneremo a Valmareno, alle auto.

# REGOLAMENTO GITE

## 1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. E' comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

## 2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

## 3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

## 4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano

sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

## 5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

## 6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

## 7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

## 8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

## Ricordo di Nives Antonioli

*di Renzo Dalla Colletta*

Si è spenta a 55 anni. Di lei ricordo la giovialità e la gentilezza. Ho apprezzato l'amore per la sua bella famiglia e l'orgoglio per i suoi figli: quando parlava di loro le brillavano gli occhi e le si apriva un sorriso che parlava più delle parole.

Ora resta l'amore che ha profuso e il bene che ha fatto. Quello che ci ha insegnato, la forza con cui ha affrontato la malattia consapevole di ciò che le sarebbe successo.

Il suo ricordo resterà sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Voglio ricordarla allegra e felice così come è ritratta nella foto.



## Ricordo di Giovanna Fassa

*di Tomaso Pizzorni*

Il 12 giugno scorso, dopo lunga malattia e in età avanzata, è mancata Giovanna Fassa, socia della nostra Sezione dal 1961. Proprio lo scorso anno aveva ricevuto l'"Aquila d'oro", distintivo riservato a chi raggiunge il mezzo secolo di fedeltà al Club Alpino Italiano.

Era pure iscritta al TCI e all'ANA, come "Amico degli Alpini".

Tutto questo a conferma della sua grande passione per la montagna e per l'ambiente che, nella sua maturità, per cause varie, non aveva più potuto frequentare.

Aveva a lungo operato nel mondo della scuola (media e liceo) dove aveva concluso la sua carriera come Segretario Capo.

Chi l'ha conosciuta la ricorda con simpatia.



## Ricordo di Franco Salvador

di Renato Checchinato

Il giorno 28 ottobre 2011 ci ha lasciati l'amico dott. Franco Salvador, da sempre socio del Cai di Conegliano e grande appassionato di montagna. Era nato il 3 gennaio 1941 e, dopo aver frequentato l'Istituto Enologico di Conegliano, si era laureato in Economia e Commercio all'Università Ca' Foscari di Venezia e aveva esercitato per lungo tempo la professione di commercialista.

Franco ha partecipato con assiduità alla vita della sezione Cai di Conegliano e credo di poter dire che tutti lo ricordiamo per il suo tratto caratteriale sempre improntato a simpatia e cordialità sia nell'ambiente di lavoro che nei rapporti con gli amici. Di Lui, personalmente, ricordo con rimpianto la generosità e l'entusiasmo che metteva in tutte le cose, anche nel preparare le gite in montagna i nell'organizzare cene con gli amici. Tale impressione è condivisa da tutte le persone che ho interpellato e che hanno avuto occasione di conoscerlo.



**Monte Pelmo**  
*(foto: Valerio Tardivel)*

# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

## STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

## RECAPITI

### **Sede Sociale:**

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;  
Tel. e fax 0438.24041

### **Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:**

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777

### **Bar "Da Angelo" di Rino Dario:**

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

## TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.  
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**.

### **QUOTE 2012:**

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	45,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 1995 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	4,00

## CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311  
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano  
IBAN: IT19P0890461620009000112986

## SITO INTERNET

www.caiconegliano.it  
E-mail: posta@caiconegliano.it

## DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

## RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422.743904  
e-mail lorenzo.donadi@virgilio.it

Gestore: Venturino De Bona - Tel. 0437.772372  
e-mail giannone.casagrande@gmail.com  
Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854  
Gestore: Bruno Soranù - Tel. 0437.721278

### **Giardino Alpino "A. SEGNI"**

Incaricate: Annalisa Bogo, Esther Sossai

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

## ATTIVITA' E INCARICHI

### SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2010/2012)  
**Presidente:** Diego Della Giustina - tel. 335.7269377  
**Vicepresidente:** Marino Fabbris - tel. 0438.35769  
**Segretario-Tesoriere:** Graziano Zanusso - tel. 0438.35888  
**Consiglieri:** Gianni Casagrande, Santina Celotto, Rino Dario, Marco De Conti, Lorenzo Donadi, Alberto Oliana, Germano Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi  
**Revisori dei conti:** Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi, Roberto Dario  
**Delegati Sezionali** (nomine di validità annuale): Giancarlo Celotto, Diego Della Giustina, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni  
**Past presidents:** Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

### GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il triennio 2009-2011):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2010/2012)  
Reggente: Giancarlo Celotto - tel. 348.9052049  
e-mail geocel8@hotmail.com

### CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.  
Responsabile: Michele Tittton - tel. 0438.980829 -  
Tecnici Soccorso Alpino:  
Ivan Da Rios (S.Sez.San Polo); Michele Piccin

## RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

### ESCURSIONISMO

Rino Dario tel. 0438.22389 (escursionismo@caiconegliano.it)

### ALPINISMO

Andrea Martegani tel. 328-5426965 (alpinismo@caiconegliano.it)

### ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

### SCI ALPINISMO

Lorenzo Donadi tel. 0422.743904 (scialpinismo@caiconegliano.it)

### SCI ESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100

(sciescursionismo@caiconegliano.it)

### BIBLIOTECA

Mario Spinazzè tel. 0438.23446 (biblioteca@caiconegliano.it)

### ATTIVITÀ CULTURALE

Diego Della Giustina tel. 335 7269377 (cultura@caiconegliano.it)

### GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Francesco La Grassa tel. 0438.22333



#### GIARDINO ALPINO "SEGNI"

Alberto Oliana (giardinoalpino@caiconegliano.it)

#### RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438.788088 (scuole@caiconegliano.it)

#### PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 0438.418179 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

#### SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347.1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

#### GRUPPO FOTOGRAFICO

Paolo Roman tel. 329.3572100

#### SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 0438.35769 (sedesociale@caiconegliano.it)

#### ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

##### COMMISSIONE REGIONALE VENETO

##### RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: segretario

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

#### ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

##### **Istruttori di Alpinismo:**

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo)

IA Michele Piccin, Marco Segurini

IS Enrico Celot, Morena Cristofoli, Davide Rivaben,  
Andrea Martegani, Alex Piovesana, Paolo Zanardo,  
Mihaela Alina Pruna

##### **Istruttori di Scialpinismo:**

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason,

Ivan Michelet, Luciano Sartorello (sottosez. S.Polo)

IS Santina Celotto, Riccardo Fiamini, Donatella Isarco

##### **Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:**

ISFE Massimo Motta, Paolo Roman

INV Paolo Roman

##### **Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:**

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto,  
Rosella Chinellato, Cristina Marrai, Diego Soligon  
(Sottosez. S.Polo), Luigino Pase, Livio Vertieri, Duilio  
Farina

ASAG Franca Valt

##### **Istruttori di Escursionismo:**

ASE Angelo Baldo, Renzo Della Colletta, Marco De Conti

#### ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904

Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Ornella Rosolen"

Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Dir: Paolo Roman tel. 329-3572100

Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Germano Oliana tel. 0438.60652

#### SITUAZIONE SOCI ANNO 2011

	<b>Sezione</b>	<b>Sottosezione</b>	<b>Totale</b>
Ordinari	813	124	937
Familiari	393	58	451
Giovani	148	32	180
Benemeriti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1355</b>	<b>214</b>	<b>1569</b>

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che loro il sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

*"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel*

<b>INSERZIONISTI:</b>	
ARMELLIN	GIUBILATO ORTOPEDIA ITALNEON
BALLANCIN VINI	M&M CALZATURIFICIO
CANOVA -ZOPPELLI	MICHIELET CLAUDIO
CARLO BOTTEGA	OFFICINE ROVA
CARRARO	OTTICA TOFFOLI
DERSUT CAFFÈ	SONEGO SPORT
DIEGI	VERIMEC
FABBIAN GIORGIO	ZARDETTO SPUMANTI
GAVA ELIANO	

*I programmi delle gite e gli scritti per essere pubblicati devono pervenire entro il 31 Agosto.*

**STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto**

**Elaborazione fotografica: DIEFFE Studio di Dassì Flavio - Conegliano**



# **ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO**

di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.  
ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI

**ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI**

**FASCE E CALZE ELASTICHE**

**CORSETTERIA - CINTI**

**CONEGLIANO (TV)**

Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598

MOSTRA: Via Colombo 20

**WEB:** [www.ortopediagiubilato.it](http://www.ortopediagiubilato.it) - **E-MAIL:** [uvagiu@tin.it](mailto:uvagiu@tin.it)

# **Sonego**

S P O R T 1908

## LO SPORT E' LA NOSTRA PASSIONE



MONTURA  
MILLET  
BAILO  
FERRINO  
DEUTER  
ODLO  
CAMP  
GARMIN  
CASSIN  
PETZL  
POMOCA  
BUFF  
CHARLET M.  
DMM  
WILD COUNTRY  
SUUNTO  
SCARPA  
CAMELBAK  
LA SPORTIVA  
SKITRAB  
AKU  
LOWA  
DYNAFIT  
GABEL  
LEKI  
JULBO  
BRUNTON

**ORA RAGGIUNCERCI E' PIU' FACILE**

PROVENENDO DA CONEGLIANO ALLA ROTATORIA  
PRENDERE LA TERZA USCITA E POI SVOLTARE A DESTRA



VIA COLOMBO 1 GODEGA S. URBANO (TV) TEL. 0438-430353